



Unione Europea



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



CITTÀ DI ARIANO IRPINO

Provincia di Avellino

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornato ed adeguato alle Linee Guida della Regione Campania, approvate con delibera di G.R. n. 146 del 27 maggio 2013.

Programma operativo cofinanziato dal POR FESR 2007/2013 – Asse 1 - Obiettivo Specifico 1.B - Obiettivo Operativo 1.6 - "Interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile" di cui all'Avviso reso pubblico con D.D. n. 60 del 29.01 2014 - Direzione Generale LL.PP. e protezione civile della Regione Campania.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO SISMICO – RISCHIO IDROGEOLOGICO PER FRANE
RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA – RISCHIO NEVE

Redatto a cura dell'Ufficio di Protezione Civile e del geologo dott. Egidio Grasso

Il Responsabile dell'Ufficio di P.C.
(Vice Comm.rio Dr. Gerardo Schiavo)

Il Geologo - collaboratore
(Dott. Egidio Grasso)

IL SINDACO
(Dott. Domenico Gambacorta)



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il Piano è consultabile sul link del portale, in versione beta, del Comune di Ariano Irpino, <http://pcariano.geoslab.it/Home.aspx>

INDICE DEI CAPITOLI

| | | |
|---|-------|---------|
| Premessa | | pag. 6 |
| Capitolo 1 | | |
| 1. Inquadramento generale | | pag. 7 |
| 1.2 Il Sindaco | | pag. 7 |
| 1.3 Il Centro Operativo Comunale – C.O.C. | | pag. 8 |
| 1.4 Quadro normativo di riferimento | | pag. 8 |
| Capitolo 2 | | |
| 2. Introduzione al Piano | | pag. 10 |
| Capitolo 3 | | |
| 3. Struttura del Piano | | pag. 11 |
| 3.1 Aspetti generali | | pag. 11 |
| 3.2 Parte generale | | pag. 11 |
| 3.2.1 Dati di Base Territoriali – dati di carattere generale | | pag. 11 |
| Dati di Base Territoriali – dati di inquadramento territoriale | | pag. 12 |
| Dati di Base Territoriali – scenari di evento e di danno (rinvio) | | pag. 17 |
| 3.2.2 Aree di emergenza | | pag. 18 |
| Aree di attesa e località di riferimento | | pag. 21 |
| 3.3 Lineamenti della Pianificazione | | pag. 25 |
| 3.3.1 Obiettivi | | pag. 25 |
| 3.3.2 Azioni successive | | pag. 28 |
| 3.4 Modello di intervento | | pag. 30 |
| 3.4.2 Evento con preannuncio | | pag. 31 |
| 3.4.3 Evento senza preannuncio | | pag. 31 |
| 3.4.4 Sistema di Comando e Controllo: | | pag. 31 |
| Il Sindaco | | pag. 31 |
| Il C.O.C. – Centro Operativo Comunale | | pag. 31 |
| La Sala Operativa | | pag. 32 |
| L'Organizzazione per Funzioni di Supporto | | pag. 33 |
| 3.4.5 Attivazioni in emergenza | | pag. 34 |
| Attribuzioni e compiti | | pag. 35 |
| Responsabile del COC | | pag. 35 |
| Funzione n. 1 - Tecnica e Pianificazione | | pag. 36 |
| Funzione n. 2 - Sanità e Veterinaria | | pag. 38 |
| Funzione n. 3 - Volontariato | | pag. 39 |
| Funzione n. 4 - Materiali e Mezzi | | pag. 40 |
| Funzione n. 5 - Servizi essenziali | | pag. 41 |
| Funzione n. 6 - Censimento danni a persone e cose | | pag. 42 |
| Funzione n. 7 - Strutture operative e viabilità | | pag. 44 |
| Funzione n. 8 - Telecomunicazioni | | pag. 46 |
| Funzione n. 9 - Assistenza sociale ed Attività scolastica | | pag. 47 |
| Addetto Stampa | | pag. 49 |
| Comitato Locale di Protezione Civile | | pag. 50 |
| 3.5 Struttura dinamica del Piano | | pag. 51 |
| 3.5.1 Aggiornamento periodico | | pag. 51 |
| 3.5.2 Esercitazioni | | pag. 51 |
| 3.5.3 Informazione alla Popolazione | | pag. 51 |
| Capitolo 4 | | |
| 4. Indirizzi specifici per Tipologia di Eventi | | pag. 53 |
| 4.1 Premessa (rinvio) | | pag. 53 |
| Attività in occasione di emergenze ferroviarie | | pag. 53 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALLEGATO A) - RISCHIO SISMICO

| | |
|--|---------|
| Scenario di evento - parte generale | pag. 56 |
| Scenario di evento – pericolosità sismica | pag. 57 |
| Scenario di evento – sismicità storia | pag. 59 |
| Scenario di danno | pag. 61 |
| La differenziazione delle strutture in classi di vulnerabilità | pag. 61 |
| La classificazione del danno | pag. 63 |
| Definizione dei gradi di intensità | pag. 65 |
| Vulnerabilità dei beni esposti | pag. 67 |
| Vulnerabilità degli edifici pubblici | pag. 73 |
| Danno atteso su edifici | pag. 75 |
| Danno atteso su popolazione | pag. 77 |
| Dati di partenza utilizzati per la stima | pag. 78 |
| Tabella riassuntiva | pag. 79 |
| Delimitazione zone censuarie | pag. 80 |
| Lineamenti della Pianificazione | pag. 81 |
| In tempo di pace | pag. 81 |
| Al verificarsi dell'evento | pag. 82 |
| Modello di intervento | pag. 84 |
| Fase di allarme | pag. 84 |
| Attivazioni in emergenza | pag. 84 |
| Le Funzioni di supporto | pag. 85 |
| La popolazione interessata | pag. 86 |
| Termine stato di allarme | pag. 86 |

ALLEGATO B) - RISCHIO IDROGEOLOGICO PER FRANE

| | |
|--|---------|
| Rischio idrogeologico per frane | pag. 89 |
| Scenario di evento – parte generale | pag. 89 |
| Scenario di evento – individuazione delle aree a rischio frane | pag. 92 |
| Stima delle abitazioni/attività/strutture nell'area instabile | pag. 92 |
| Lineamenti della pianificazione | pag. 96 |
| In tempo di pace | pag. 96 |
| Al verificarsi dell'evento | pag. 97 |
| Modello di intervento | pag. 99 |

ALLEGATO C) - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

| | |
|---|----------|
| Rischio Incendi boschivi e di interfaccia | pag. 105 |
| Premessa | pag. 105 |
| Dati di base | pag. 106 |
| Scenari di evento | pag. 106 |
| Lineamenti della pianificazione | pag. 106 |
| Obiettivi | pag. 106 |
| Modello di Intervento | pag. 108 |
| Funzionalità del sistema di allertamento | pag. 108 |
| Struttura di coordinamento locale | pag. 109 |
| Attivazione del presidio Territoriale | pag. 109 |
| Attivazione del Presidio Operativo | pag. 110 |
| Attivazione del C.O.C. | pag. 111 |
| Censimento delle risorse | pag. 112 |
| Strutture sanitarie | pag. 112 |
| Volontariato e professionalità | pag. 112 |
| Enti gestori dei servizi essenziali | pag. 112 |
| Aree di protezione civile | pag. 113 |
| Strutture di accoglienza | pag. 114 |
| Viabilità, Piano del traffico | pag. 115 |
| Strutture a rischio | pag. 115 |
| Sistema di allertamento | pag. 116 |
| Termine dello stato di allarme | pag. 116 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ALLEGATO D) - RISCHIO METEO - NEVE

| | |
|---|-----------------|
| Premessa | pag. 118 |
| Scopi del Piano | pag. 118 |
| Gestione del Servizio | pag. 118 |
| Definizione zone di intervento | pag. 119 |
| Fasi di intervento – Misure preventive | pag. 120 |
| A – Fase di ATTENZIONE | pag. 120 |
| B – Fase di PREALLARME | pag. 121 |
| C – Fase di ALLARME | pag. 122 |
| Gelate | pag. 123 |
| Coinvolgimento dei cittadini nelle operazioni di sgombero neve/ghiaccio | pag. 123 |
| Vademecum degli obblighi e/o prescrizioni per i cittadini. | |
| | |
| Scheda di sintesi: COC e strutture alternative | pag. 125 |
| Scheda di sintesi: Presidio Operativo | pag. 125 |
| Scheda di sintesi: Funzioni di Supporto | pag. 125 |
| Diagramma di flusso allertamento rischi idrogeologici per frane e incendi fase di attenzione | pag. 126 |
| Diagramma di flusso allertamento rischi idrogeologici per frane e incendi fase di preallarme | pag. 127 |
| Diagramma di flusso allertamento tutti i rischi (con e senza preannuncio) fase di allarme | pag. 128 |
| | |
| SCHEDE TECNICHE e planimetrie presso l'Ufficio di Protezione Civile | |



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

A cura del Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile Dr. Gerardo Schiavo
e del Geologo dott. Egidio Grasso

PREMESSA

L'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n° 225 (Competenze del Comune ed attribuzione del Sindaco) riguardante l'Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile, prevede che i Comuni possono dotarsi di una Struttura di Protezione Civile riconoscendo nella figura istituzionale del Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile.

L'articolo 3 della stessa legge n. 225/1992, stabilisce che sono attività di Protezione Civile quelle volte alla previsione e prevenzione dei rischi, al soccorso della popolazione e ogni altra attività finalizzata al superamento delle emergenze derivanti da eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo.

L'articolo 108 (Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti Locali), comma 1 punto C3, del D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112, dispone che i Comuni provvedano alla realizzazione del Piano Comunale di Protezione Civile, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali.

Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile non costituisce una funzione pubblica tipica: è da intendersi come uno strumento che deve definire le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale. Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi, per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita.

È il supporto operativo di riferimento fondamentale per la gestione dell'emergenza, con l'obiettivo di salvaguardare la vita delle persone e i beni presenti in un'area a rischio, riducendo il danno che l'evento provoca sul territorio.

Il Comune di Ariano Irpino ha già adottato un proprio Piano Comunale di Emergenza con una prima delibera del Commissario Straordinario n. 27 del 8 giugno 2004, formulato secondo le linee guida del cdd **Metodo Augustus** del Dipartimento di protezione civile, a cui sono seguiti costanti aggiornamenti approvati con delibera di G.C. n. 105 del 21.4.2008 - delibera di C.C. n. 21 del 26.3.2009.

Le ulteriori normative di settore sia a livello centrale, legge n. 100/2012, che ha introdotto precisi adempimenti per le amministrazioni comunali in particolare l'approvazione con delibera consiliare del piano comunale di protezione civile, sia a livello regionale con le indicazioni riportate nelle "**Linee guida per la redazione dei Piani di emergenza comunale**", approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 146 del 27/5/2013, hanno reso necessario aggiornare il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, conformandolo sia alle indicazioni del Dipartimento di protezione civile (**Metodo Augustus**) che a quelle regionali.

Il presente Piano sarà oggetto di aggiornamenti annuali che avverranno, per le parti non sostanziali (es. elenco delle funzioni di supporto), con Delibera di Giunta Comunale.

Gli atti urgenti ovvero di individuazione dei soggetti titolari delle singole funzioni e relativi sostituti saranno adottati dal Sindaco con Decreto Sindacale.

Alle fasi di aggiornamento dovranno collaborare tutti i settori e gli uffici comunali attraverso azioni specifiche o fornitura di dati e notizie, su richiesta dell'Ufficio di protezione civile. Qualora venissero previsti aggiornamenti su iniziativa degli stessi responsabili delle Funzioni, i medesimi provvederanno a darne comunicazione al Responsabile dell'Ufficio di P.C. per gli aggiornamenti del Piano con le seguenti indicazioni:

Il Piano ha subito le revisioni periodiche di seguito riportate:

| <i>Revisione n.</i> | <i>Data</i> | <i>Oggetto</i> | <i>Approvazione del Sindaco</i> |
|---------------------|-------------|----------------|---------------------------------|
| | | | |
| | | | |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

1. INQUADRAMENTO GENERALE

IL SINDACO

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il **Sindaco** è, per legge, l'Autorità Comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92) e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Ha il compito di informare la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.

Con il presente piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, viene definita la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni d'emergenza.

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle **competenze e responsabilità del Sindaco**:

- a) organizzare una struttura operativa comunale, formata da dipendenti comunali, volontari, imprese private, per assicurare i primi interventi di protezione civile, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- b) attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari ad affrontare l'emergenza;
- c) fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado d'esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- d) provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio, specie alla presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- e) assicurare una reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di comunicazioni di allerta e a fronteggiare situazioni imprevedibili per l'eliminazione dello stato di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- f) individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando, se del caso, sgomberi preventivi.

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale:

- ❑ si reca presso il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**, nella quale si riuniscono i responsabili degli enti e delle strutture operative comunali per definire la strategia di intervento. Il C.O.C. ha sede presso il Comando di Polizia Municipale, in P.zza Mazzini.
- ❑ **assume** la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza delle popolazioni colpite, avvalendosi del Centro Operativo Comunale, i cui responsabili, in caso di emergenza, si saranno già portati presso la sede;
- ❑ **provvede** a tutti gli interventi necessari;
- ❑ **informa** la Regione, la Provincia e la Prefettura, che lo supporteranno nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma;
- ❑ **chiede l'intervento** di altre Forze e Strutture quando l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE - C.O.C.

La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, è garantita dalla struttura locale, a partire da quella comunale, attraverso l'attivazione di un **Centro Operativo Comunale - C.O.C.**, dove sono rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

Il COC è ubicato presso il Comando di polizia municipale in Piazza Mazzini, struttura di recente costruzione, non vulnerabile e di facile accesso.

Qualora questa sede primaria fosse inagibile per un qualsiasi motivo, in alternativa la sede preposta è il Palazzo di Città in Piazza Plebiscito.

In fase di emergenza la struttura di Piazza Plebiscito potrà essere adibita a sede di coordinamento di "Assistenza alla popolazione", mentre presso gli uffici dell'UTC sarà reso operativo un centro di coordinamento per il "Censimento danni e interventi tecnici di emergenza".

Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai paragrafi seguenti. Il COC opera in un luogo di coordinamento detto "Sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al suo superamento.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di Protezione Civile sono, allo stato attuale, le seguenti:

- Legge 2 febbraio 1974, n. 64;
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 – Istituzione del servizio nazionale della protezione civile;
- Decreto Lgs n. 112/1998 – conferimento di funzioni e compiti amm.vi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali – vedi artt. 51, 108, 111, 117;
- Legge 3 agosto 1999, n. 265 (art. 12) – Disposizioni per gli EE.LL.;
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 – Legge quadro in materia di incendi boschivi;
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 - Coordinamento operativo per le attività di protezione civile;
- OPCM 3606/2007 – Incendi di interfaccia;
- D.L. n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012 – Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile;
- Delibera Giunta Regionale della Campania n. 6930/2001- Attività di previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile;
- Delibera Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7/11/2002 – Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania;
- Delibera Giunta Regionale della Campania n. 3573 del 5/12/2003 – Individuazione edifici e opere strategiche e rilevanti;
- Decreto P.G.R. Campania n. 299 del 30/6/2005 – Sistema di allertamento regionale rischio idrogeologico e idraulico;
- Delibera Giunta Regionale della Campania n. 146 del 27/5/2013 – Linee guida per la redazione dei Piani di emergenza comunale;

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai codificate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

- a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi e strutture - eventi di tipo "**A**" cioè di **livello locale**;
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Provincia e della Regione Campania, istituzioni che cooperano per attivare in sede locale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza - definite di tipo "**B**", cioè di **livello provinciale**.

Per la gestione delle emergenze e rendere più speditiva la risposta in ambito provinciale, il 5 febbraio 2003 è stato stipulato un protocollo di intesa tra la Prefettura e l'Amministrazione



Unione Europea



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Provinciale di Avellino per l'utilizzazione comune della sala operativa di protezione civile allestita presso il Palazzo di Governo.

A livello regionale la Sala Operativa Regionale Unificata (**S.O.R.U.**) mantiene il raccordo con i centri operativi attivati a livelli provinciali, intercomunali e comunali.

- c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione chiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile – **Dipartimento per la Protezione Civile** - eventi di tipo "C".

IN OGNI CASO, AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE D'EMERGENZA, LA STRUTTURA COMUNALE ADDETTA ALLA GESTIONE DI TALI SITUAZIONI DEVE DARNE COMUNICAZIONE IMMEDIATA ALLA SALA OPERATIVA REGIONALE (CENTRO DIREZIONALE ISOLA C3 – NAPOLI, TEL. 081 2323111 FAX 081 2323860), NONCHÉ ALLA PREFETTURA (0825-7981), E ALLA PROVINCIA (0825-7901), ED INFORMARE I RISPETTIVI RESPONSABILI PER TUTTA LA DURATA DELLA STESSA.



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

2. INTRODUZIONE AL PIANO

Il presente Piano ha come base di riferimento le “Linee Guida per la Redazione dei Piani di Emergenza Comunali” pubblicate sul BURC n. 29 del 3 giugno 2013 in allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 146 del 27/5/2013, e tiene presente, quale modello di intervento associato per la pianificazione, il *Metodo Augustus* introdotto dal Dipartimento di Protezione Civile, con la previsione di 9 “Funzioni di supporto” in grado di gestire la disponibilità delle risorse fornire da tutte le amministrazioni pubbliche e private che vi concorrono.

Il Piano di Emergenza Comunale si propone come uno strumento che definisce le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso e/o in atto nel territorio comunale. Ciò al fine di garantire una risposta efficiente ed efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili e necessarie ad organizzare i primi interventi, per prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita.

Partendo dai dati disponibili a scala regionale e provinciale, gli eventi calamitosi e gli ambiti di intervento che possono interessare il territorio comunale sono:

- Rischio sismico
- Rischio idrogeologico/rischio frane
- Rischio Incendio boschivo di interfaccia
- Rischio meteo – neve

Per ciascuna tipologia di evento atteso sono stati elaborati gli scenari di evento in grado di descrivere la possibile dinamica e dimensione dello stesso, sulla base dei dati storici e del loro impatto sul territorio.

Per ciascuno scenario di impatto è stata definita una risposta operativa associata ad un modello di intervento che vede coinvolte le 9 Funzioni di supporto, ciascuna affidata ad un responsabile cui compete sia il controllo della specifica operatività, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

3. STRUTTURA DEL PIANO

3.1 ASPETTI PRINCIPALI

Il Piano di Emergenza Comunale è costituito dalle seguenti tre parti principali.

a) Parte generale: Raccoglie tutte le informazioni, aggiornate annualmente, relative alla conoscenza del territorio e dei rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, all'elaborazione dei possibili scenari (di evento e di danno), alla definizione delle aree di emergenza e del luogo di coordinamento.

b) Lineamenti della pianificazione: Individua gli obiettivi che il Sindaco deve conseguire per fronteggiare e superare una situazione di emergenza, in collaborazione con le forze locali ed extracomunali, con indicazione delle Componenti e delle Strutture Operative.

c) Modello di intervento: Indica l'insieme, ordinato e coordinato secondo procedure, degli interventi che le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento.

3.2 PARTE GENERALE

Le informazioni contenute in questo capitolo andranno a costituire la base per dare "visibilità" sia agli obiettivi da raggiungere che agli interventi del piano di emergenza.

3.2.1 Dati di base territoriali - dati di carattere generale

- Superficie Territoriale (ISTAT).....185,52 Km² (18552 Ha)
- Popolazione al 30/6/201522.830 residenti
- Densità di Popolazione123,40 ab/Km²
- Altitudine maxm 811 s.l.m.
- Altitudine min.....m 179 s.l.m.
- Altitudine centro.....m 788 s.l.m.
- Classificazione sismica (Del.G.R.5447 del 07/11/2002).....Classe 1 – Elevata sismicità

• Distanze:

- (Capoluogo di Regione) NapoliKm 110
- (Capoluogo di Provincia) AvellinoKm 50
- Benevento..... Km 45
- Caserta..... Km 110
- Salerno.....Km 85
- Foggia.....Km 60
- Casello autostradale – A16-Grottaminarda.....Km 12

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**Dati di base territoriali - dati di inquadramento territoriale**

Il Comune di Ariano Irpino fa parte della **Provincia di Avellino e confina con i comuni** di Flumeri, Greci, Grottaminarda, Melito Irpino, Montecalvo Irpino, Apice (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Monteleone di Puglia (FG), Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli.

Il territorio comunale ricade in parte nell'ambito di competenza dell'**Autorità di Bacino** dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno ed in parte in quello di competenza dell'**Autorità di Bacino** della Puglia.

È situato lungo la direttrice di collegamento tra le due aree metropolitane di Napoli e Bari ed in posizione baricentrica tra il Tirreno e l'Adriatico; una buona accessibilità è garantita dalle principali reti nazionali di trasporto.

Il Comune è raggiungibile per mezzo dell'**Autostrada A16** Napoli-Bari, dalla quale dista circa 12 Km., con uscita al casello di Grottaminarda, oppure mediante la nazionale S.S. 90 delle Puglie, la S.S. 90/bis e la S.S. 414.

Le stazioni delle **Ferrovie dello Stato** (*Ariano Irpino e Pianerottolo di Ariano*) sono ubicate sulla linea Roma-Caserta-Bari.

Il Comune è raggiungibile anche mediante **autobus di linee** private sulla tratta Lucera-Roma e mediante autolinee pubbliche sulla linea Avellino-Napoli-Foggia-Roma; i **porti** più vicini sono: Salerno, Napoli e Bari (Km. 230); gli **aeroporti** più vicini sono Napoli-Capodichino e "Gino Lisa" di Foggia.

Il **Centro Storico** è geograficamente situato a 41°09'13" di latitudine nord e 15°05'21" di longitudine est rispetto al meridiano di Greenwich.

L'**elisuperficie**, non idonea per i voli notturni ed utilizzata prevalentemente per le emergenze sanitarie, è posta delle immediate vicinanze dell'ospedale; è ubicata all'inizio della strada panoramica D.Russo-Maddalena, posta a ridosso della S.S. 90; le coordinate geografiche sono: 41°08'53,30" lat. Nord e 15°03'51,13" long. Est.

ENTI COMPETENTI

| | |
|-----------------------|---|
| COMUNE | Ariano Irpino |
| PROVINCIA | Avellino |
| AUTORITÀ DI BACINO | AdB Liri-Garigliano-Volturno e AdB Puglia |
| COMUNITÀ MONTANA | Comunità Montana dell'Ufita |
| CONSORZIO DI BONIFICA | Consorzio di Bonifica dell'Ufita |

POPOLAZIONE

| | |
|--|--------------------------------|
| TOTALE RESIDENTI | 22.830 ab. (al 30 giugno 2015) |
| NUCLEI FAMILIARI | 8.926 |
| STIMA DELLA POPOLAZIONE VARIABILE STAGIONALMENTE | 5.000 |
| POPOLAZIONE AGGIUNTIVA FLUTTUANTE GIORNALIERA: | 2.000 |

CARTE TOPOGRAFICHE DI INTERESSE PER IL TERRITORIO COMUNALE

| | |
|------------------------|--|
| FOGLIO IGM [1:50.000] | Foglio 433 - Ariano Irpino |
| | Foglio 420 - Troia |
| | Foglio 432 - Benevento |
| SEZIONE IGM [1:25.000] | Tav 19 - Ariano Irpino (Quadrante 174-III) |
| | Tav 20 - Lacedonia (Quadrante 174-II) |
| | Tav 12 - Castelfranco in Miscano (Quadrante 174-IV) |
| | Tav 13 - Monte Castello (Quadrante 174-I) |
| ELEMENTI CTR [1:5.000] | Tav. 420092 - 102-103-131-132-141-142-143-144-153 |
| | Tav. 433011- 012-013-021-022-023-024-031-032-033-034-051-052 |
| | Tav. 433054-061-062-063-064-074-091-104-071 |
| | Tav. 432042 - 432081 |

MORFOLOGIA

| |
|--|
| Terreno prevalentemente collinare/montuoso |
|--|

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

DISTRIBUZIONE ALTIMETRICA DEL TERRITORIO COMUNALE E DELLA POPOLAZIONE

| | |
|---|---------------|
| ESTENSIONE TOTALE DEL COMUNE | 185,52 kmq |
| ALTITUDINE MIN | m. 176 s.l.m. |
| ALTITUDINE MAX | m. 811 s.l.m. |
| POPOLAZIONE RESIDENTE DA QUOTA 0 A 200 m. | |
| POPOLAZIONE RESIDENTE DA QUOTA 201 A 400 m. | |
| POPOLAZIONE RESIDENTE DA QUOTA 401 A 600 m. | |
| POPOLAZIONE RESIDENTE OLTRE QUOTA 601 m. | |

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

| | |
|---|---|
| PIANO URBANISTICO COMUNALE | adottato con delibera di C.C. n° 26 del 17-03-2010, approvato con Decreto n. 1 del Presidente della Provincia di Avellino in data 22-03-2010, pubblicato sul BURC n° 34 del 03-05-2010. |
| PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE | approvato con delibera C.S. 42 del 25-02-2014 |

PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA SOVRACOMUNALE

| | |
|--------------------------------|---|
| PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE | approvato con delibera Commissariale n. 158 del 21-6-2013 |
|--------------------------------|---|

INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE

| | |
|-----------------------|---|
| AUTOSTRADA | A16 Napoli-Bari. distanza 12 Km.. casello Grottaminarda |
| STRADE STATALI | S.S. 90 e S.S. 90/bis |
| STRADE PROVINCIALI | SS.PP. 414, 10, 11, 63, 236, 237, 284, 19, 276, 54 |
| STAZIONI delle FF.SS. | Ariano Irpino e Pianerottolo di Ariano, linea Roma-Caserta-Bari |

Strutture strategiche.

Per strutture strategiche si intendono gli edifici e le opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi calamitosi assume rilievo fondamentale (strategico) per le finalità di protezione civile. Essi comprendono tutti gli edifici individuati nella Carta della Condizione Limite per la gestione delle emergenze. L'elenco è riportato nella tabella seguente ed individuate nella Tavola n. _____.

STRUTTURE STRATEGICHE PER L'ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

| | | |
|---------------------------|--|-------------|
| SEDE COMUNALE | PIAZZA PLEBISCITO e VIA MARCONI (UTC) | 0825-875100 |
| SEDE C.O.C. e POL. MUNIC. | PIAZZA MAZZINI | 0825-875142 |
| GENIO CIVILE | VIA FONTANANUOVA | 0825-823210 |
| VV.F. – COMANDO PROV.LE | AVELLINO | 115 |
| VV.F. | DISTACCAMENTO GROTTAMINARDA | 0825-441017 |
| VV.F. | DISTACCAMENTO VOLONTARI ARIANO IRPINO | 0825-872455 |
| CARABINIERI | RIONE PIANO DI ZONA | 0825-823600 |
| COMMISSARIATO P.S. | CORSO VITTORIO EMANUELE | 0825-829311 |
| CORPO FORESTALE STATO | TRAVERSA VIA MATTEOTTI | 0825-871431 |
| CROCE ROSSA ITALIANA | TRAVERSA VIA MATTEOTTI | 0825-825531 |
| OSPEDALE | “S. OTTONE FRANGIPANE” C.so Vitt. Emanuele | 0825-877111 |
| DISTRETTO SANITARIO | PIAZZA MAZZINI | 0825-877669 |
| CASA DI RIPOSO | “CAPEZZUTO” - LARGO S. ANGELO | 0825-828728 |
| CENTRO DI RIABILITAZIONE | “MINERVA” - VIA SERRA 3 | 0825-871437 |
| CENTRO DI RIABILITAZIONE | “SILENZIOSI O.d.C.”, - c.da Valleluogo | 0825-871417 |
| VOLONTARIATO LOCALE | ASS. VITA – PIAZZA MAZZINI | 0825-891070 |
| VOLONTARIATO LOCALE | A.I.O.S. – OPERATORI DEL SOCCORSO | 324-9999300 |
| VOLONTARIATO LOCALE | DO.VO.S. – DONATORI DEL SANGUE | 0825-827000 |
| VOLONTARIATO LOCALE | ASS. FRANCESCO ALBANESE | |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | |
|---------------------|--|--|
| VOLONTARIATO LOCALE | F.R.E.E. – ARIANO FUORISTRADA | |
| VOLONTARIATO LOCALE | A.G.E.S.C.I. SCOUT – TRAV. MATTEOTTI | |
| VOLONTARIATO LOCALE | AMICI VIGILI DEL FUOVO – VIA VARIANTE | |
| VOLONTARIATO LOCALE | G.A.V. – GUARDIE AMBIENTALI VOLONTARIE | |
| VOLONTARIATO LOCALE | CARBINIERI IN CONGEDO | |
| VOLONTARIATO LOCALE | COOP. ARTOUR | |
| VOLONTARIATO LOCALE | RED SOX | |
| VOLONTARIATO LOCALE | NUOVAMENTE | |
| VOLONTARIATO LOCALE | I NORMANNI | |
| VOLONTARIATO LOCALE | ASSPA – PROTEZIONE ANIMALI | |
| VOLONTARIATO LOCALE | CARITAS DIOCESANA | |
| VOLONTARIATO LOCALE | AMDOS | |
| VOLONTARIATO LOCALE | GRUPPO COMUNALE DI P.C. | |

Strutture rilevanti (di aggregazione, di accoglienza).

Per strutture rilevanti si intendono gli edifici e le opere infrastrutturali in cui vi è la possibile presenza contemporanea di numerose persone al momento del verificarsi dell'emergenza, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso. Si fa riferimento quindi a tutti gli edifici soggetti ad affollamento e a quelli che si caratterizzano per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, disabili, anziani).

PRINCIPALI STRUTTURE DI AGGREGAZIONE E ACCOGLIENZA

| UNIVERSITÀ | | |
|---------------------------|--|--------------|
| BIOGEM | LOC. CAMPOREALE | 0825-881811 |
| U.I.I.P. | VIA ANZANI – PALAZZO FORTE | 0825-824935 |
| ISTITUTI SCOLASTICI | | |
| I.C. "DON LORENZO MILANI" | Sede CALVARIO | 0825-871543 |
| | Sede PASTENI | 0825-871379 |
| | Sede PIANO DELLA CROCE | 0825-824510 |
| | Sede C.DA PARZANO | 0825-875139 |
| | Sede C.DA FROLICE | 0825-825075 |
| I.C. "GIULIO LUSI" | Sede VILLA CARACCILO | 0825-871425 |
| | Sede CENTRO SOCIALE | 0825-872053 |
| | Sede CAMPOREALE | 0825-881525 |
| | Sede C.DA TURCO | 0825-871400 |
| | Sede C.da TESORO | 0825-871425 |
| I.C. "CARDITO" | Sede PIANO DI ZONA | 0825-872003 |
| | Sede VIA CARDITO | 0825-871482 |
| | Sede C.DA TORREAMANDO | 0825-875137 |
| | Sede C.DA ORNETA | 0825-826221 |
| | Sede C.DA S. LIBERATORE | 0825-875134 |
| | Sede RIONE S. PIETRO | 0825-872003 |
| LICEO CLASS. "PARZANESE" | VIA MATTEOTTI | 0825-1643443 |
| I.I.S. "RUGGERO II" | Sede LICEO SCIENZE SOC. – RAMPA COVOTTI | 0825-1643386 |
| | Sede ex ITC – PIANO DELLA CROCE | 0825-1643423 |
| I.I.S. "DE GRUTTOLA" | Sede ex IPSIA – VILLA CARACCILO | 0825-871579 |
| | Sede IST. ALBERGHIERO – PIANO DI ZONA | 0825-872149 |
| SCUOLA "S.F.SAVERIO" | VIA CONSERVATORIO | 0825-871201 |
| SCUOLA SUORE SP. SANTO | VIA MANCINI | 0825-871480 |
| SCUOLA SUORE FRANCESC. | LARGO S. ANGELO | 0825-871242 |
| STRUTTURE di ACCOGLIENZA | | |
| ALBERGO | Hotel Incontro , S.S. 90 km. 19+000 | 0825-891929 |
| ALBERGO | Hotel Kristall , Via Fontanangelica | 0825-892265 |
| ALBERGO | Hotel Life , c.da S.Barbara,3-S.S. 90 km 19+350 | 0825-891247 |
| ALBERGO | Hotel Villa Sorriso , S.S. 90 km 18+000 | 0825-891450 |
| ALBERGO | Ristorante Hotel Kristall , c.da Serra | 0825-891187 |
| AGRITURISMO | Antico Mulino , S.P. 414 km 5+400 | 0825-819368 |



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | |
|-------------------------------|--|--------------|
| AGRITURISMO | Colli la Pezza , c.da S. Barbara 31/A | 0825-891483 |
| AGRITURISMO | Il Focolare , c.da Orneta | 0825-820921 |
| AGRITURISMO | La Colombaia , c.da S. Barbara 35 | 0825-891693 |
| AGRITURISMO | La Lanterna , S. Nicola a Trignano | 0825-876018 |
| AGRITURISMO | Macchiacupa , S.P. 54 via Camporeale 79 | 0825-825275 |
| AGRITURISMO | Regio Tratturo , Via Camporeale 157 | 0825-881407 |
| AGRITURISMO | Taverna Vitoli , c.da Camporeale | 0825-881605 |
| AGRITURISMO | Torreamando , Via Manna 116 | 0825-891132 |
| AGRITURISMO | Tre Colli , c.da Turchiciello 19 | 0825-827130 |
| AGRITURISMO | Antiqua Tempora , c.da S. Barbara 59 | 0825-891198 |
| AGRITURISMO | Vecchi Vigneti , c.da S. Barbara 24 | 0825-891919 |
| AGRITURISMO | Li Ddoie Aulive , via Cerreto | |
| CASA DI RIPOSO | Capezzuto , Largo S. Angelo | 0825-828728 |
| CENTRO DI RIABILITAZIONE | Minerva , via Serra 3 | 0825-871437 |
| CENTRO DI RIABILITAZIONE | Silenziosi Operai della Croce , c.da Valleluogo | 0825-871417 |
| LUOGHI DI AGGREGAZIONE | | |
| STADIO "RENZULLI" | VIALE TIGLI | |
| STADIO "CANNELLE" | VILLA CARACCIOLO | |
| CINEMA/TEATRO | "AUDITORIUM COMUNALE" – VIA TRIBUNALI | |
| BANCO DI NAPOLI | PIAZZA PLEBISCITO | 0825-872886 |
| BANCA UNICREDIT | PIAZZAPLEBISCITO | 0825-1647012 |
| BANCA POP. PUGLIA E BAS. | PIAZZA DUOMO | 0825-825523 |
| BANCA MONTE PASCHI | VIA CARDITO, 2 | 0825-892106 |
| BCC FLUMERI | VIA MATTEOTTI | 0825-828402 |
| BANCA DELLA CAMPANIA | VIA XXV APRILE, 9/C | 0825-871297 |
| BANCA DELLA CAMPANIA | VIA TORANA, 190/A | 0825-892278 |
| BANCA APULIA | VIA CARDITO | 0825-892119 |
| POSTE ITALIANE | VIA MANCINI, 8 | 0825-873611 |
| POSTE ITALIANE | VIA XXV APRILE, 17 – UFF. RECAPITO | 0825-871124 |
| POSTE ITALIANE | PIANO DI ZONA | 0825-828537 |
| POSTE ITALIANE | VIA MARTIRI | 0825-872537 |
| CENTRI COMMERCIALI | Supermercato C.S. Manna – VIA MANNA SS 90 | 0825-891957 |
| | Supermercato DECÒ – VIA FONTANANUOVA | 0825-871491 |
| | Supermercato DECÒ – VIA CARDITO | 0825-892222 |
| | Supermercato DECÒ – VIA MARTIRI/PERAZZO | 0825-825667 |
| | Supermercato CRAI – PIAZZA MAZZINI | 0825-871916 |
| | Supermercato CICCARELLI – MARTIRI/PERAZZ | 0825-827153 |
| | Supermercato Eurospin – VIA CARDITO SS 90 | 0825-891454 |
| | Supermercato MD Discount – VIA PERAZZO | 0825-828901 |
| | Supermercato MD Discount – STRADA PANOR. | 0825-828706 |
| | Supermercato Sunrise CASACCIO – V. CARDITO | 0825-892000 |
| | Supermercato STANDA – VIA CALVARIO | 0825-872839 |
| INPS - UFFICI | Piazza Mazzini | 0825-829411 |
| AGENZIA DELLE ENTRATE | Via Cardito, 201- Ufficio territoriale | 0825-892421 |
| COMUNITA MONTANA UFITA | Via Cardito | 0825-891928 |
| GIUDICE DI PACE - Tribunale | Piazza Enea Franza | 0825-829239 |
| CENTRO PER L'IMPIEGO | C.da Serra | 0825-891647 |
| A.C.S. Alto Calore - Uffici | Via Marconi | 0825-872677 |
| CATTEDRALE | CURIA – PIAZZA PLEBISCITO | 0825-871139 |
| Chiesa del Carmine | Corso Vittorio Emanuele – loc. S Rocco | |
| Chiesa di Loreto | C.da Loreto | |
| Chiesa S. Agostino | Piazza Garibaldi | |
| Chiesa S. Angelo | C.so Europa/Via Intonti | |
| Chiesa S. Giovanni Battista | Via Nazionale | |
| Chiesa S. Pietro alla Guardia | Via della Guardia | |
| Chiesa S. Pietro Apostolo | Rione S. Pietro | |
| Chiesa Madonna di Fatima | Piano di Zona – Piazza Madonna di Fatima | |
| Chiesa S. Barbara | C.da S. Barbara | |
| Chiesa Madonna dell'Assunta | C.da Torreamando | |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | |
|--------------------------------|-------------------------------------|--|
| Chiesa Madonna delle Grazie | C.da Orneta | |
| Chiesa S. Liberatore | C.da S. Liberatore | |
| Chiesa S. Maria dei Martiri | Rione Martiri | |
| Chiesa S. Giovanni Evangelista | C.da Cerreto – stazione ferroviaria | |
| Chiesa di S. Michele al Turco | C.da Turco | |
| Chiesa S. Maria del Buon Cons | C.da Frolice | |
| Chiesa S. Giuseppe | C.da Tesoro | |
| Chiesa S. Vito | C.da Camporeale | |

STRUTTURE SANITARIE

| | | |
|--------------------------|--|-------------|
| PRESIDIO OSPEDALIERO | “S. OTTONE FRANGIPANE” – C.so Vittorio Eman. | 0825-877111 |
| | SPECIALIZZAZIONI: | |
| | Pronto soccorso | |
| | Cardiologia UTIC | |
| | Chirurgia generale | |
| | Medicina generale | |
| | Neurologia | |
| | Ortopedia e traumatologia | |
| | Ostetricia e ginecologia | |
| | Pediatria | |
| | Terapia intensiva – rianimazione | |
| DISTRETTO SANITARIO | PIAZZA MAZZINI | 0825-877669 |
| GUARDIA MEDICA | PIAZZA MAZZINI | 0825-871583 |
| CASA DI RIPOSO | Capezzuto , Largo S. Angelo | 0825-828728 |
| CENTRO DI RIABILITAZIONE | Minerva , via Serra 3 | 0825-871437 |
| CENTRO DI RIABILITAZIONE | Silenziosi Operai della Croce , c.da Valleluogo | 0825-871417 |

PRINCIPALI INFRASTRUTTURE PER SERVIZI ESSENZIALI E STRUTTURE CRITICHE

| | | |
|---------------------|--|-------------|
| CENTRALI ELETTRICHE | reti di distribuzione energia elettrica (gestore Enel) | 800.111928 |
| CENTRALE GAS | reti di distribuzione GAS metano (gestore SIDIGAS) | 0825-612911 |
| SERBATOI ACQUA | reti di distribuzione ACQUA potabile (gestore ACS) | 0825-872677 |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE | Schede CK1 – Funzione n. 1 “Tecnica e Pianificazione” | |
| DISCARICHE | Difesa Grande – Madonna dell’Arco | |
| CARBURANTI | Distributori: | |
| | Q8 – Via Cardito – Gestore: Borriello Gianluigi | 0825-892294 |
| | Q8 – Via Maddalena – Gestore: Borriello Giovanni | |
| | ESSO – Via Maddalena – Gestore: Schettino Franco | 0825-827385 |
| | ENI – Via Cardito – Gestore: Li Pizzi Carmine | 0825-828588 |
| | IP – Via Fontananuova – Gestore: De Gruttola F.sco | 0825-872257 |
| | Q8 – C.da Camporeale – Gestore: Patrevita Beniamino | 0825-881164 |
| | ESSO – Via Variante – Gestore: De Gruttola Nicola | 0825-872288 |
| | GPL – C.da S.Barbara – Gestore: Borriello Giovanni | |
| | Q8 – Via S.Antonio – Gestore: Borriello Giovanni | 0825-872088 |
| | FP Petroli – Via Variante – Gestore: Aucelli | |

SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FORNITORI DI MATERIALI E MEZZI PER ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

| | |
|---------------------------------------|--|
| ELENCO FORNITORI DI MATERIALI E MEZZI | vedi schede F1 - attività produttive (calcestruzzo, termoidraulica ecc.) |
| | vedi schede F4 - materiali e mezzi (mezzi di trasporto, movimento terra ecc.) |



Unione Europea



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Dati di base territoriali - **SCENARI DI EVENTO E DI DANNO**

Uno scenario è una descrizione della dinamica di un evento di riferimento che potrebbe verificarsi in una porzione di territorio ed in un determinato periodo. Si realizza attraverso l'analisi sia di tipo storico che fisico delle fenomenologie caratterizzanti l'evento stesso e consiste in una descrizione degli effetti causati da un qualsiasi evento massimo atteso alle persone e alle cose.

È la valutazione preventiva delle caratteristiche dell'evento e del danno conseguente all'evento.

La misura dell'evento è espressa sia in termini di estensione dell'area interessata e sia attraverso i parametri di intensità che caratterizzano l'evento.

La misura del danno, invece, è espressa attraverso la valutazione della variazione di stato degli elementi a rischio più significativi:

- Popolazione: morti, feriti, senzatetto (ipotizzati)
- Strutture abitative e produttive: edifici crollati, inagibili
- Infrastrutture: identificare i possibili collegamenti viari interrotti, ponti e viadotti crollati o insicuri e nel caso il percorso alternativo
- Patrimonio ambientale e culturale: Castello, Duomo, Musei (ipotizzare un loro controllo da parte di volontari o amici del museo)

Come allegati del Piano (A –B –C –D) sono rappresentati i rischi attesi e previsti che potrebbero interessare il territorio comunale di Ariano Irpino: Rischio Sismico, Idrogeologico per frane, Incendi boschivi e di interfaccia, Meteo neve/gelate.

Si rimanda agli allegati in cui per ogni evento trattato è analizzato sia lo scenario di evento che lo scenario di danno.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

3.2.2 AREE DI EMERGENZA

Le “aree di emergenza” sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza e sono classificate in: aree **di attesa**, aree **di ricovero** e aree **di ammassamento**.

AREE DI ATTESA

In queste aree la popolazione viene accolta prima dell'evento o nell'immediato post-evento. Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Compatibilmente con l'evento atteso o in atto, la popolazione riceverà le prime informazioni e i primi generi di conforto, in attesa di poter essere sistemata presso le aree di accoglienza o ricovero. Sono state individuate n. 31 aree di attesa nel centro urbano e n. 15 aree di attesa nelle zone rurali, quali punti di aggregazione sociale e di riferimento per le informazioni.

Le scelte effettuate per l'individuazione delle **Aree di attesa** si fondano sulla base di alcuni presupposti:

- tali aree saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve (massimo di 24-36 ore);
- la loro effettiva disponibilità e fruibilità sarà necessariamente subordinata alle condizioni di accessibilità e sicurezza dell'evento;
- le caratteristiche urbanistiche dell'abitato ed in particolare del centro storico di Ariano Irpino pongono limiti di rilievo: diversi settori presentano elevata densità edilizia ed abitativa, vulnerabilità edilizia rilevante dovuta alla presenza di alcuni edifici datati o la cui costruzione in muratura/pietrame non rispettano le attuali N.T.C., tessuti che si sviluppano su una fitta maglia di strade anche molto strette e sostanzialmente privi di spazi aperti di rilievo (pubblici e privati);
- l'elevato rischio sismico del territorio, per cui non si può trascurare l'alta probabilità che possano verificarsi eventi sismici che, anche se non di intensità non particolarmente elevata, possano invece determinare conseguenze rilevanti.

Sulla base di tali premesse il sistema di individuazione delle aree di attesa realizzato e le misure gestionali stabilite mirano a garantire una distribuzione sufficientemente omogenea sul territorio e a far fronte anche ad eventi maggiormente dannosi.

In tal senso il raggiungimento dell'area di attesa è considerato la prima azione per la tutela della popolazione nelle fasi immediatamente successive all'evento.

Per questo è stato individuato un numero consistente di Aree di attesa, molte di loro di dimensioni mediamente piccole, distribuite in modo capillare all'interno dell'abitato, così da assicurare una più facile e diffusa accessibilità.

Ciascuna Area di attesa sottende ad un determinato settore urbano e quindi ad un determinato bacino di popolazione, in cui sono state suddivise le diverse località del territorio comunale.

Nelle zone sprovviste di aree adatte alla presente utilizzazione, sono state prese in considerazione slarghi delle strade comunali (Cesine – Brecceto – S. Angelo a Torricelli), che non ostacolano il deflusso e il transito dei soccorsi e risultano luoghi sicuri per i residenti più prossimi.

La scelta del numero e della localizzazione delle aree di attesa, oltre che nel trovare conferma in quelle precedentemente individuate ed oggetto di approvazione nei precedenti Piani di emergenza, si è basata su uno studio finalizzato alla valutazione della loro idoneità rispetto alla funzione che queste devono svolgere e comunque in funzione di spazi aperti idonei.

Il presente studio non si esaurisce, ma verrà ulteriormente e regolarmente approfondito ed aggiornato (vedi la previsione di un'ulteriore Area di attesa n. 31 – Russo-Anzani), sulla scorta delle dinamiche demografiche, urbanistiche ed altri elementi aggiuntivi (presenza di scuole, trasferimenti di uffici ecc.).

Pertanto i criteri di valutazione e dei relativi valori di riferimento per l'individuazione delle Aree di attesa sono stati i seguenti:

- A) Caratteristiche demografiche del settore urbano: valutazione del rapporto del carico di popolazione presente in relazione alla limitata disponibilità di spazi aperti non eccessivamente ampi;
- B) Requisiti dell'area di attesa:
 - ciascuna area deve essere sufficientemente ampia per accogliere la popolazione di riferimento (rapporto stimato 1,5 mq/ab.)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- facilmente raggiungibile soprattutto nelle fasi immediatamente successive all'evento, considerando una percorrenza massima ottimale pari a m. 300;
- C) presenza di vie di fuga facilmente accessibili all'interno del settore che per la conformazione del centro storico non possono che prescindere dalla vulnerabilità degli edifici (es: un residente di Vico Castello, Via Lapronia, Vico Umberto I° hanno un percorso obbligato per raggiungere l'Area di Attesa n. 1 – Villa Comunale).

Come allegati E) ed F) sono riportati gli elenchi delle vie e delle contrade sia in ordine alfabetico che in ordine numerico progressivo, con le rispettive Aree di attesa di riferimento.

| AREE DI ATTESA CENTRO URBANO | | | | | |
|------------------------------|---|-------|----|--|-----|
| nr | ubicazione | Ab. | | | |
| 1 | VILLA COMUNALE (piazzale Lusi) | 987 | 16 | R.ne CAPPELLUZZO | 180 |
| 2 | VILLA COMUNALE (viale Tigli) – studenti | 2.000 | 17 | Via VIRGILIO | 180 |
| 3 | CAMPO SPORTIVO (di riserva) | | 18 | PIANO DI ZONA (case gialle) | 450 |
| 4 | ANZANI (Sambuco) | 279 | 19 | Via VIGGIANO (78 alloggi) | 350 |
| 5 | PIAZZA MAZZINI (Pasteni) | 188 | 20 | S. ANTONIO (cimitero) | 797 |
| 6 | TRANESI | 426 | 21 | Nuovo Quartiere MARTIRI | 320 |
| 7 | CESINE (chiesa Madonna del Carmine) | | 22 | R.ne MARTIRI nuovo (chiesa parrocchiale) | 700 |
| 8 | BRECCETO | 648 | 23 | VILLA CARACCILOLO (scuola elementare) | |
| 9 | PANORAMICA (di riserva per la 6) | | 24 | VILLA CARACCILOLO (area Havana Club) | 550 |
| 10 | R.ne S. PIETRO (area a verde) | | 25 | VALLE (S. Angelo a Torricelli) | 400 |
| 11 | R.ne S. PIETRO (chiesa parrocchiale) | 650 | 26 | CERRETO (stazione ferroviaria) | 106 |
| 12 | PIANO DI ZONA (campo calcetto) | | 27 | FONTANANUOVA | 573 |
| 13 | PIANO DI ZONA (P.Madonna di Fatima) | | 28 | Piazza DUOMO | 86 |
| 14 | PIANO DI ZONA (grattacieli) | 1.000 | 29 | Piazza PLEBISCITO | 46 |
| 15 | PIANO DI ZONA (Palazzetto dello sport) | | 30 | PERAZZO | 123 |
| | | | 31 | RUSSO-ANZANI Piazzale Palazzo Forte | 75 |

| AREE DI ATTESA ZONE RURALI | | | |
|----------------------------|--|----------|---|
| numero | ubicazione | abitanti | contrade |
| 1-RUR | CAMPOREALE – piazzale BIOGEM | 885 | Camporeale Gaudiaciello |
| 2-RUR | DIFESA GRANDE area Chiesa | 328 | Difesa Grande |
| 3-RUR | MASCIANO-MADDALENA bivio SP 237 | 246 | Masciano Maddalena |
| 4-RUR | ORNETA area Chiesa | 593 | Ornetta |
| 5-RUR | S. BARBARA area Chiesa | 761 | S. Barbara Serra |
| 6-RUR | S. LIBERATORE area Chiesa | 717 | S.Liberatore Centovie Arnola S.Maria a Tuoro Creta Acquasalza |
| 7-RUR | PALAZZISI area scuola Palazzisi | 631 | Palazzisi Cervo S.Nicola Tr. Acquazuolo Anselice Contessa |
| 8-RUR | VASCAVINO incrocio Paragano-Vascavino | 539 | S.Regina Paragano Vascavino Pignatale Pianotaverna |
| 9-RUR | STILLO area Chiesa | 263 | Stillo Marchetto Acqua di Tauro |
| 10-RUR | TESORO area Chiesa | 564 | Tesoro Trave Montagna |
| 11-RUR | TORREAMANDO area scuola Torreamando | 986 | Torreamando Foresta Scarnecchia Fiumarelle |
| 12-RUR | FROLICE area Chiesa | 707 | Bosco Trimonti Frascineta Cippone Cupamorte Ficucelle |
| 13-RUR | TRESSANTI-S. VITO area bivio SP414-SP287 | 324 | Tressanti Bassiello Parzano |
| 14-RUR | SANTUARIO VALLELUOGO – Piazzale | 484 | Casavetere Montecifo Valleluogo |
| 15-RUR | TURCO – Area Chiesa | 715 | Cariello Turco Turchiciello Stratola |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO**

Le "aree di ricovero" sono le aree in cui, successivamente, con il perdurare della crisi, viene ospitata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per un lungo periodo
Sono ripartite in due categorie: luoghi ove poter installare i primi insediamenti abitativi (apparati ricettivi scoperti) e strutture per l'accoglienza della popolazione colpita (apparati ricettivi coperti).

apparati ricettivi scoperti - insediamenti abitativi

| Numero | Ubicazione | Coordinate long. Est | Coordinate lat. Nord |
|--------|-------------------------------|----------------------|----------------------|
| 3 | CAMPO SPORTIVO "Renzulli" | 15° 05'48.26" | 41° 09'19.52" |
| 39 | PIANO DI ZONA – "CASE GIALLE" | 15° 04'41.78" | 41° 08'24.81" |
| 38 | CAMPO SPORTIVO CANNELLE | 15° 06'18.29" | 41° 09'39.42" |
| 33 | BOSCHETTO "PASTENI" | 15° 05'42.56" | 41° 09'30.50" |

N.B.: L'area individuata come "Case Gialle" è da intendersi come riferita alle aree esterne dotate dei necessari servizi (acquedotto, fognatura, energia elettrica) idonee all'insediamento.

apparati ricettivi coperti - proprietà comunale

| Numero | Ubicazione | Coordinate long. Est | Coordinate lat. Nord |
|--------|------------------------------|----------------------|----------------------|
| 42 | SCUOLA ELEMENTARE MARTIRI | 15° 06'28.44" | 41° 09'35.35" |
| 41 | SCUOLA MEDIA "MANCINI" | 15° 04'56.45" | 41° 08'28.57" |
| 35 | SC. ELEMENTARE PIANO DI ZONA | 15° 04'51.41" | 41° 08'24.79" |
| 36 | SCUOLA MEDIA "COVOTTA" | 15° 05'40.96" | 41° 09'9.90" |

N.B.: Per ulteriori strutture di accoglienza della popolazione, fare riferimento ai restanti plessi e alle strutture private di accoglienza: Alberghi e Agriturismi.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Le "aree di ammassamento soccorritori" sono degli spazi individuati nei piani di emergenza provinciali, deputati alla logistica di supporto delle strutture operative che intervengono sia nel nostro comune che in quelli limitrofi afferenti al COM (Casalboro, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista e Zungoli).

| Numero | Ubicazione | Coordinate long. Est | Coordinate lat. Nord |
|--------|---|----------------------|----------------------|
| 3 | CAMPO SPORTIVO "Renzulli" | 15° 05'48.26" | 41° 09'19.52" |
| 40 | PALAZZETTO DELLO SPORT e area ingresso PIANO DI ZONA | 15° 04'47.86" | 41° 08'31.02" |
| 31 | SCUOLA MEDIA MANCINI e area Istituto IPSAR | 15° 04'53.92" | 41° 08'29.77" |
| 32 | CENTRO SOCIALE "MARTIRI" | 15° 06'21.95" | 41° 09'41.39" |
| 33 | BOSCHETTO "Pasteni" | 15° 05'42.56" | 41° 09'30.50" |
| 34 | CAMPOREALE – AREA P.I.P. area soccorsi C.O.M. | 15° 08'10.95" | 41° 12'8.82" |
| 37 | CAMPOREALE – AREA P.I.P. CAMPO BASE - V.V.F. | 15° 08'14.15" | 41° 11'49.02" |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| VIE E CONTRADE IN ORDINE ALFABETICO CON AREE DI ATTESA DI RIFERIMENTO | | |
|--|--------------------------|--|
| LOCALITA' | N. Area di attesa | Individuazione sito e abitazioni di riferimento |
| Accoli | 21 | Nuovo Quartiere Martiri - area parcheggio di ingresso al quartiere |
| Acqua di Tauro | 9/Rur | Stillo - Area chiesa S. Gerardo |
| Acquasalza | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa |
| Acquazuolo | 7/Rur | Palazzisi - Area scuola Palazzisi |
| Adinolfi | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Albanese | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Annunziata e vicoli | 31 | Russo-Anzani. Area adiacente il locale "Sanacore" |
| Anselice | 7/Rur | Palazzisi - Area scuola Palazzisi |
| Anzani e vicoli | 4 | Piazzale Anzani - Nei pressi dell'abitazione "Giardino" |
| Arnola | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa |
| Barberio | 7 | Cesine - Larganei retrostanti chiesa del Carmine |
| Bassiello | 13/Rur | Tressanti-S. Vito - Area bivio SS 414/SP 287 |
| Bevere | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Bosco | 12/Rur | Frolice - Area chiesa Madonna d. Buon Consiglio |
| Brecceto | 8 | Brecceto - Spiazzo fabbr. Vinciguerra (Abitazioni inizio via Brecceto) |
| Brecceto | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa (Restanti abitazioni della contrada) |
| Calvario | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Camporeale | 1/Rur | Camporeale - Piazzali adiacenti Biogem |
| Cannelle | 30 | Perazzo - Abitazioni della contrada adiacenti all'area |
| Cannelle | 24 | Villa Caracciolo - Piazzali adiacenti "Havana Club": restanti abitazioni della contrada non interessate all'Area 30. |
| Canzio | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Capezzuti e vicoli | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Cappelluzzo | 16 | Cappelluzzo - Larganeo del rione tra i civici 1 e 9 |
| Cappuccini | 8 | Brecceto - Spiazzo fabbr. Vinciguerra. |
| Carafa | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| Cardito | 15 | Piano di Zona - Aree adiacenti all'ingresso del rione e al "Palazzetto dello Sport" |
| Cariello | 30 | Perazzo - Abitazioni della contrada adiacenti all'area |
| Cariello | 15/Rur | Chiesa del Turco - Area antistante chiesa (abitazioni della contrada non interessate all'area 30). |
| Carpiniello | 20 | S. Antonio - Larganeo antistante il cimitero |
| Casavetere | 14/Rur | Piazzale Santuario Valleluogo |
| Castello | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Centovie | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa |
| Cerreto | 26 | Stazione ferroviaria - Piazzale |
| Cervo | 7/Rur | Palazzisi - Area scuola Palazzisi |
| Cesine | 8 | Brecceto - Spiazzo fabbr. Vinciguerra. |
| Cippone | 12/Rur | Frolice - Area chiesa Madonna d. Buon Consiglio |
| Conservatorio | 8 | Brecceto - Spiazzo fabbr. Vinciguerra. |
| Contessa | 7/Rur | Palazzisi - Area scuola Palazzisi |
| Covotti | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Covotti | 4 | Piazzale Anzani - Abitazioni da Piazzale Anzani a Via S. Stefano |
| Creta | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa |
| Cupamorte | 12/Rur | Frolice - Area chiesa Madonna d. Buon Consiglio |
| D'Afflitto | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| D'Afflitto | 29 | P. Plebiscito - Abitazioni dalla piazza a Palazzo De Piano di via D'Afflitto non interessate all'Area 1. |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | |
|---------------------|--------|---|
| De Franza | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| De Piano | 4 | Piazzale Anzani |
| De Sabramo | 31 | Russo-Anzani - Area adiacente "Palazzo Forte" |
| De Santis | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| Dentice | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Difesa Grande | 2/Rur | Difesa Grande - Area chiesa |
| Duomo | 28 | Piazza Duomo |
| Europa | 28 | Piazza Duomo |
| Festola | 10 | Area a verde centro di Rione S. Pietro. |
| Ficucelle | 13/Rur | Tressanti-S. Vito - Area bivio SS 414/SP 287 |
| Figlioli | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Fiumarelle | 11/Rur | Torreamando - Piazzale antistante scuola Torreamando |
| Fontananuova | 27 | Fontananuova - Piazzali adiacenti supermercato (Abitazioni dal bivio di Via Giovanni XXIII verso la Variante) |
| Fontananuova | 5 | Piazza Mazzini - Abitazioni dal bivio Matteotti al bivio Giovanni XXIII. |
| Foresta | 11/Rur | Torreamando - Piazzale antistante scuola Torreamando |
| Frascineta | 12/Rur | Frolice - Area chiesa Madonna d. Buon Consiglio |
| Garibaldi | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Gaudiello | 1/Rur | Camporeale - Piazzali adiacenti Biogem (Abitazioni parte alta della contrada) |
| Gaudiello | 26 | Stazione ferroviaria - Piazzale (Abitazioni poste nella parte bassa della contrada) |
| Giovanni XXIII | 27 | Fontananuova - Piazzali adiacenti supermercato |
| Grassi | 28 | Piazza Duomo |
| Grignano | 15 | Piano di Zona - Area adiacente il Palazzetto dello Sport e ingresso rione |
| Guardia | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Intonti | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Lapronia | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Leopardi | 11 | Rione S. Pietro - Area antistante chiesa parrocchiale. |
| Loreto | 4 | Piazzale Anzani |
| Luparella | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Lusi | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Maddalena C.da | 3/Rur | Masciano/Maddalena - Bivio SP 237 |
| Maddalena/S. Pietro | 10 | Rione S. Pietro - Area a verde centro del rione |
| Madonna di Fatima | 13 | Piazza Madonna di Fatima e larganeo adiacente |
| Mancini | 29 | P. Plebiscito |
| Marchetto | 9/Rur | Stillo - Area chiesa S. Gerardo |
| Marconi | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Martiri - Rione | 22 | Rione Martiri nuovo - Area antistante chiesa parrocchiale (abitazioni dal civico 1 al 25) |
| Martiri - Via | 21 | Rione Martiri ex c.a. - Area chiesa parrocchiale (Abitazioni dal bivio Via S. Antonio alla Variante) |
| Masciano | 3/Rur | Masciano/Maddalena - Bivio SP 237 |
| Matteotti | 20 | S. Antonio - Larganeo antistante il cimitero (abitazioni dal civico 33 e 44 a scendere) |
| Matteotti | 5 | Piazza Mazzini (Abitazioni dall'inizio della strada fino al civico 42, bivio Petrarca, e al civico 31) |
| Mogna | 20 | S. Antonio - Larganeo antistante il cimitero |
| Mazzini | 5 | Piazza Mazzini |
| Montagna | 10/Rur | Tesoro - Area adiacente la chiesa |
| Montecifo | 14/Rur | Piazzale Santuario Valleduogo |
| Montetrecalli | 10 | Rione S. Pietro - Area a verde centro del rione |
| Monticchio | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa |
| Municifo | 14/Rur | Piazzale Santuario Valleduogo |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | |
|------------------------|-------|---|
| Nazionale | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| Orneta | 4/Rur | Orneta - Aree adiacenti la chiesa parrocchiale |
| Ottaggio | 24 | Villa Caracciolo - Aree antistanti la scuola elementare |
| Patierno | 26 | Stazione ferroviaria - Piazzale antistante la stazione |
| Palazzisi | 7/Rur | Palazzisi - Area scuola Palazzisi |
| Paragano | 8/Rur | Vascavino - Incrocio Paragano-Vascavino |
| Parzanese e vicoli | 28 | Piazza Duomo - Abitazioni da Piazza Duomo all'ex mercato coperto |
| Parzanese e vicoli | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana (Abitazioni dall'ex mercato coperto a Via Intonti) |
| Parzano | 7/Rur | Palazzisi - Area scuola Palazzisi |
| Passeri | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Perciafango | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Petrara | 5 | Piazza Mazzini |
| Piano di Zona | 12 | Piano di Zona - Campo calcetto e strada adiacente (Abitazioni dal civico 1 al n. 9 e di Via Cardito "Coop. Michelangelo") |
| Piano di Zona | 13 | Piano di Zona - P. Madonna di Fatima (Abitazioni civici 58-60-63-64-65-66 e Madonna di Fatima) |
| Piano di Zona | 14 | Piano di Zona - Area a monte del depuratore (Abitazioni civici 68 e 70 detti "grattacieli" e 72/A/B/C "case azzurre") |
| Piano di Zona | 15 | Piano di Zona - Area adiacente il Palazzetto dello Sport (Abitazioni civici dal 10 al 18 e nn. 53-54 e 56) |
| Piano di Zona | 18 | Piano di Zona - Area sita al di sopra delle case gialle comunali (Abitazioni dal civico 19 al 32 e civici 35 e 36) |
| Pianotaverna | 8/Rur | Vascavino - Incrocio Paragano-Vascavino |
| Pignatale | 8/Rur | Vascavino - Incrocio Paragano-Vascavino |
| Pirelli | 28 | Piazza Duomo |
| Pisciariello | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa |
| Plebiscito | 29 | P. Plebiscito |
| Ponnola | 10 | Rione S. Pietro - Area a verde centro del rione |
| Purcaro | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| Quattro Novembre | 18 | Piano di Zona - Area posta al di sopra delle case gialle comunali. |
| Rampa S. Biagio | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Rampa S. Paolo | 28 | Piazza Duomo |
| Rampa Seminario | 28 | Piazza Duomo |
| Renzulli | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| Rione S. Pietro | 10 | Area a verde centro del rione - Fabbricati rionali e quelli sovrastanti il piazzale, condominio "Aurora" e adiacenti. |
| Rione S. Pietro | 11 | Area antistante chiesa parrocchiale - Fabbricati retrostanti quelli dell'INA- CASA (impresa Iuspa) |
| Riscatto e vicoli | 28 | Piazza Duomo |
| Rodegher | 17 | Via Virgilio - Larganeo inizio della strada. |
| Roma | 29 | P. Plebiscito |
| Russo D. | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| S. Angelo a Torricelli | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| S. Antonio | 20 | Via S. Antonio - larganeo antistante il cimitero |
| S. Barbara | 5/Rur | S. Barbara - Area adiacente chiesa parrocchiale |
| S. Croce | 10 | Rione S. Pietro - Area a verde centro del rione |
| S. Felice | 24 | Villa Caracciolo - Aree antistanti la scuola elementare |
| S. Leonardo | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| S. Liberatore | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa |
| S. Maria a Tuori | 6/Rur | S. Liberatore - Piazzale chiesa |
| S. Nicola a Trignano | 7/Rur | Palazzisi - Area scuola Palazzisi |
| S. Regina | 8/Rur | Vascavino - Incrocio Paragano-Vascavino |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | |
|----------------------------|--------|--|
| S. Stefano | 1 | Ingresso "Villa Comunale" |
| S. Tommaso | 8 | Brecceto - Spiazzo fabbr. Vinciguerra. |
| Scarnecchia | 11/Rur | Torreamando - Piazzale antistante scuola Torreamando |
| Sebastiano | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Serra | 5/Rur | S. Barbara - Area adiacente chiesa parrocchiale |
| Spada Angelo | 28 | Piazza Duomo |
| Sterda | 21 | Rione Martiri vecchio - area adiacente chiesa parrocchiale |
| Stillo | 9/Rur | Stillo - Area chiesa S. Gerardo |
| Stratola | 15/Rur | Chiesa del Turco - Area antistante chiesa loc. Turco |
| Tesoro | 10/Rur | Tesoro - Area adiacente la chiesa |
| Tigli | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Torana | 15 | Piano di Zona - Aree adiacenti all'ingresso del rione e al "Palazzetto dello Sport" |
| Torreamando | 11/Rur | Torreamando - Piazzale antistante scuola Torreamando |
| Tranesi | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Tranzano | 22 | Rione Martiri nuovo - Area antistante chiesa parrocchiale |
| Trave | 10/Rur | Tesoro - Area adiacente la chiesa |
| Tressanti | 13/Rur | Tressanti-S. Vito - Area bivio SS 414/SP 287 |
| Tribunali | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Trimonti | 12/Rur | Frolice - Area chiesa Madonna d. Buon Consiglio |
| Tucci | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana |
| Turchiciello | 15/Rur | Chiesa del Turco - Area antistante chiesa loc. Turco |
| Turco | 15/Rur | Chiesa del Turco - Area antistante chiesa loc. Turco |
| Umberto I° | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Valle | 25 | Rione Valle - Aree adiacenti tra Rione Valle e S. Angelo a Torricelli |
| Valleluogo | 14/Rur | Piazzale Santuario Valleluogo |
| Vallone di Vallo | 26 | Stazione ferroviaria - Piazzale |
| Variante | 21 | Rione Martiri vecchio - area adiacente chiesa parrocchiale |
| Vascavino | 8/Rur | Vascavino. Incrocio Paragano-Vascavino |
| Venticinque Aprile | 28 | Piazza Duomo (Abitazioni da Piazza Duomo alla Banca della Campania). |
| Venticinque Aprile | 6 | Tranesi - Spazi antistanti ex sede Comunità Montana (restanti abitazioni non interessate all'Area 6). |
| Vico I° S. Pietro | 1 | Ingresso "Villa comunale" |
| Viggiano | 19 | Via Viggiano - Larganeo campo calcetto 78 alloggi (Dal civico 41 al civico 47). |
| Viggiano | 18 | Piano di Zona - Area posta al di sopra delle case gialle comunali. (Abitazioni civico 5, scale A/B/C/D/E/F). |
| Villa Caracciolo | 23- 24 | Villa Caracciolo - Aree antistanti la scuola elementare e l'Havana Club |
| Vinciguerra | 30 | Perazzo - Aree antistanti supermercato CONAD, ingresso Via Vinciguerra |
| Virgilio | 17 | Via Virgilio - Larganeo ingresso della strada. |
| Vitale e vicoli | 5 | Piazza Mazzini |
| Vittorio Emanuele e vicoli | 7 | Cesine - Larganei retrostanti chiesa del Carmine (abitazioni da Via Nazionale al bivio per Costa Cappuccini) |
| Vittorio Emanuele e vicoli | 8 | Brecceto - Spiazzo fabbr. Vinciguerra (abitazioni inizio C.V.E. fino al bivio Costa Cappuccini) |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

3.3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

3.3.1 OBIETTIVI

(da conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza)

1. LA DIREZIONE E IL COORDINAMENTO DI TUTTI GLI INTERVENTI DI SOCCORSO.

Vengono attuati presso la sede del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) individuata presso il Comando di Polizia Municipale in Piazza Mazzini, struttura di recente costruzione, non vulnerabile e di facile accesso.

Qualora questa sede primaria fosse inagibile per un qualsiasi motivo, in alternativa la sede preposta è il Palazzo di Città in Piazza Plebiscito.

In fase di emergenza la struttura di Piazza Plebiscito potrà essere adibita a sede di coordinamento di "Assistenza alla popolazione", mentre presso gli uffici dell'UTC sarà reso operativo un centro di coordinamento per il "Censimento danni e interventi tecnici di emergenza".

Il COC opera in un luogo di coordinamento detto "Sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative ai soccorsi e al superamento dell'emergenza.

Componenti: all'interno del COC in ausilio del Sindaco operano n. 9 Funzioni di supporto, le cui competenze e responsabilità sono specificate nel successivo capitolo "Modello di intervento".

Azioni da svolgere: sono ricapitolate per ciascun Responsabile di funzione sia in "situazioni di non emergenza" ovvero in tempo di pace, sia in "situazioni di emergenza".

Attrezzature di massima: la Sala Operativa è attrezzata con idonee apparecchiature tali da garantire le comunicazioni anche in situazioni particolari connesse ad eventi calamitosi: postazione radio fissa e 15 radio-mobili con ponte radio portata max 50 km – gruppo elettrogeno di continuità - postazione radio fisse per comunicazioni con i 7 comuni afferenti al C.O.M. e con l'UTG-Prefettura [CB e 144 Mhz] – telefono (6 linee) – fax (0825-875142; 0825-875130) – e-mail: schiavo.servizispeciali@comunediariano.it; pec: poliziamunicipale@asmepec.it; protocollo.arianoirpino@asmepec.it

La funzionalità delle attrezzature della sala operativa è assicurata dal Responsabile della polizia municipale, quale sede del COC.

2. RAGGIUNGIMENTO DELLE AREE DI ATTESA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE.

Nel caso di evento senza preannuncio (terremoto) la popolazione raggiungerà le rispettive aree di attesa attraverso i percorsi più brevi (vie di fuga). Sul sito istituzionale dell'Ente sono già rese note le aree di attesa e i nuclei familiari delle rispettive strade interessate che vi dovranno confluire.

Qualora sia previsto un evento con preannuncio, il raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione sarà seguito dalle strutture operative locali: Polizia Municipale e Volontariato.

La popolazione sarà **informata costantemente** sull'evoluzione del fenomeno in atto e sulle attività di soccorso in corso di svolgimento.

Componenti: le attività saranno coordinate dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità) e della FUNZIONE di supporto n. 3 (Volontariato)

Azioni da svolgere: le Aree di attesa saranno presidiate da personale dipendente e/o da personale del volontariato come da prospetto condiviso con le varie associazioni presenti sul territorio.

3. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE CONFLUITA NELLE AREE DI ATTESA.

attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi soccorsi.

Componenti: operazione coordinata dalla FUNZIONE di supporto n. 9 (Assistenza sociale ed attività scolastica) che oltre ai Volontari ed alla Polizia Municipale si avvale anche del supporto degli Assistenti sociali e di Personale medico per impostare i primi interventi. Il Responsabile della Funzione n. 9 in "situazioni di non emergenza" predisporrà un piano coordinato per assicurare l'impiego delle risorse mediche disponibili presso le Aree di attesa.

Azioni da svolgere: flusso di Informazioni costanti dalla/alla popolazione ed assistenza con i primi generi di conforto. Allestimento postazioni di ristoro previste: 1. Boschetto Pasteni, 2. Rione Martiri-Centro sociale, 3. Piano di Zona-piazzale adiacente Palazzetto dello Sport

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Attrezzature di massima: l'Associazione "Francesco Albanese fornirà n. 2 gazebo per postazione e tavoli con 8 posti secondo l'occorrenza. L'Ufficio di P.C. provvederà all'acquisto preventivo di posate, bicchieri e piatti in plastica.

4. ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO DELLE SQUADRE S.A.R. (SEARCH AND RESCUE).

per la ricerca e il soccorso dei dispersi.

Componenti: il Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità) coordinerà presso il C.O.C. le attività di ricerca e soccorso dei dispersi, avvalendosi della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio, del C.F.S., dei VV.F., di Personale Medico e di Volontari, in particolare dell'Associazione A.I.O.S.

Azioni da svolgere: attività di ricerca pertinenti al caso.

Attrezzature di massima: Droni, con personale munito di brevetto per l'uso.

5. ISPEZIONE E VERIFICA AGIBILITÀ DELLE STRADE.

Per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'UTC in collaborazione con altri soggetti.

Componenti: le attività saranno coordinate all'interno del C.O.C. dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 6 "Censimento danni a persone e cose" in collaborazione con i tecnici della Funzione di supporto n. 1, del Settore del Genio Civile, della Comunità Montana dell'Ufita e dell'ANAS.

Azioni da svolgere: in caso di evento sismico di consistente intensità saranno valutate nell'immediato le condizioni di percorribilità dei percorsi per consentire l'intervento in sicurezza dei soccorsi. Le verifiche saranno indirizzate all'analisi dei punti critici presenti sul territorio e già censiti di cui alle schede CE9-gallerie e CE10-ponti.

Le vie di fuga in uscita per gli automezzi di linea sono Piazza Mazzini-Via Matteotti-S.S. 90 (Martiri); Piazza Mazzini-Via S. Antonio-Via Nazionale-C.V.E.-Cardito.

Il ripristino dei trasporti extraurbani, lungo la direttrice principale della S.S. 90, potrà avvenire a seguito verifica delle strutture a rischio presenti sulla Variante (n. 2 ponti e galleria Maddalena) censite nelle relative schede CE9 e CE10 della FUNZIONE N. 7. In caso di emergenza è previsto, come percorso alternativo, il tratto interno Maddalena/S. Pietro-C.V.E.-Via Nazionale-Via S. Antonio-Martiri.

GALLERIE (Vedi **schede CE9** – Funzione n. 7 "Strutture operative e viabilità")

Scheda-CE9 GALLERIA DELLA MADDALENA

Scheda-CE9 GALLERIA S. GIOVANNI

Scheda-CE9 GALLERIA FF.SS. ARIANO PIANEROTTOLO (verifica di competenza RFI)

Scheda-CE9 GALLERIA FF.SS. CRISTINA (verifica di competenza RFI)

Scheda-CE9 GALLERIA FF.SS. STARZA (verifica di competenza RFI)

PONTI (Vedi **schede CE10** – Funzione n. 7 "Strutture operative e viabilità" – ponti > 6,00 m.)

Scheda-CE10 PONTE N. 1 VALLONE LORETO VIA VARIANTE (S.S. 90)

Scheda-CE10 PONTE N. 2 VALLONE CASTELLO VIA VARIANTE (S.S. 90)

Scheda-CE10 PONTE N. 3 PONTE FIUMARELLE, MANNA-TRE TORRI (S.S. 90-var.)

Scheda-CE10 PONTE N. 4 PONTE MONACO, MANNA-TRE TORRI (S.S. 90-var.)

Scheda-CE10 PONTE N. 5 PONTE LA MANNA, MANNA-TRE TORRI (S.S. 90-var)

Scheda-CE10 PONTE N. 6 PONTE STRADA PANORAMICA

Scheda-CE10 PONTE N. 7 PONTE FONTANA MADDALENA

Scheda-CE10 PONTE N. 8 PONTE OTTAGGIO

Scheda-CE10 PONTE N. 9 PONTE PIANEROTTOLO

Scheda-CE10 PONTE N. 10 PONTE SMAE-GAMBACORTA

Scheda-CE10 PONTE N. 11 PONTE TRAVE-CACCARONE

Scheda-CE10 PONTE N. 12 PONTE PANORAMICA-ELISUPERFICIE

Scheda-CE10 PONTE N. 13 PONTE FONTANANUOVA

Scheda-CE10 PONTE N. 14 PONTE CERVARO-DIFESA

Scheda-CE10 PONTE N. 15 PONTE GONNELLA (S.S. 90)

Scheda-CE10 PONTE N. 16 PONTE VALDUGLIANO

6. ASSISTENZA AI FERITI.



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Viene realizzata dalla Struttura sanitaria locale di C.so Vittorio Emanuele: Presidio Ospedaliero "S. Ottone Frangipane" ove è attivato il servizio di Pronto Soccorso – 118, sotto il coordinamento della Funzione di supporto n. 2 "sanità e veterinaria".

7. ASSISTENZA A PERSONE ANZIANE, BAMBINI E SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP.

Componenti: Attività coordinata dal responsabile della FUNZIONE di supporto n. 9 (Assistenza sociale ed attività scolastica) cui partecipa la componentistica Volontariato.

Azioni da svolgere: Il Responsabile della Funzione n. 9 aggiorna l'elenco dei nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati, con il supporto degli Assistenti sociali e di Personale medico e in accordo con il responsabile della funzione n. 3 Volontariato.

8. RIATTIVAZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI E/O INSTALLAZIONE DI UNA RETE ALTERNATIVA.

Che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzi o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del COC.

Componenti: Attività coordinata dal responsabile della FUNZIONE di supporto n. 8 (telecomunicazioni) per le comunicazioni esterne, e dal responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità) per le comunicazioni interne - apparati radio.

Azioni da svolgere: Il Responsabile della Funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) predisporre le attività per una rete alternativa nel caso di avaria della rete ordinaria.

Predisporrà le azioni per dotare gli uffici comunali (Municipio e Palazzo degli Uffici di Via Marconi) di gruppi elettrogeni autonomi.

Le telecomunicazioni di pronto intervento vengono assicurate mediante un apparato radio rice-trasmittente con postazione fissa e mobili a cui provvede per la sua efficienza il Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità).

Attrezzature di massima: la funzionalità delle reti radio è assicurata, nelle strutture operative, da gruppi elettrogeni. E' in dotazione gruppo elettrogeno di 3,8 Kw per garantire la funzionalità del ripetitore radio posto sul tetto del Palazzo degli Uffici di via Marconi.

Il COC – le strutture sanitarie, per il ripristino dell'energia elettrica sono dotati di gruppi elettrogeni autonomi a servizio delle singole strutture.

La Sala Operativa è attrezzata con idonee apparecchiature tali da garantire le comunicazioni anche in situazioni particolari connesse ad eventi calamitosi: postazione radio fissa e 15 radio-mobili con ponte radio portata max 50 km – gruppo elettrogeno di continuità - postazione radio fisse per comunicazioni con i 7 comuni afferenti al C.O.M. e con l'UTG-Prefettura [CB e 144 Mhz] – telefono (6 linee) – fax (0825-875142; 0825-875130). La funzionalità delle attrezzature della sala operativa è assicurata dal Responsabile della polizia municipale, quale sede del COC.

9. SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI.

Piano di messa in sicurezza di beni mobili con censimento e trasferimento degli stessi presso sedi sicure (sarà redatto un verbale di intenti da parte del Responsabile della Funzione 1 e dai rappresentanti delle associazioni di Volontariato che parteciperanno alle attività di recupero/trasferimento/sorveglianza dei beni culturali, previa individuazione di luoghi sicuri).

Componenti: le attività saranno coordinate dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 1 (Tecnica e Pianificazione) con il supporto delle associazioni di volontariato "Amici del Museo" e FIDAPA. Il Responsabile della Funzione predisporrà appositi atti di convenzione.

Azioni da svolgere: Misure di messa in sicurezza di beni immobili con attività coordinate dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 1 (Tecnica e Pianificazione).

COMPLESSI EDILIZI EDIFICI SENSIBILI

Scheda CN9 CATTEDRALE

Scheda CN9 CHIESA DEL CARMINE

Scheda CN9 CHIESA DI LORETO

Scheda CN9 CHIESA S. AGOSTINO

Scheda CN9 CHIESA S. ANGELO

Scheda CN9 CHIESA S. GIOVANNI BATTISTA

Scheda CN9 CHIESA S. PIETRO ALLA GUARDIA

Scheda CN9 MUSEO ARCHEOLOGICO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Scheda CN9 MUSEO CIVICO
Scheda CN9 MUSEO DIOCESANO
Scheda – Biblioteca comunale

3.3.2 AZIONI SUCCESSIVE

Ripristino delle attività amministrative, produttive e ritorno alle normali condizioni di vita precedenti l'evento.

A) ISPEZIONE DEGLI EDIFICI AL FINE DI APPURARNE L'AGIBILITÀ

Al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione.

Il Responsabile della Funzione n. 6 "Censimento danni a persone e cose" in collaborazione con i tecnici della Funzione di supporto n. 1, del Settore del Genio Civile, della Comunità Montana dell'Ufita, verificherà lo stato di agibilità degli edifici pubblici e privati, al fine di agevolare il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni.

La modulistica da utilizzare sono le schede allegate all'OPCM 6 aprile 2009 (terremoto L'Aquila):

SCHEDA AEDES 06/2008 CENSIMENTO DANNI di 1° livello;

SCHEDA PROVVEDIMENTI URGENTI (MOD. GP1);

SCHEDA CN00-A NUCLEI FAMILIARI.

B) ISPEZIONE E VERIFICA DELLE CONDIZIONI DELLE AREE SOGGETTE A FENOMENI IDROGEOLOGICI.

(crolli, scioglimenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione n. 6.

La frana localizzata è di per sé evento imprevedibile per cui le ispezioni e le verifiche del caso verranno effettuate a seguito accadimento dell'evento.

C) RIPRISTINO FUNZIONALITÀ SERVIZI ESSENZIALI.

Il ripristino e la messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali è di competenza degli Enti gestori. La FUNZIONE N. 5 è di supporto a tali servizi.

Il Responsabile della Funzione di supporto n. 5 (servizi essenziali) segnalerà le anomalie, le interruzioni ed ogni eventuale criticità, verificandone il ripristino delle funzionalità da parte dell'Ente gestore.

Predisporrà, in accordo con le aziende erogatrici dei rispettivi servizi, eventuali percorsi alternativi del trasporto pubblico e della raccolta dei rifiuti; disporrà di un data base contenente tutte le informazioni utili dei distributori di carburante presenti sul territorio.

D) MANTENIMENTO DELLA CONTINUITÀ DELL'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE.

La continuità Amministrativa, già in fase di emergenza (anagrafe, UTC ecc.), sarà assicurata dal personale interno dipendente NON assegnato alle FUNZIONI DI SUPPORTO, con collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana.

In caso di emergenza sismica, i dipendenti per i quali non è stato previsto alcun preciso incarico (vedi elenco) sono esonerati da particolari prestazioni. Costoro, comunque, restano obbligati a recarsi presso i loro uffici ad inizio turno per conoscere eventuali disposizioni ad essi assegnati.

E) ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI.

Unità di supporto all'Amministrazione.

È da realizzarsi attraverso un'ideale attività di autorizzazione alla spesa e alla rendicontazione.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**ELENCO PERSONALE DIPENDENTE PER ATTIVITÀ D-E**

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|----|----------------------|-------------------------|-----------------------|-------------|
| 1 | Monica Cinque | Segretaria Comunale | Avellino | |
| 2 | Fernando Capone | Ing./Dirigente UTC | Benevento | |
| 3 | Ninfadoro Sonia | AA.GG./personale | Rampa Covotti, 32 | 0825-827399 |
| 4 | Pizzo Maria Grazia | AA.GG./ufficio legale | Via Matteotti, 44 | 0825-873118 |
| 5 | Andolfo Carmela | AA.GG./URP | V.le Tigli | 0825-827877 |
| 6 | Sgobbo Anna Maria | AA.GG./segreteria | Via Umberto I, 17 | 0825-871792 |
| 7 | Cardinale Giovanna | AA.GG./protocollo | Via Matteotti, 37 | 0825-872466 |
| 8 | Scauzillo Patrizia | Messo comunale | Via Fontanangelica | |
| 9 | Caruso Giuseppe | AA.GG./autista | Via Parzanese | |
| 10 | Santosuosso Michele | AA.GG./Autista-central | Via Ponnola | |
| 11 | Vitillo Patrizia | AA.GG./centralinista | c.da Casavetere | 0825-824488 |
| 12 | Gagliardo Gabriele | AA.GG./Anagrafe | c.da Orneta, 28 | 0825-826504 |
| 13 | Gelormini Ciriaco | AA.GG./Anagrafe | Via Matteotti, 54/D/4 | 0825-827412 |
| 14 | Ruzza Generoso | Area Finanziaria | Fontanarosa (AV) | - |
| 15 | Villani Concetta | Area Finanziaria | Fontanarosa (AV) | - |
| 16 | Ciani Angela | Area Finanziaria | Via Giovanni XXIII, 7 | 0825-871199 |
| 17 | Pratola Carmen | Area Finanziaria | V.le Tigli, 14/B | 0825-873107 |
| 18 | Marano Dania | Area Finanziaria | Montella (AV) | |
| 19 | Salza Marianna | Area Finanziaria | Via Martiri | |
| 20 | Bello Maria Eleonora | SUAP | Via Russo | 0825-873298 |

F) RIPRISTINO DELLA FILIERA ECONOMICA-PRODUTTIVA.

Le attività produttive locali sono in maggior parte dislocate nell'area P.I.P. in località Camporeale, in strutture antisismiche di recente costruzione e in area non a rischio.

Le attività commerciali sono sparse in tutto il territorio comunale.

Per la ripresa delle loro attività dopo il manifestarsi dell'evento, in via immediata e provvisoria, è possibile un loro reinsediamento in strutture prefabbricate.

L'ufficio **SUAP**, per il ripristino della filiera economico-produttiva, predisporrà un piano di previsione delle misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio. In "situazione di emergenza" si raccorderà con il Responsabile della Funzione di supporto n. 1 (Tecnica e pianificazione) e della Funzione n. 5 (Servizi essenziali).

G) Verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**3.4 MODELLO DI INTERVENTO**

Il **MODELLO DI INTERVENTO** costituisce la parte del Piano nella quale vengono fissate le procedure organizzative da attuarsi nel caso evento imminente o di evento già iniziato, finalizzate al soccorso e al superamento dell'emergenza. Per ogni tipologia di rischio di cui agli allegati A-B-C-D è associato uno specifico "modello di intervento".

Nel Modello sono riportate, il complesso delle procedure per l'attivazione del Piano e per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi afferenti al COM dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92).

Sono individuate, pertanto, le competenze e le responsabilità e vengono definiti il concorso di Enti e Amministrazioni (Regione, Provincia, Prefettura) nonché la successione logica delle azioni.

La normativa di comparto assegna al **Sindaco** un ruolo da protagonista (di responsabilità) in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità Comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92) e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Ha il compito di informare la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad attivare il C.O.C. e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla **Regione**, alla **Prefettura** ed alla **Provincia**; questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune.

Scambio di informazioni

Lo scambio di informazioni con gli Enti sovraordinati avviene attraverso i seguenti contatti:

| Ente | Telefono | Fax | reperibili |
|---|-------------|-------------|------------|
| Sala Operativa Regionale Centro Direzionale – Isola C3 | 081-2323111 | 081-232860 | |
| UTG – Prefettura Avellino | 0825-7981 | 0825-798666 | |
| Provincia Avellino | 0825-7901 | 0825-790260 | |

Nel caso di avaria delle telecomunicazioni, i collegamenti con l'UTG-Prefettura vengono assicurati mediante comunicazioni radio su banda 144 Mhz.

Lo scambio di informazioni tra il Comune di Arano Irpino quale sede del Centro Operativo Misto (C.O.M.) n. 2 e i sette comuni afferenti avviene attraverso i seguenti contatti

| Comune | Telefono | Fax | Referente |
|-------------------------------|-------------|-------------|-----------|
| Casalbore | 0825-849005 | 0825-849735 | |
| Greci | 0285-861196 | 0825-861042 | |
| Montaguto | 0825-862014 | 0825-862074 | |
| Montecalvo Irpino | 0825-818083 | 0825-819281 | |
| Savignano Irpino | 0825-867009 | 0825-867361 | |
| Villanova del Battista | 0825-826015 | 0825-820700 | |
| Zungoli | 0825-845037 | 0825-845418 | |

Nel caso di avaria delle telecomunicazioni, i collegamenti con i 7 comuni afferenti al COM vengono assicurati mediante comunicazioni radio su banda CB, canale 9.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile (**con preannuncio**) o non prevedibile (**senza preannuncio**).

3.4.2 EVENTO CON PREANNUNCIO

(Eventi meteorici - neve)

Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di Attenzione, di Preallarme e di Allarme.

La fase di Attenzione viene attivata quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Comporta l'attivazione dei servizi di pronta reperibilità e la loro messa in stato di attesa per eventuale intervento.

La fase di Preallarme viene attivata nel corso dell'evento in atto, quando i dati dei parametri di monitoraggio superano le soglie assegnate o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione ristretta degli organismi del COC: Responsabile della Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione; Responsabile della Funzione 7 - strutture operative e viabilità; eventualmente la componente del Volontariato).

La fase di Allarme viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano le soglie assegnate con elevata probabilità di verificarsi dell'evento calamitoso preannunciato. Sono attivati tutti gli organismi di coordinamento dei soccorsi del COC, sono attivati tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione. In questa fase sono convocati presso il COC i Responsabili della Funzione 1-Tecnica e Pianificazione, 7-strutture operative e viabilità, 3-Volontariato, se del caso il Responsabile della Funzione 9-Assistenza alla popolazione e le altre unità ritenute utili allo scopo.

3.4.3 EVENTO SENZA PREANNUNCIO

(Rischio sismico - Rischio idrogeologico per frane - Incendi boschivi e di interfaccia)

Prevede solo la fase di allarme. Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socio-economiche ad uno stato di allarme.

3.4.4 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco

Il MODELLO DI INTERVENTO viene reso operativo attraverso l'attivazione del C.O.C. da parte del Sindaco.

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista (di responsabilità) in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività, propria della figura istituzionale.

Il Sindaco è, per legge, l'Autorità Comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92) e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Ha il compito di informare la popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad attivare il C.O.C. e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla **Regione**, alla **Prefettura** ed alla **Provincia**; questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune.

C.O.C. – Centro Operativo Comunale

Il **COC** è ubicato presso il Comando di polizia municipale in Piazza Mazzini, struttura di recente costruzione, non vulnerabile e di facile accesso.



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Qualora questa sede primaria fosse inagibile per un qualsiasi motivo, in alternativa la sede preposta è il Palazzo di Città in Piazza Plebiscito.

In fase di emergenza la struttura di Piazza Plebiscito potrà essere adibita a sede di coordinamento di "Assistenza alla popolazione", mentre presso gli uffici dell'UTC sarà reso operativo un centro di coordinamento per il "Censimento danni e interventi tecnici di emergenza".

Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai paragrafi seguenti. Il COC opera in un luogo di coordinamento detto "Sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al suo superamento.

L'organizzazione del COC prevede, secondo le direttive del cdd *Metodo Augustus* (DPC "Informa" n. 12/1999) una struttura articolata in 9 **FUNZIONI DI SUPPORTO** (di seguito illustrate in dettaglio); le rispettive "azioni da compiere" sono suddivise per area di competenza sia in situazioni di non emergenza (tempo di pace) sia di emergenza.

Il Sindaco, in relazione all'evento, attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dell'emergenza, che dovranno essere autonome ed indipendenti fino all'arrivo dei soccorsi esterni. Ciascuna funzione coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati nel Piano che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione.

Attrezzature del COC:

La sede del COC è predisposta per ospitare n. 8 postazioni fisse collegate sia a reti telefoniche dedicate sia alla rete multimediale interna del comune.

Per gli interventi e le comunicazioni in emergenza il COC è attrezzato di un apparato radio rice-trasmittente con postazione radio fissa e 15 radio-mobili con ponte radio portata max 50 km – gruppo elettrogeno di continuità - postazione radio fisse per comunicazioni con i 7 comuni afferenti al C.O.M. [C.B.] e con l'UTG-Prefettura [144 Mhz] – telefono (6 linee telefoniche a disposizione del Comando) – fax (0825-875142; 0825-875130) – e-mail: schiavo.servizispeciali@comunediariano.it; pec: poliziamunicipale@asmepec.it; protocollo.arianoirpino@asmepec.it

La Sala Operativa

Il Responsabile della Polizia Municipale, ove ha sede il COC, assicura:

- l'efficienza e l'idoneità degli apparati necessari al funzionamento della sala operativa:
 - postazione radio fissa della "sala" e 15 radio-mobili con ponte radio portata max 50 km
 - gruppo elettrogeno di continuità
 - postazione radio fisse per comunicazioni con i 7 comuni afferenti al C.O.M. [C.B.]
 - postazione radio fissa con l'UTG-Prefettura [144 Mhz]
 - postazioni telefoniche complete di radio-microfoni con piani di lavoro (6 linee indipendenti da quelle in uso all'ufficio di P.M.)
 - collegamenti fax (0825875142; 0825875130; 0825824423)
 - collegamenti INTERNET
 - attrezzature adeguate stampanti-fotocopiatori
- la funzionalità degli apparati radio fissi e mobili per il pronto intervento in dotazione al Comando;
- la continuità della fornitura dell'energia elettrica h/24 anche nel caso di blackout, assicurando l'efficienza e l'idoneità del gruppo elettrogeno ad espletare le funzioni del COC..

La Sala Operativa è composta dalle seguenti postazioni:

- 1) n.1 capo turno - Responsabile del servizio di P.M. ove ha sede la sala operativa con il compito di supervisionare l'attività della sala operativa, rapporto con organi di stampa, collegamento con i rappresentanti degli Enti e delle strutture operative impegnate nell'emergenza.
- 2) n.1 addetto amministrativo al Centralino e fax:
personale individuato e messo a disposizione dal Responsabile dell'Ufficio Personale, con compito di protocollo e redazione del "Foglio notizie" giornaliero in cui vengono raccolte, in sintesi, le prime informazioni raccolte dall'operatore di sala e le azioni successive di diramazione alle postazioni competenti.
- 3) n.1 tecnico per interventi tecnici:
personale individuato dal Dirigente dell'Area Tecnica con compito di ricezione segnalazione danni, coordinamento verifiche e interventi di messa in sicurezza, coordinamento interventi di ripristino delle infrastrutture tramite risorse comunali e ditte private.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- 4) n.1 addetto settore sociale per interventi sociali e assistenziali:
personale individuato dal Dirigente dell'Area Amministrativa con compito di interventi di tipo socio-sanitario e assistenziale, con particolare riguardo alle categorie vulnerabili della popolazione.
- 5) n.1 addetto per interventi in ambito Viabilità, Polizia Municipale e Protezione Civile:
personale individuato dal Responsabile della polizia municipale con compito di valutazione delle segnalazioni, chiusura accessi viari e interdizione zone colpite da calamità, controllo delle unità operative, concorso negli interventi di soccorso alla popolazione, coordinamento interventi connessi alla viabilità, collegamenti radio con le squadre operative e con i centri di coordinamento di altri Enti.
- 6) Eventuale, n.1 Volontariato locale di protezione civile:
personale individuato dal Responsabile della P.M. con compito di supporto negli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione.
- 7) Eventuale, n. 2 postazioni Forze dell'Ordine-VV.F. per i collegamenti con i rispettivi Uffici sovraordinati per le attività in emergenza di propria competenza.

I Settori garantiscono il presidio per tutta la durata dell'emergenza e la continuità della funzionalità delle postazioni affidate con i relativi cambi turno che sono disposti dai dirigenti competenti. Gli stessi Settori curano la predisposizione e l'aggiornamento di banche dati, cartacee ed informatiche, atti e modulistica utili a svolgere le funzioni assegnate.

L'Organizzazione per Funzioni di Supporto

Le Funzioni di Supporto costituiscono lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel COC. L'organizzazione di base prevede l'istituzione di 9 Funzioni di Supporto secondo quanto proposto nelle direttive del *Metodo Augustus*.

Ogni singola funzione ha un proprio "**Responsabile**", individuabile nei funzionari e impiegati abitualmente preposti nella gestione dei vari servizi pubblici, che in situazioni di "non emergenza" provvederà alla pianificazione del proprio settore di competenza mediante previsione e prevenzione dei rischi attesi, curerà anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla propria Funzione.

In situazioni di "in emergenza" provvederà alla gestione e superamento dell'emergenza stessa per la funzione di propria competenza e **affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso**.

Per ciascuna Funzione viene indicato un elenco, non esaustivo, dei soggetti e degli Enti che generalmente ne fanno parte.

Sono state elaborate, a parte, precise schede tecniche afferenti a risorse umane, materiali, mezzi, e dati conoscitivi per le attività del settore di competenza di ogni Funzione di Supporto, per avere un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza.

I Responsabili delle Funzioni di supporto controlleranno la specifica operatività in emergenza delle risorse umane assegnate.

Le Funzioni di supporto, appresso descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendere necessari in virtù di quadri normativi aggiornati.

Per garantire il funzionamento del COC in una qualsiasi situazione di emergenza saranno sempre e comunque attivate la Funzione n. 1 "Tecnica e Pianificazione" e la Funzione n. 7 "Strutture operative locali e viabilità" con la presenza tempestiva dei rispettivi Responsabili presso la sede del COC.

Nel corso dell'emergenza, in relazione all'evolversi della situazione, ciascuna Funzione, per il proprio ambito di competenza, potrà valutare l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informerà il Sindaco.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

3.4.5 ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco predispone immediatamente le seguenti attività:

1. Il Sindaco attiva il C.O.C. e ne dà comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla Regione.
2. I Responsabili delle Funzioni di supporto vengono convocati e si porteranno immediatamente presso la sede del COC, dando avvio alle attività di propria competenza. Per qualsiasi tipologia di emergenza o livello di essa (fase) dovranno comunque portarsi presso il COC i Responsabili delle Funzioni n. 1 (Tecnica e Pianificazione) e n. 7 (Strutture operative e viabilità).
3. Il personale tecnico dell'UTC e della Polizia Municipale provvederanno alla delimitazione delle aree a rischio ed alla relativa istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata e uscita nelle suddette aree. Predisporranno adeguata segnaletica ed individuazione dei percorsi alternativi su indicazione dei Responsabili delle Funzioni n. 1 e n. 7.
4. I Responsabili delle Funzioni n. 1 e n. 7, sentito il Sindaco, dispongono per l'utilizzo delle aree di emergenza precedentemente individuate.
5. Il Responsabile della Funzione n. 7, in raccordo con il Responsabile della Funzione di supporto n. 3 (Volontariato) provvede ad informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa.
6. Il Responsabile della Funzione n. 7, sentito il Responsabile della Funzione n. 6 "Censimento danni a persone e cose", predispone la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi. Le attività di verifica saranno coordinate all'interno del C.O.C. dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 6 in collaborazione con i tecnici della Funzione di supporto n. 1, del Settore del Genio Civile, della Comunità Montana dell'Ufita e dell'ANAS.
7. Il Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità) coordinerà presso il C.O.C. le attività di ricerca e soccorso dei dispersi, avvalendosi della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio, del C.F.S., dei VV.F., di Personale Medico e di Volontari, in particolare dell'Associazione A.I.O.S.
Il Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 9 (Assistenza sociale ed attività scolastica) che oltre ai Volontari ed alla Polizia Municipale si avvale anche del supporto degli Assistenti sociali e di Personale medico per impostare i primi interventi. Attiverà il Piano predisposto e coordinato con il Responsabile della Funzione di supporto n. 2 (Sanità e veterinaria) per assicurare l'impiego delle risorse mediche disponibili presso le Aree di attesa.

Per una direzione unitaria delle operazioni di emergenza, tutte le strutture operative e le componenti di protezione civile, coordinate dalle Funzioni di supporto, provvederanno, secondo i rispettivi piani particolareggiati, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

I detentori, individuati nel Piano, metteranno a disposizione i materiali e i mezzi idonei all'intervento, mentre tutto il personale interno dipendente si renderà immediatamente reperibile.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ATTRIBUZIONI E COMPITI del Responsabile del COC e dei Responsabili delle Funzioni di supporto

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) – Dr. Gerardo Schiavo, Vice Comm.rio di polizia municipale.

Il Responsabile della P.C. e coordinatore del COC, nelle situazioni di “non emergenza”:

- Predisporre e aggiorna il Piano Comunale di Protezione Civile, collabora con gli uffici tecnici preposti alla raccolta dei dati necessari per la stesura del medesimo. Favorisce la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione presso la Scuola Regionale di Protezione Civile della Regione Campania, in collaborazione con i funzionari delegati, per migliorare l'efficienza specifica di ogni singolo operatore.
- Aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio, avvalendosi della collaborazione dei Responsabili delle Funzioni di supporto.
- E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile

Il Responsabile della P.C. e coordinatore del COC, nelle situazioni di “emergenza”:

- Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predisporre tutte le azioni a tutela della popolazione.
- E' il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei comuni afferenti al COM n. 2, con l'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura di Avellino e della Regione Campania, con il Centro Operativo Misto (C.O.M.) e i Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) di Avellino, ecc.
- Assicura che le Funzioni di supporto che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e attivare.
- Il Coordinatore del C.O.C. è in continuo contatto con il Sindaco e con il Responsabile della Funzione n. 1- tecnica e pianificazione, per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
- Tiene, altresì, i contatti con i Dirigenti/Responsabili di servizio comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (anagrafe, URP, uffici tecnici, ecc.), dopo ordine di apertura dei medesimi da parte del Sindaco.
- Si assicurerà che gli uffici comunali strategici per le comunicazioni (URP-mass media, informazione e UTC) siano collegati con la Regione, Provincia e Prefettura.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

1. FUNZIONE TECNICA E PIANIFICAZIONE

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 1:

RESPONSABILE DEL SETTORE PATRIMONIO DELL'UTC: ING. RAFFAELE CIASULLO

Il Responsabile della Funzione n. 1 nelle situazioni di "non emergenza"

- Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore del COC.
- E' detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, Prefettura, Comunità Montana, Genio Civile, Consorzio di Bonifica dell'Ufita, VV.F., ecc., per l'aggiornamento del Piano.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- Mantiene altresì i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc.).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Mantiene in stato di sicurezza le aree di attesa per la popolazione.
- Predisporre gli atti e le schede per la segreteria della Funzione legate all'evento.
- Predisporre un Piano di salvaguardia dei Beni Culturali e di messa in sicurezza dei beni mobili con censimento e trasferimento degli stessi presso sedi sicure, con il supporto delle associazioni di volontariato da individuare preventivamente, determinandone le competenze con appositi atti di convenzione.
- Provvederà alla stipula di apposite convenzioni con i detentori di materiali e mezzi individuati nel presente *Piano* e non, al fine di renderli immediatamente disponibili in situazioni di emergenza. Stipulerà, altresì, le dovute convenzioni con personale del Volontariato ed Associazioni da coinvolgere in situazioni di emergenza, i cui componenti si renderanno immediatamente reperibili per un eventuale loro intervento.

Il Responsabile della Funzione n. 1 nelle situazioni di "emergenza"

- Il Responsabile manterrà e coordinerà tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio, per definire e avere a disposizione le risorse fornite da tutte le amministrazioni pubbliche e private.
- Garantisce il supporto tecnico al Sindaco e al Coordinatore del COC per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative e gli interventi di priorità.
- Coordina le attività di ricognizione e sopralluogo presso i luoghi a rischio idrogeologico e/o di frana.
- Fa eseguire sopralluoghi presso gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi. Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Invia personale tecnico, di concerto con la Funzione volontariato, nelle aree di attesa e di ricovero non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta di aiuti tecnici e di soccorso (roulotte, tende, container), con l'ausilio della propria segreteria operativa, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Con continuo confronto con gli altri Enti specialistici determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento.
- Mantiene contatti operativi con il personale tecnico del Corpo Nazionale dei VV.F.
- Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione del territorio per un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato,

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

consentendo il monitoraggio del territorio (già nella fase di attenzione) e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.

- Provvede al costante scambio di dati con i Responsabili delle Funzioni di supporto attivate, al fine di fornire l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale. Il Responsabile deve disporre delle cartografie di base tematiche riguardo al proprio territorio comunale.
- Elabora un comunicato-stampa da rendere noto agli organi di stampa e da pubblicare sul Portale del Piano relativo alla natura dell'evento, del territorio o porzione di territorio interessato, e quali potrebbero essere gli ulteriori sviluppi.

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto

| | NOMINATIVO | UFFICIO DI APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|----|---------------------|-------------------------|----------------------|-------------|
| 1 | Pratola Nicola | Geom./UTC | C.da Casavetere | |
| 2 | Polidoro Vincenza | Geom./UTC | Via Villa Caracciolo | |
| 3 | Cusano Gennaro | Operaio Cimitero | C.da Orneta | |
| 4 | Scarpellino Antonio | Uff. ecologia | c.da Acquasalza | 0825-825355 |
| 5 | Scrima Carmine | Uff. ecologia | c.da Bosco 44 | 0825-825261 |
| 6 | Serluca Angelo | Uff. ecologia | Via S.Leonardo | 0825-824814 |
| 7 | Serluca Luigi | Uff. ecologia | Via Intonti | 0825-828206 |
| 8 | La Porta Francesco | UTC/Servizio tecnico | c.da Vascavino | 0825-801363 |
| 9 | Grasso Benedetto | UTC | Via Serra | |
| 10 | Verde Antonio | Geom./UTC | Via Petrarra | |
| 11 | Spartaco Michele | Serv.Soc./Biblioteca | Via Villa Caracciolo | |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

2. FUNZIONE: SANITÀ-VETERINARIA

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 2:

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE ASL/AV: DOTT. CARMELO PADULA

Il Responsabile della Funzione n. 2 nelle situazioni di “non emergenza”

- Il Responsabile della Funzione collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato.
- Programma, tramite il personale medico di base e socio-specializzato, l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero.
- Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì, stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.

Il Responsabile della Funzione n. 2 nelle situazioni di “emergenza”

- Il referente mantiene e coordina i rapporti con il coordinatore locale del 118, delle ASL, C.R.I., Volontariato socio-sanitario.
- Questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i Piani sanitari di emergenza.
- Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero.
- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per poter portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari composti da medici avanzati (PMA).
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc.).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc., coordinandosi con i tecnici dell'ARPAC o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.
- Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|---|--------------------|-------------------------|----------------------|-------------|
| 1 | Puorro Teresa | Uff. AA.GG. | Via Matteotti, 11 | 0825-872238 |
| 2 | Paesante Francesca | UTC/Uff. legale | Rampa Covotti | |
| 3 | Macchione Marilena | UTC/ Servizio cimitero | c.da Tranzano | |
| 4 | Schiavone Rocco | UTC/Servizio cimitero | R.ne Valle | 0825-828223 |
| 5 | Grasso Augusto | AREA finanz/economista | Via Villa Caracciolo | 0825-828869 |
| 6 | Maraia Franca | AREA finanz/ragioneria | R.ne S.Pietro | 0825-828692 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

3. FUNZIONE: VOLONTARIATO

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 3:

RESPONSABILE UFFICIO DI PROTEZIONE CIVILE ASS. VITA: VICE COMM.RIO DI P.M. DR. GERARDO SCHIAVO

Il Responsabile della Funzione n. 3 nelle situazioni di “non emergenza”

- Il Responsabile della Funzione coordinerà le varie associazioni di volontariato.
- Redige un quadro delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.
- Con corsi di formazione interna alle varie strutture di volontariato forma gli operatori interni delle varie associazioni.
- Organizza esercitazioni mirate ad affrontare le emergenze previste nel Piano.
- Studia la funzionalità delle aree di attesa, di ricovero della popolazione e di ammassamento soccorsi al fine di garantire l'efficienza nei momenti di bisogno.
- Programma il presidio delle aree di attesa da parte del personale in volontariato.
- Disporrà degli elenchi di tutto il personale volontariato con le rispettive qualifiche e specialità.
- Disporrà di un elenco di persone non autosufficienti che in caso di emergenza avranno bisogno di assistenza.

Il Responsabile della Funzione n. 3 nelle situazioni di “emergenza”

- Coadiuvava tutte le funzioni di supporto a seconda del personale disponibile e della tipologia d'intervento.
- Coordina l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione e successivamente nelle aree di ricovero.
- Predisporre l'invio di squadre di volontari e mette a disposizione le risorse per le esigenze espresse dalle altre funzioni di supporto.
- Fornisce ausilio alle istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.
- Provvede al soccorso delle persone non autosufficienti.

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|---|-----------------------|-------------------------|----------------------|-------------|
| 1 | Abbruzzese Immacolata | Uff. Protezione civile | c.da Foresta | - |
| 2 | Di Lillo Angelo | anagrafe | c.da Orneta, 149 | - |
| 3 | Del Vecchio Mirella | anagrafe | Vico IV Parzanese | 0825-827077 |
| 4 | Formato Sergio | ragioneria | P.le Lusi | 0825-871657 |
| 5 | Alterio Luciana | ragioneria | Via Villa Caracciolo | 0825-827995 |
| 6 | Riccio Angelo Maria | Uff. personale | Via Covotti | 0825-824787 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

4. FUNZIONE MATERIALI E MEZZI

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 4:

TECNICO DELL'UTC: ARCH. GIUSEPPE DE LIA

Il Responsabile della Funzione n. 4 nelle situazioni di "non emergenza"

- Il Responsabile della Funzione compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all'emergenza, in disponibilità dell'Amministrazione comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.), integrando e completando quelle già inserite nel Piano.
- Predisporre convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.
- Prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di messa a disposizione.

Il Responsabile della Funzione n. 4 nelle situazioni di "emergenza"

- Coordinerà la movimentazione di tutto il materiale, gli uomini, e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala di priorità determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.
- Nel caso in cui i materiali e/o i mezzi disponibili non potranno fronteggiare l'emergenza a livello locale, lo comunicherà al Sindaco che avvanzerà richiesta al Prefetto.
- Provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazioni di emergenza.
- Mette a disposizione le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.
- Provvede a verificare e a prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto n. 4

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|----|---------------------|-------------------------|----------------------|-------------|
| 1 | Di Pippa Giuseppe | Conduuttore macchine | Via Torana | 0825-891460 |
| 2 | Albanese Raffaele | Operaio UTC | C.da Pisciarriello | 0825-825571 |
| 3 | Molinario Elio | Operaio-UTC | C.da Carpiniello | |
| 4 | Lepore Raffaele | Operaio UTC | C.da Pisciarriello | 0825-827121 |
| 5 | Serluca Ciriaco | Operaio UTC | Via Villa Caracciolo | |
| 6 | Vernacchia Rosario | Operaio UTC | Via Guardia | 0825-872353 |
| 7 | Blaso Sebastiano | Ragioneria | Via Torana, 93 | - |
| 8 | Cardinale Patrizia | L.S.U. - ecologia | Vico Guardia | - |
| 9 | Sebastiano Liberata | Uff. urbanistica | Via Torana, 12 | 0825-892146 |
| 10 | Albanese Giuseppe | Operaio UTC | R.ne Martiri, 13 | 0825-828275 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

5. FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 5:

TECNICO DELL'UTC: ING. CARDINALE CICCOTTI VINCENZO

Il Responsabile della Funzione n. 5 nelle situazioni di "non emergenza"

- Il Responsabile della Funzione tiene contatti con tutti i rappresentanti degli Enti preposti ai servizi essenziali (ENERGIA ELETTRICA – ACQUEDOTTO – SMALTIMENTO RIFIUTI – AZIENDA TRASPORTI – DISTRIBUZIONE CARBURANTI – GAS – SCUOLE – TELEFONIA – ILLUMINAZIONE PUBBLICA – PROVVEDITORATO AGLI STUDI), al fine di monitorare costantemente il territorio ed aggiornare gli eventuali scenari di rischio.
- Mediante i compartimenti territoriali mantiene costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.
- Disporrà di un data-base contenente tutte le informazioni utili dei distributori di carburante presenti sul territorio.
- Predisporrà, in accordo con le aziende erogatrici dei rispettivi servizi, un piano per eventuali percorsi alternativi del trasporto pubblico e della raccolta dei rifiuti.

Il Responsabile della Funzione n. 5 nelle situazioni di "emergenza"

- Contatta gli enti preposti per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Coordina i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati (l'utilizzo del personale addetto al ripristino delle linee e/o utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione).
- Provvede ad aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio, e ad assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.
- Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.
- Segnerà le anomalie, le interruzioni ed ogni eventuale criticità, verificandone il ripristino delle funzionalità da parte dell'Ente gestore.
- Predisporrà, in accordo con le aziende erogatrici dei rispettivi servizi, eventuali percorsi alternativi del trasporto pubblico e della raccolta dei rifiuti.

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto n. 5

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|---|--------------------|-------------------------|--------------------|-------------|
| 1 | Carillo Carmine | Operaio UTC | Piano di Zona | - |
| 2 | Grasso Antonio | Operaio UTC | Piano di Zona | - |
| 3 | Molinario Mario | Operaio UTC | c.da Manna | - |
| 4 | Santosuosso Amedeo | L.S.U./UTC | R.ne Martiri, 12 | 0825-871731 |
| 5 | Lo Conte Nella | UTC – operatore | Via Brecceto | 0825-824683 |
| 6 | Altobelli Antonio | Operaio UTC | Via Matteotti 31/7 | 0825-827342 |
| 7 | Caso Maurizio | AA.GG./Uff. personale | Via Matteotti | |
| 8 | Pagliaro Michele | UTC/Resp. ecologia | Via Martiri, 13 | |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

6. FUNZIONE: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 6:

DIRIGENTE AREA TECNICA: ING. FERNANDO CAPONE (ARCH. GIANCARLO CORSANO)

Il Responsabile della Funzione n. 6 nelle situazioni di “non emergenza”

- Il Responsabile della Funzione favorisce la formazione del personale interno per la partecipazione ai corsi di formazione “Rilevatore dell’agibilità degli edifici” presso la Scuola Regionale di Protezione Civile.
- Predisporre la formazione del personale sulle modalità della comunicazione, in modo da poter dialogare in emergenza, nonché sulla compilazione dei moduli di indennizzo.
- Istruirà il personale sul corretto utilizzo delle schede di rilevamento (AEDES)
- Definerà l’organizzazione preventiva per la gestione delle richieste d’indennizzo e predisporrà una metodologia operativa da tenere in caso di emergenza.
- Suddivide il territorio in settori di controllo organizzando squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predisporre zone per il loro ricovero.
- Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (argini, ponti, gallerie, ecc.) onde evitare che quest’ultima abbia un notevole impatto al suo manifestarsi.
- Terrà i contatti con gli uffici tecnici degli altri enti, Provincia, Comunità Montana, Consorzio di Bonifica, Genio Civile, VV.F., per la predisposizione di squadre di tecnici per i sopralluoghi.

Il Responsabile della Funzione n. 6 nelle situazioni di “emergenza”

- Predisporre sopralluoghi per una ricognizione dei danni e delle condizioni di fruibilità in generale dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell’evento per valutare le criticità urgenti per l’emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- Per gli eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento di tali attività viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, si raccorderà con i Centri Operativi di livello sovraordinato (COM – CCS ecc.) per l’utilizzo di strutture e strumenti di analisi.
- Convoca il personale tecnico degli altri enti (Provincia, Comunità Montana dell’Ufita, Genio Civile, VV.F.) e di esperti di altri settori (sanitario, industriale, commerciale) e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l’agibilità o meno dei medesimi, coordinando le squadre per le verifiche. Il censimento dei danni riguarderà in particolare: persone, edifici pubblici che non siano già di competenza della prima Funzione, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica.
- Gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.
- Gestisce le pratiche burocratiche relative alla denuncia di danneggiamento in seguito all’evento.
- Raccoglie le perizie giurate d’agibilità o meno delle abitazioni, degli edifici e dei beni storici e culturali, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto.
- Per emergenze di carattere non rilevante potrà affiancare, con apposite squadre, i tecnici delle perizie, della funzione tecnica e pianificazione, per poter monitorare con più solerzia il territorio.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto n. 6

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|----|--------------------------|-------------------------|--------------------|-------------|
| 1 | Arch. Giancarlo Corsano | Uff. urbanistica | Via Vitale | |
| 2 | Cardinale Ciccotti Maria | UTC/Istr. amm.vo | Rampa Covotti | 0825-824801 |
| 3 | Arch. Antonio Castiello | Uff. urbanistica | Via S. Tommaso | |
| 4 | De Dominicis F.sco Paolo | Uff. urbanistica | Via Giovanni XXIII | 0825-873167 |
| 5 | Iacobacci Giovanni | Uff. urbanistica | Via Petrarca | 0825-872114 |
| 6 | Melito Raffaele | Uff. urbanistica | c.da Cesine | 0825-824912 |
| 7 | Mingolelli Felice | Uff. urbanistica | Via Anzani | 0825-824080 |
| 8 | Oliva Vincenzo | Uff. urbanistica | Via D'Afflitto, 47 | 0825-824155 |
| 9 | Pollastrone Giovanna | Uff. urbanistica | Via Torana, 10 | 0825-891774 |
| 10 | Verde Antonio | Uff. urbanistica | Via Matteotti | 0825-824943 |
| 11 | Bello Maria Eleonora | Attività produttive | V Russo-Maddalena | |
| 12 | Mincolelli Aurelia | Uff. anagrafe | Via Fontananuova | |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

7. FUNZIONE: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITÀ

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 7:

RESPONSABILE DELLA POLIZIA MUNICIPALE: DOTT. MARIO CIRILLO

Il Responsabile della Funzione n. 7 nelle situazioni di “non emergenza”:

- Il Responsabile della Funzione programma e pianifica la dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell’evento, assegnando compiti chiari e semplici a tutto il personale.
- Pianificherà il programma di cui al punto precedente con le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità – Carabinieri, Polizia di stato - e con le associazioni di volontariato.
- Analizza il territorio e la rete viaria, pianificando eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.
- Individua i cancelli nel piano di viabilità e i percorsi alternativi in fase di attivazione degli stessi.
- Mantiene in piena efficienza le telecomunicazioni di pronto intervento assicurate mediante un apparato radio rice-trasmittente con postazione fissa e mobili.
- Assicura la costante funzionalità della Sala Operativa del COC istituita presso il Comando di polizia municipale, da attrezzare con idonee apparecchiature tali da garantire le comunicazioni anche in situazioni particolari connesse ad eventi calamitosi: postazione radio fissa e 15 radio-mobili con ponte radio portata max 50 km – gruppo elettrogeno di continuità - postazione radio fisse per comunicazioni con i 7 comuni afferenti al C.O.M. e con l’UTG-Prefettura [CB e 144 Mhz] – postazioni telefoniche complete di radio-microfoni con piani di lavoro (6 linee indipendenti da quelle in uso all’ufficio di P.M.) – fax (0825-875142; 0825-875130), collegamenti INTERNET.

Il Responsabile della Funzione n. 7 nelle situazioni di “emergenza”:

- Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc.), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni di antisciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Raccorda le attività con le diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.
- Per fronteggiare l'emergenza sarà in continuo contatto con il Coordinatore e la Funzione Tecnica e Pianificazione.
- Predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati, verifica il piano di viabilità con cancelli e vie di fuga, in funzione dell’evoluzione dello scenario.
- Individua percorsi alternativi e segnaletica adeguata, predisponendo azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne, per l’aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**Note operative**

CANCELLI: (da individuare nel piano di viabilità dal Responsabile della Funzione n. 7).

Vengono istituiti per selezionare il traffico in entrata all'area interessata. Le squadre addette ai cancelli saranno composta da personale del volontariato (almeno due) e personale delle Forze dell'Ordine o della Polizia Municipale

Oltre al presidio del personale descritto il Cancelli deve essere opportunamente segnalato con barriere e cartelli stradali adeguati (già disponibili presso il Comando di P.M.).

Durante le ore notturne il cancello deve essere dotato di opportune segnalazioni luminose ed il personale impiegato deve essere dotato di torce luminose a batteria indipendente o collegabile all'auto in dotazione. Il turno della squadra che opera presso il "cancelli" non deve essere superiore a 4 ore.

La squadra che opera presso il cancello deve essere in costante contatto con la sala operativa tramite radio-trasmittente o in via eccezionale con telefono cellulare.

Prima di essere avviata al presidio di un "cancelli" la squadra di volontari deve compilare un modulo prestampato contenente i seguenti dati: cancello da presidiare – data e ora di uscita – ora previsto per il rientro - nomi componenti la squadra - n. radio o telefono in dotazione – responsabile del coordinamento della squadra (F.d.O. – Polizia Municipale).

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto n. 7

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|----|----------------------|-------------------------|----------------------|-------------|
| 1 | Vitillo Raimondo | Vice Comm. P.M. | c.da Sterda | 0825-825480 |
| 2 | Lepore M.Carmela | Sovr.te P.M. | Via Petrarra, 40 | 0825-827353 |
| 3 | Pietrolà Luigi | Sovr..te P.M. | Via Petraia | 0825-828470 |
| 4 | Scaperrotta Angelo | Sovr.te P.M. | Via Martiri, 33/A | 0825-824918 |
| 5 | Spinelli Giovanni | Sovr.te P.M. | Via Villa Caracciolo | - |
| 6 | Tedeschi Amedeo | Sovr.te P.M. | C.V.E. n.2 | 0825-827333 |
| 7 | Perrina Michele | Sovr.te P.M. | c.da Manna, 83/A | 0825-891001 |
| 8 | De Donato Bruno | Sovr.te P.M. | Via Matteotti, 52 | 0825-824310 |
| 9 | Schiavo Villani Anna | Sovr.te P.M. | c.so Umberto I | 0825-827404 |
| 10 | Matullo Fausto | Ass.te Capo P.M. | Via Matteotti | 0825-827451 |
| 11 | Fioretto Eduardo | Ass.te Capo P.M. | Via Villa Caracciolo | - |
| 12 | Lo Conte Rosanna | Ass.te Capo P.M. | Via Matteotti | 0825-872577 |
| 13 | De Lillo Maurizio | Ass.te Capo P.M. | c.da Brecceto | - |
| 14 | Coppola Fabrizio | Ass.te Capo P.M. | Vico Il Guardia, 22 | 0825-824030 |
| 15 | Sisto Valerio | Ass.te Capo P.M. | Frigento (AV) | |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

8. FUNZIONE: TELECOMUNICAZIONI

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 8:

ASSISTENTE DI P.M. E ADDETTO UFFICIO CED: ASS. DE LILLO MAURIZIO

Il Responsabile della Funzione n. 8 nelle situazioni di “non emergenza”:

- Il Responsabile della Funzione studia possibili canali alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Censisce le strutture volontarie radioamatoriali.
- Predisporre piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predisporre l'eventuale attivazione della Sala Operativa di emergenza (sala consiliare in piazza Plebiscito).
- Predisporre, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa principale (Comando di Polizia Municipale) e dalla/alla Sala Operativa di emergenza (Palazzo di Città – Piazza Plebiscito).
- Si attiverà per la dotazione di gruppi elettrogeni per le sedi strategiche alternative di protezione civile del Municipio e del Palazzo degli Uffici. Ne curerà la loro efficienza e funzionamento.

Il Responsabile della Funzione n. 8 nelle situazioni di “emergenza”:

- Il Responsabile della Funzione, di concerto con il responsabile dell'ente gestore delle comunicazioni e dell'Azienda Poste e con il rappresentante dei radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile, garantendo il funzionamento delle comunicazioni fra il C.O.C. e le altre strutture preposte (Prefettura, Regione, comuni limitrofi del COC, ecc.).
- Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.
- Provvede per la riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici, i Centri Operativi (COC – UTC – Municipio) e le strutture sanitarie.

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto n. 8

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|---|-------------------------|------------------------------|--------------------|-------------|
| 1 | De Lillo Maurizio | P.M./ per Azioni di supporto | C.da Brecceto | |
| 2 | Ciccarelli Maria Luigia | AA.GG./Uff. protocollo | Via Covotti, 3/E/3 | 0825-824140 |
| 3 | Memoli Aldo | AA.GG./op. amministrativo | Via Lusi | 0825-827877 |
| 4 | Pratola Barbara | Uff. Ragioneria | Via Torana, 149/A | 0825-892138 |
| 5 | Sicuranza Gaetano | Ufficio elettorale | C.da Cervo, 6 | 0825-876324 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

9. FUNZIONE: ASSISTENZA SOCIALE ED ATTIVITÀ SCOLASTICA

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE N. 9:

RESPONSABILE SERVIZI SOCIALI: DOTT. GIUSEPPE FIORELLINI

Il Responsabile della Funzione n. 9 nelle situazioni di “non emergenza”:

- Gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.
- Acquisisce dati in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, agriturismi ecc.) ed alla ricerca di e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero per la popolazione (insediamenti abitativi).
- Aggiorna l'elenco dei nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati e dei loro immediati fabbisogni, in accordo con il responsabile della funzione n. 3 Volontariato. Sono obiettivi specifici da attuare nella prima fase dell'emergenza.
- Ha il compito di fornire sostegno psicologico alle persone bisognose di assistenza, per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza
- Avrà a disposizione anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione comunale e di altri Enti da destinare, in caso di emergenza, alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.
- Con i rispettivi Dirigenti scolastici predispone calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- Fa eseguire prove simulate di evacuazione.
- Verifica che tutti gli istituti scolastici presenti sul territorio abbiano provveduto all'adozione di un piano di emergenza di evacuazione.
- Si coordina con i Dirigenti scolastici al fine di prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.
- Pianifica, in accordo con il responsabile della funzione n.3, il presidio delle aree di attesa con personale interno dipendente, non coinvolto nelle altre funzioni di supporto, congiuntamente con personale del Volontariato.
- Predisporre un Piano coordinato tra personale medico e assistenti sociali che dovranno confluire presso le aree di attesa per supporto psicologico ed impostazione dei primi interventi.

Il Responsabile della Funzione n. nelle situazioni di “emergenza”:

- Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero.
- Provvede per la distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli agriturismo, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Sarà garante del funzionamento degli uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.
- Si assicurerà che il personale scolastico provveda al controllo dell'avvenuta evacuazione degli edifici.
- Dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Qualora gli edifici scolastici servissero come aree di ricovero per la popolazione, il personale a sua disposizione coadiuverà il volontariato nell'allestimento all'uso previsto.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- Comunicerà alle famiglie degli studenti l'evolversi della situazione e le decisioni adottate dall'Amministrazione in merito all'emergenza.

Personale interno dipendente assegnato alla Funzione di Supporto n. 9

| | NOMINATIVO | UFFICIO di APPARTENENZA | ABITAZIONE | TELEFONO |
|----|----------------------------|-------------------------|----------------------|-------------|
| 1 | Greco Virginio | AA.GG./servizi sociali | Via S. Tommaso | |
| 2 | D'Alessandro Maria Rosaria | AA.GG./servizi sociali | Via Fontanauova, | 0825-824223 |
| 3 | Masuccio Giuseppe | AA.GG./servizi sociali | c.da Gaudiciello, 38 | 0825-881411 |
| 4 | Schiavo Liliana | AA.GG./servizi sociali | Via IV Novembre | - |
| 5 | Russo Paola | AA.GG./servizi sociali | Venticano (AV) | - |
| 6 | Gruosso Amedeo | Area Finanziaria | Via Villa caracciolo | |
| 7 | Di Genio Maria Carmela | Area Finanziaria | Via Matteotti, 36 | 0825-871338 |
| 8 | Grasso Rosa | Area Finanziaria | c.da Brecceto | 0825-824329 |
| 9 | Terlizzi Mario Michele | Area Finanziaria | Via Guardia, 5 | 0825-827930 |
| 10 | Alloro Filomena | AA.GG. | Via Viaggiano, 5 | 0825-824793 |
| 11 | Cardinale Antonietta | AA.GG. | c.da Manna | 0825-891841 |
| 12 | Finella F.sco Paolo | AA.GG. | Via Fontanauova | |
| 13 | Mazzeo Giuseppe | AA.GG. | Via Matteotti | |
| 14 | Puorro Palmina | AA.GG. | Via S.Tommaso | 0825-828150 |
| 15 | Lo Conte Chiara | AA.GG./biblioteca | Via Purcaro | |
| 16 | Santoro Marisa | Area Finanziaria | c.da Trave, 61 | 0825-801324 |
| 17 | Guidini Antonio | AA.GG. | R.ne S.Pietro 10 | 0825-824119 |
| 18 | Mariano Caterina | AA.GG./biblioteca | Via Petrarra | |
| 19 | Melito Nicola | AA.GG. | Piano di Zona | |
| 20 | Pastore Gabriella | AA.GG. | Via Matteotti | |



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

ADDETTO STAMPA

Responsabile: Figura nominata dal Sindaco.

L'addetto stampa riveste un ruolo fondamentale all'interno del Servizio Comunale di Protezione Civile, per la cura delle informazioni durante l'emergenza.

L'informazione alla popolazione verrà effettuata tramite comunicati stampa sul sito istituzionale dell'Ente, inserzioni su testate giornalistiche, informazioni alle TV locali ecc.. Saranno stabiliti contatti con gli organi di stampa più diffusi sul territorio e con radio e televisioni locali per un'informazione periodica e sempre aggiornata sulle situazioni in atto.

In situazione di emergenza la sala stampa, presieduta ed organizzata in tempo di pace dall'Addetto Stampa, deve svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informatico alla popolazione.

Informazione alla stampa.

L'addetto stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi (Rapporto situazioni giornaliero) dei dati raccolti dal Responsabile della Funzione n. 1 e li consegna ai referenti dei mass-media in occasione dei briefing serali e delle occasionali conferenze stampa per fare il punto della situazione.

Informazione alla popolazione.

In un primissimo momento è necessario garantire la tempestività dell'informazione con mezzi rapidi ed immediati: è opportuno un susseguirsi di comunicazioni scarse ma tempestive, che una sola comunicazione completa ma tardiva, utilizzando in particolare altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e della Protezione civile, e/o megafoni.

Negli avvisi andranno indicati i luoghi sicuri dove le persone debbano eventualmente rifugiarsi e le prescrizioni di comportamento ricevute in occasione delle esercitazioni, dei corsi e delle comunicazioni a vario titolo effettuate presso le popolazioni a più alto rischio. Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, occorre mantenere viva l'informazione attraverso altri mezzi:

- Manifesti: si possono affiggere ovunque, nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade; indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro;
- Volantini: vanno realizzati con stile semplice, immediato e con grafica comprensiva ed efficace. Vanno specificati con chiarezza i luoghi di assistenza e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione ed urgenza;
- Informazioni sul sito internet, di immediata comprensione;
- Lancio di messaggi attraverso TV e radio locali.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

COMITATO LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

È un gruppo costituito con decreto sindacale, con funzioni propositive e consultive di carattere tecnico e pratico, che affianca il Sindaco per organizzare e coordinare le strutture e le attività di Protezione Civile. Il comitato comunale di protezione civile si compone come segue:

- 1) Sindaco o Assessore delegato, che lo presiede;
- 2) Segretario Comunale;
- 3) Responsabile del Servizio di Polizia Municipale;
- 4) Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile;
- 5) Dirigente dell'Area Tecnica;
- 6) Altri soggetti che il Sindaco riterrà opportuno invitare di volta in volta o stabilmente nelle sedute.

I membri del comitato, in caso di assenza o impedimento, sono sostituiti da chi ne esercita le funzioni vicarie. Le riunioni del comitato avranno luogo nella sede municipale o in altra sede che sarà indicata negli avvisi di convocazione, almeno una volta all'anno. Il sindaco può, di volta in volta, convocare alla seduta del comitato esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che abbiano una specifica competenza in materia di protezione civile.

Il Comitato di protezione civile sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile, nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente. In particolare ad esso sono attribuiti i seguenti compiti in situazione ordinaria:

- a) sovrintende al puntuale rispetto delle norme contenute nel presente Piano;
- b) sovrintende all'acquisizione dei dati e informazioni relative all'aggiornamento del piano comunale di protezione civile ed alla predisposizione delle "carte del rischio";
- c) sovrintende alla formazione degli elenchi e/o inventari delle risorse disponibili, nonché al loro aggiornamento;
- d) sovrintende alla gestione dell'ufficio di protezione civile ed alle attività di formazione e addestramento del gruppo comunale di protezione civile;
- e) sovrintende alla fornitura e agli acquisti di mezzi e materiali per garantire la risposta alle emergenze in ambito comunale, esercitando il controllo periodico dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
- f) promuove ed incentiva le iniziative idonee alla formazione di una moderna coscienza di protezione civile, specialmente nei riguardi degli alunni della scuola dell'obbligo;
- g) elabora le formule per allertare la popolazione nelle situazioni di emergenza o di rischio emergente, nel rispetto delle disposizioni emanate dagli altri organi di protezione civile;
- h) vigila sul corretto adempimento dei servizi di emergenza da parte delle strutture comunali di protezione civile.

Al verificarsi di una situazione di emergenza, al fine di effettuare una verifica accurata delle condizioni più critiche, il Comitato individua le unità operative più idonee in base alla tipologia di situazione da verificare. I membri del Comitato svolgeranno le funzioni che gli sono state attribuite nel Piano e affiancheranno il Sindaco nelle decisioni di maggiore importanza, offrendogli costante ed immediata consulenza.

Il Comitato concorre anche alla fase di "pianificazione di emergenza" predisponendo tutti gli atti e le notizie necessarie per preparare la risposta agli eventi eccezionali. In questo caso il raccordo e la stesura finale nonché gli aggiornamenti verranno curati dal servizio di Polizia Municipale e Protezione Civile, con la collaborazione di tutti i settori e uffici comunali e secondo le richieste dell'Ufficio di protezione civile.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

3.5 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

3.5.1 AGGIORNAMENTO PERIODICO

Il mutamento nel tempo dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni del volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, le nuove disposizioni amministrative, determinano modifiche anche significative degli scenari. Pertanto è fondamentale che il Piano venga aggiornato almeno ogni 5 (cinque) anni o comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso.

L'aggiornamento del Piano deve essere sviluppato sulla base di nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali per una gestione migliore dell'emergenza.

L'aggiornamento dei dati disponibili avverrà a cadenza annuale a cura del Responsabile del COC.

3.5.2 ESERCITAZIONI

Al fine di verificare la reale efficacia del Piano di Emergenza, saranno messe in atto Esercitazioni a livello comunale svolte periodicamente a tutti i livelli di competenze su uno specifico scenario di evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

L'Esercitazione avrà l'obiettivo di testare il "Modello di Intervento", di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse, prepara i soggetti interessati alla gestione dell'emergenza e la popolazione ai corretti comportamenti da adottare.

- A) L'Esercitazione coinvolgerà i vari "posti di comando" con l'attivazione del COC e della rete di telecomunicazioni con azioni sul territorio.
- B) Sarà coinvolta, possibilmente, la popolazione della porzione di territorio interessata all'esercitazione.
- C) Saranno incentivati gli Istituti scolastici presenti sul territorio ad effettuare almeno 2 (due) esercitazioni annuali (inizio e fine anno scolastico) per testare il proprio Piano di Emergenza e di Evacuazione.
- D) Le Prove di Soccorso saranno svolte da ciascuna struttura operativa con lo scopo di verificare la capacità di intervento con le proprie risorse per lo svolgimento delle attività di competenza.

Il Sindaco, successivamente alle Esercitazioni, convocherà un tavolo tecnico ove parteciperanno tutte le strutture operative coinvolte nell'esercitazione, per l'individuazione delle criticità individuate nelle varie fasi, ivi compresi i soccorsi, per apportare le dovute modifiche al Piano per una migliore gestione dell'emergenza.

3.5.3 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sui piani di emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso di emergenza e sulle misure da adottare.

L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio.

L'informazione al pubblico è prevista in due fasi:

1. **Preventiva.** In questa fase il cittadino deve essere messo a conoscenza:
 - delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio. (Tale obiettivo viene assolto con la pubblicazione del Piano di Emergenza Comunale sul sito istituzionale dell'Ente – portale Piano di Emergenza Comunale, all'interno del quale sono riportati i vari "Scenari di rischio" che interessano il territorio).
 - delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede. (È già pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente il vigente Piano Comunale di Emergenza. All'interno del link sono pubblicate le "cartelle" ove vengono specificate le varie aree di attesa e le varie zone di riferimento cui i cittadini interessati dovranno confluire).
 - di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

(È prevista la pubblicazione di brochure esplicative da distribuire all'intera popolazione con pubblicazione sul portale del Piano di Emergenza Comunale. Saranno presi a modello le brochure delle varie campagne informative del Dipartimento di Protezione Civile e della Regione Campania ("Io non rischio" ecc...).

- di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni e allarmi.

(È prevista la registrazione di account sui social network Facebook e Twitter per veicolare le informazioni sulle segnalazioni e gli avvisi. Sul portale del Piano di Emergenza Comunale è previsto un link di avviso-allarme segnalante le criticità previste o in corso. Non è esclusa, nei casi particolari, una forma di allarme porta-a-porta tramite personale della polizia municipale e del volontariato).

2. **In emergenza.** In questa fase i messaggi diramati chiariranno principalmente:

- La fase in corso. (Preallarme, allarme, emergenza – da diramare sul portale del Piano di Emergenza Comunale).
- Cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi. (Il Responsabile della Funzione di supporto n. 1 "Tecnica e Pianificazione" elaborerà un comunicato-stampa da rendere noto agli organi di stampa e da pubblicare sul Portale del Piano).
- Quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività (Il Sindaco, raccolte le informazioni a cura del Responsabile del COC, ne renderà notizia agli organi di stampa ad intervalli regolari e con continuità).
- I Comportamenti di autoprotezione.

(Saranno presi a modello le brochure standardizzate delle varie campagne informative del Dipartimento di Protezione Civile e della Regione Campania ("Io non rischio" ecc...).

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

4 INDIRIZZI SPECIFICI PER TIPOLOGIA DI EVENTI

4.1 PREMESSA

I principali eventi calamitosi attesi nel territorio sono:

- Rischio sismico
- Rischio idrogeologico per frane
- Rischio incendio boschivo e di interfaccia
- Rischio gelate e forti nevicate (rischio valutato, anche se non previsto nelle linee guida).

In appendice sono state previste le “Attività in occasione di emergenze ferroviarie”.

Non sono presenti nel territorio comunale il rischio vulcanico e quello industriale, per tutti gli altri rischi individuati, saranno valutati gli **scenari di evento**, secondo gli indirizzi forniti dalla Regione, e gli **scenari di danno** attesi per la definizione delle azioni di risposta del sistema comunale di protezione civile in caso di emergenza.

Le sezioni tecniche contenute elaborate per ciascun tipo di rischio, saranno integrate in seguito al progressivo affinamento degli scenari e al completamento del censimento delle risorse ed elementi esposti a rischio.

Le tematiche di cui innanzi sono elaborate nei seguenti allegati:

- ALLEGATO A): Rischio sismico
- ALLEGATO B): Rischio idrogeologico per frane
- ALLEGATO C): Rischio incendio boschivo e di interfaccia
- ALLEGATO C): Rischio gelate e forti nevicate

ATTIVITÀ IN OCCASIONE DI EMERGENZE FERROVIARIE

La necessità di pianificare gli interventi di competenza in occasione di emergenze ferroviarie deriva dalle disposizioni contenute nel D.M. 28/10/2005 “Sicurezza nelle gallerie ferroviarie – Piani di emergenza e soccorso”, che richiede specifica pianificazione nel caso di gallerie ferroviarie aventi una lunghezza superiore a m. 1.000 che attraversano il territorio comunale di riferimento, prevedendo l’accessibilità per i mezzi di soccorso agli imbocchi delle gallerie via terra.

Le Reti Ferroviarie Italiane (RFI) hanno emanato, tra l’altro specifiche “Le linee guida per il Piano di Emergenza Interno” (PEI) aggiornate in data 27/6/2012.

Anche la Regione Campania con propria delibera di G.R. n. 304 del 15/5/2015 ha tenuto a regolamentare le proprie competenze in materia di protezione civile, stipulando con le FF.SS. apposita convenzione.

Il territorio del Comune di Ariano Irpino è attraversato dalla linea ferroviaria Napoli-Foggia; lungo il percorso ferroviario sono dislocate n. 3 gallerie: “Galleria Ariano” – “Galleria Sancina” – “Galleria La Starza”.

La **Galleria Ariano** è interposta tra la stazione di Pianerottolo e la stazione di Ariano, ha una lunghezza m. 3.204, estesa dal km dal Km 58 + 177 (Pianerottolo) al Km 61+ 400 (loc. Patierno) della linea Foggia – Napoli.

È presente al momento il piazzale di emergenza antistante la stazione di Pianerottolo, non è presente invece un adeguato piazzale all’imbocco della galleria in località Patierno.

La **Galleria Starza** è interposta tra la stazione di Ariano e la dismessa stazione di Castelfranco in Miscano, ha una lunghezza di m. 2.600, estesa dal km. 66+731 al km. 69+331. Con interruzione di m. 104 di binario fuori terra, è preceduta da un’ulteriore galleria, **Sancina**, di m. 484.

Con innesto sulla strada rurale “Frascineta”, attraverso una strada di collegamento di proprietà della stessa RFI, si accede ad un piazzale costituito da terreno costipato presso l’imbocco lato Foggia della galleria, mentre la viabilità ordinaria consente l’accesso di mezzi stradali di soccorso in prossimità dell’ex fermata di Castelfranco in Miscano, nei pressi del cementificio “Cardinale”, a circa 200 m dall’imbocco della galleria Starza lato Napoli.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Gli **scenari incidentali di riferimento** sono: incendio – deragliamento – collisione, che potrebbero interessare sia le gallerie che l'intero tratto della strada ferrata.

Il Responsabile Operativo per l'Emergenza (**ROE**) di Reti Ferroviarie Italiane (RFI) avvia la fase di emergenza e attiva gli Enti dando seguito al Soccorso Urgente che rappresenta la fase dell'emergenza tesa a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo derivanti dall'incidente.

L'evacuazione dei viaggiatori da un treno fermo in galleria e impossibilitato a proseguire avviene su disposizione del ROE, può rendersi necessaria sia per effettuare l'eventuale trasbordo su un altro convoglio, sia per intraprendere l'esodo dalla galleria, ovvero raggiungere un'uscita percorrendo le vie di esodo.

Per **posto di esodo** si devono intendere i piazzali di emergenza.

Le attività di competenza in area ferroviaria e coordinate dal ROE preposto avvengono, per quanto possibile, nelle località di servizio: stazioni, fermate, bivi, posti di comunicazione ecc.

Raggiunta l'uscita dalla galleria, i viaggiatori si raduneranno presso i punti di raccolta segnalati, per ricevere l'assistenza delle squadre di soccorso degli Enti esterni intervenuti.

Il segnale di allarme o richiesta di soccorso viene attivato dal ROE, allertando sia il 115 dei VV.F. che il soccorso sanitario del 118.

Premesso quanto sopra, sia per le competenze che derivano dalle normative in premessa nonché dalle risultanze degli incontri tenutisi precedentemente in Prefettura con gli organismi interessati e dalle conclusioni emerse a conclusione dei lavori della riunione del 10/12/2015, il nostro Ente potrebbe essere coinvolto nelle fasi di soccorso esterno le cui attività saranno coordinate dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso (**ROS**) che è il funzionario dei VV.F., appositamente incaricato e presente sul posto.

1^a fase.

L'operatore di centrale del Comando di polizia municipale, ricevuta richiesta di soccorso provvederà ad acquisire precise notizie all'accaduto:

- completa informazione sullo scenario verificatosi e sulla possibile evoluzione in modo da poter allertare gli organi e il personale competente per i soccorsi adeguati;
- posizione del treno per individuare l'accesso ottimale al luogo dell'intervento;
- tipo di evento incidentale;
- numero presunto passeggeri ed eventuale presenza di viaggiatori disabili in carrozzella;
- numero dei viaggiatori rimasti feriti;
- numero presunto di eventuali passeggeri feriti che non richiedono necessariamente la presenza di personale medico a bordo dell'autoambulanza (l'informazione è necessaria nel caso venga coinvolto un numero considerevole di feriti, in modo da poter chiedere anche l'intervento di associazioni di volontariato specializzate in soccorso sanitario).

2^a fase.

- L'operatore renderà notizia per conferma al 118 e ai VV.F.
- Invierà la pattuglia di servizio nei pressi del luogo dell'accaduto per disciplinare l'accesso dei mezzi di soccorso, dislocando ulteriore personale nei pressi di deviazioni critiche per fornire informazioni ai soccorritori;
- Allisterà il personale del Volontariato:
 - per affiancare il personale della polizia municipale nelle attività di disciplinamento del traffico;
 - per coadiuvare nell'assistenza i viaggiatori con disabilità;
 - nel caso di soccorso sanitario per supportare l'Emergenza Sanitaria (118) nell'assistenza ai feriti o provvedere direttamente al trasporto dei feriti se richiesto da quest'ultima.

Sono individuati quali punti di raccolta le seguenti aree:

- Piazzale Stazione Cerreto (per raggiungere il piazzale: dalla SS 90 km 25+800 immettersi sulla SP 19; coordinate del piazzale: 41.181837, 15.117899)
- Piazzale presso la dismessa stazione Pianerottolo (per raggiungere il piazzale: dalla SS 90 deviazione al km 31+800 strada per Pianerottolo; coordinate del piazzale: 41.188441, 15.145931)
- per incidenti nella galleria Ariano lato Napoli piazzale in c.da Patierno (dalla SP 19 al km 3+100 deviare per Camporeale; coordinate: 41.172144, 15.118467)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- per incidente in gallerie Sancina e Starza area esterna alle gallerie in località Frascineta (dalla S.S. 90-bis km 36+850 imboccare la strada rurale Frascineta, dopo circa m. 250 sulla sx vi è l'accesso per raggiungere l'area esterna alle gallerie - coordinate: 41.206306, 15.083586).

Lo Stato di emergenza cesserà su disposizione del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (**ROS**)

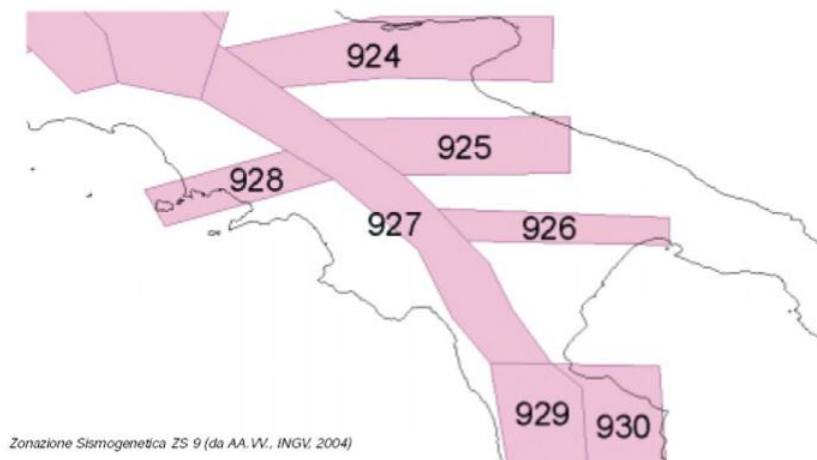
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Allegato A) - RISCHIO SISMICO

Scenario di Evento – parte generale

L'intera penisola italiana, come tutto il bacino del Mediterraneo, è interessata da un'intensa attività sismica generata dalla complessa ed importante dinamica tettonica in atto tra le placche Africana ed Eurasiatica ed in relazione all'apertura del bacino tirrenico. Tra le varie zone indicate da ricercatori e sismologi come principali aree sismogenetiche della penisola, c'è l'Appennino centro-meridionale. Per i fenomeni sismici, a differenza di altri rischi, purtroppo non è possibile mettere in atto azioni in grado di ridurre la pericolosità, né d'altra parte è attualmente possibile produrre previsioni temporali sul quando si verificherà il prossimo terremoto. Le uniche previsioni ragionevoli sono infatti legate ai distretti sismici nei quali sono attesi terremoti di diverse magnitudo in relazione a diversi tempi di ritorno assunti. In tale quadro di conoscenze, comunque, si possono certamente avviare strategie indirizzate alla mitigazione dei suoi effetti, in modo da perseguire infine la riduzione del rischio sismico.

Come si può notare dalla lettura della seguente carta della zonazione sismogenetica ZS9



Zonazione sismogenetica ZS9-2004

Il comune di Ariano Irpino, già danneggiato dal terremoto dell'Irpinia del 1980, può essere interessato, oltre che da eventi pertinenti nella zona 927 distretto sismico "Sannio-Irpinia-Basilicata", anche da fenomeni aventi genesi nelle non distanti zone 924, 925 e 928. La "classificazione sismica" del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Scenario di Evento - Pericolosità Sismica

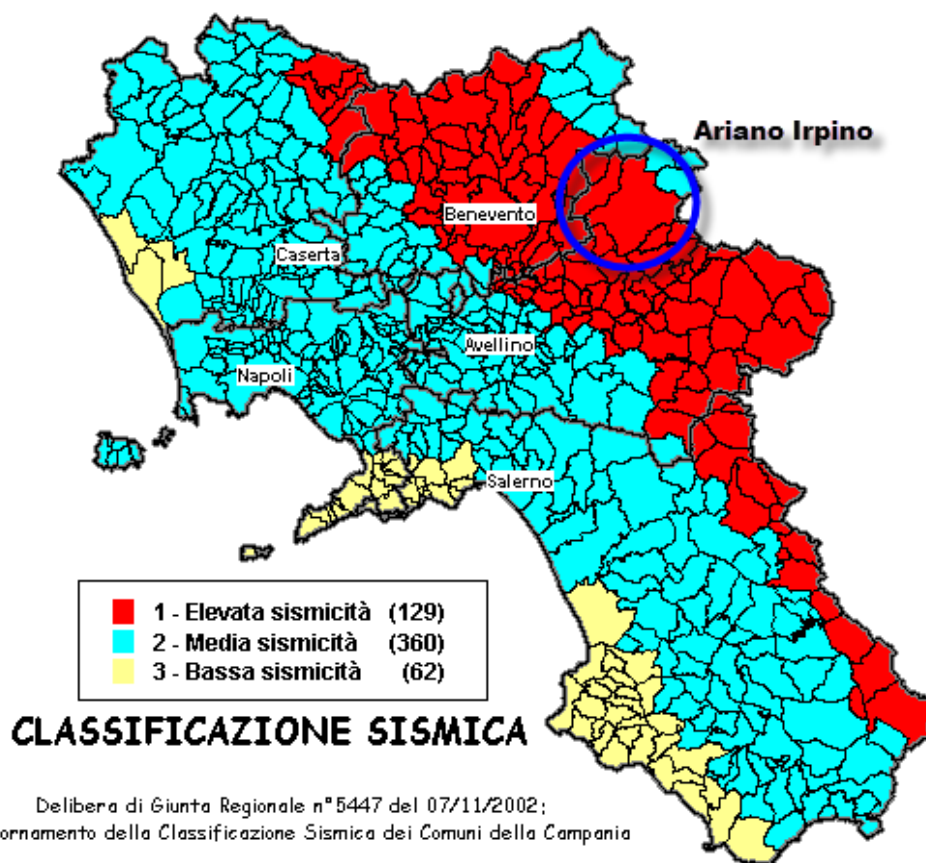
In basso è riportata la “zona sismica” per il territorio di Ariano Irpino, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002.

Zona sismica 1

Zona con pericolosità sismica alta.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di “pericolosità sismica” sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

| Zona sismica | Fenomeni riscontrati | Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni |
|--------------|--|---|
| 1 | Zona con pericolosità sismica alta . | $a_g \geq 0,25g$ |
| 2 | Zona con pericolosità sismica media . | $0,15 \leq a_g < 0,25g$ |
| 3 | Zona con pericolosità sismica bassa . | $0,05 \leq a_g < 0,15g$ |
| 4 | Zona con pericolosità sismica molto bassa . | $a_g < 0,05g$ |

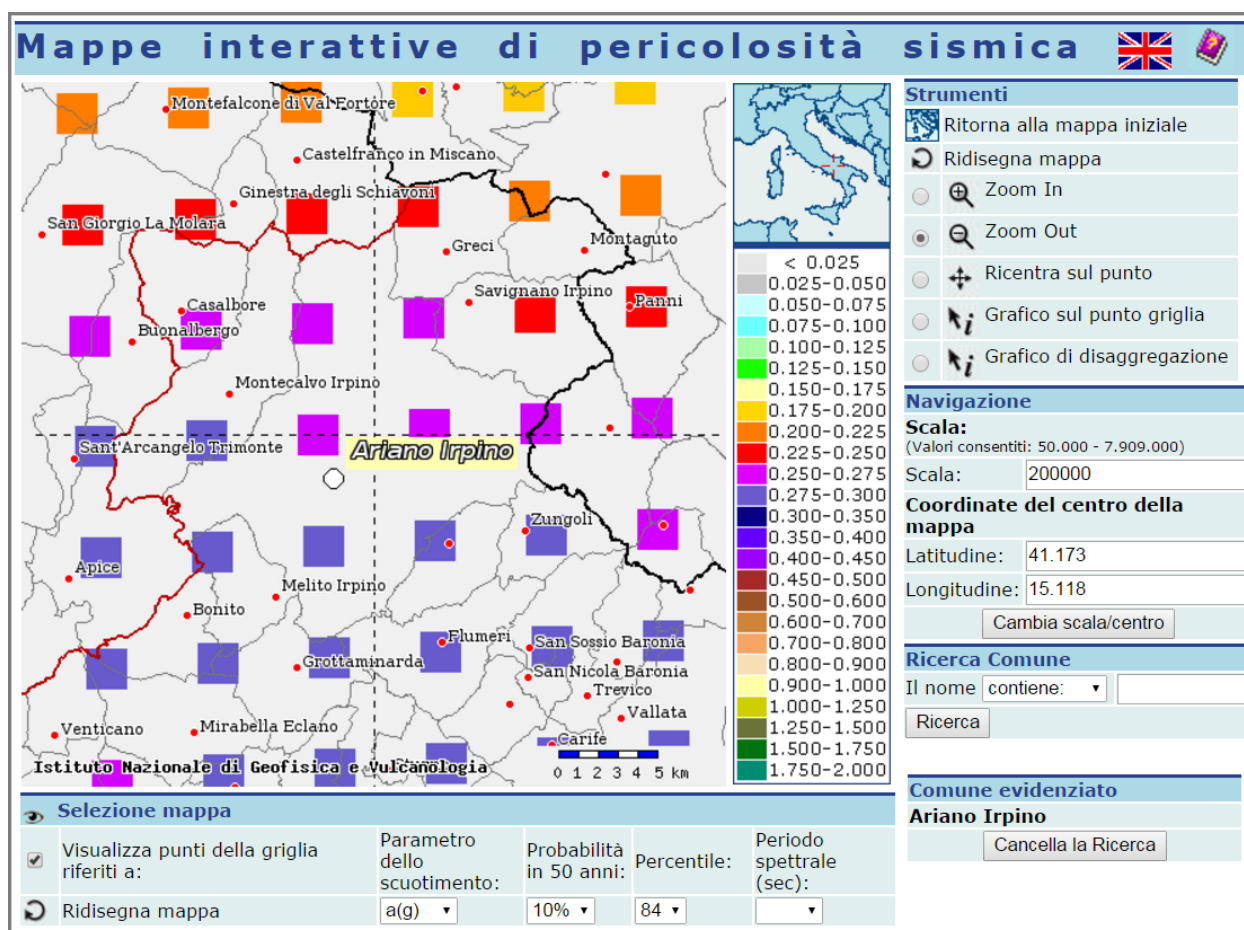


Classificazione sismica Regione Campania

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

La pericolosità sismica definisce quanto il territorio in cui viviamo sia soggetto agli effetti dei terremoti. Prevalentemente si tratta di analisi di tipo probabilistico, in cui si stima la probabilità di osservare un certo scuotimento del suolo in una data area durante un determinato periodo di tempo. La stima della pericolosità sismica fornisce un parametro fisico su cui si può basare la progettazione di nuove costruzioni o l'adeguamento degli edifici preesistenti. La mappa di pericolosità sismica attualmente in vigore (MPS04 del 2004) fornisce un quadro delle aree più pericolose del territorio nazionale. I valori di accelerazioni orizzontali di picco (PGA, parametro usato nella progettazione della risposta elastica degli edifici)¹ sono stimati fissando una probabilità di superamento pari al 10% per un periodo di ritorno di 50 anni

La redazione della pericolosità sismica, fornita dall'INGV, secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Ariano Irpino rientra nelle celle contraddistinte da valori di $a(g)$ di 0,250-0,300 (per probabilità del 10% in 50 anni e percentile 84).



¹ I valori sono riferiti a un ipotetico suolo omogeneo con buone caratteristiche per le fondazioni, spetta poi al progettista applicare opportune correzioni per tener conto della diversa natura del suolo su base locale.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Scenario di Evento - Sismicità storica

I principali terremoti che hanno interessato il territorio del Comune di Ariano Irpino tra il 1857 e il 1984 e che hanno determinato effetti sul territorio in studio sono:

- ❑ 05/12/1456 Località Irpinia Matese Sannio
- ❑ 23/07/1930 Località Irpinia
- ❑ 21/08/1962 Località Irpinia
- ❑ 23/11/1980 Località Irpinia Basilicata

A causa di tali eventi, per il Comune di Ariano Irpino è stato inserito nell'elenco dei comuni sismici di prima categoria² confermando la classificazione sismica precedente.

L'Appennino Campano rappresenta una delle zone a più alta sismicità di tutta la Penisola. Alcuni terremoti localizzati al confine tra Campania e Molise e tra Campania e Basilicata hanno provocato danni su aree estese migliaia di km².

Dall'analisi dei dati storici è emerso che l'attività sismica dell'area sismogenetica appenninica ha espresso negli ultimi tre secoli ben otto terremoti paragonabili, per energia liberata, a quello dell'Irpinia del 23.11.1980.

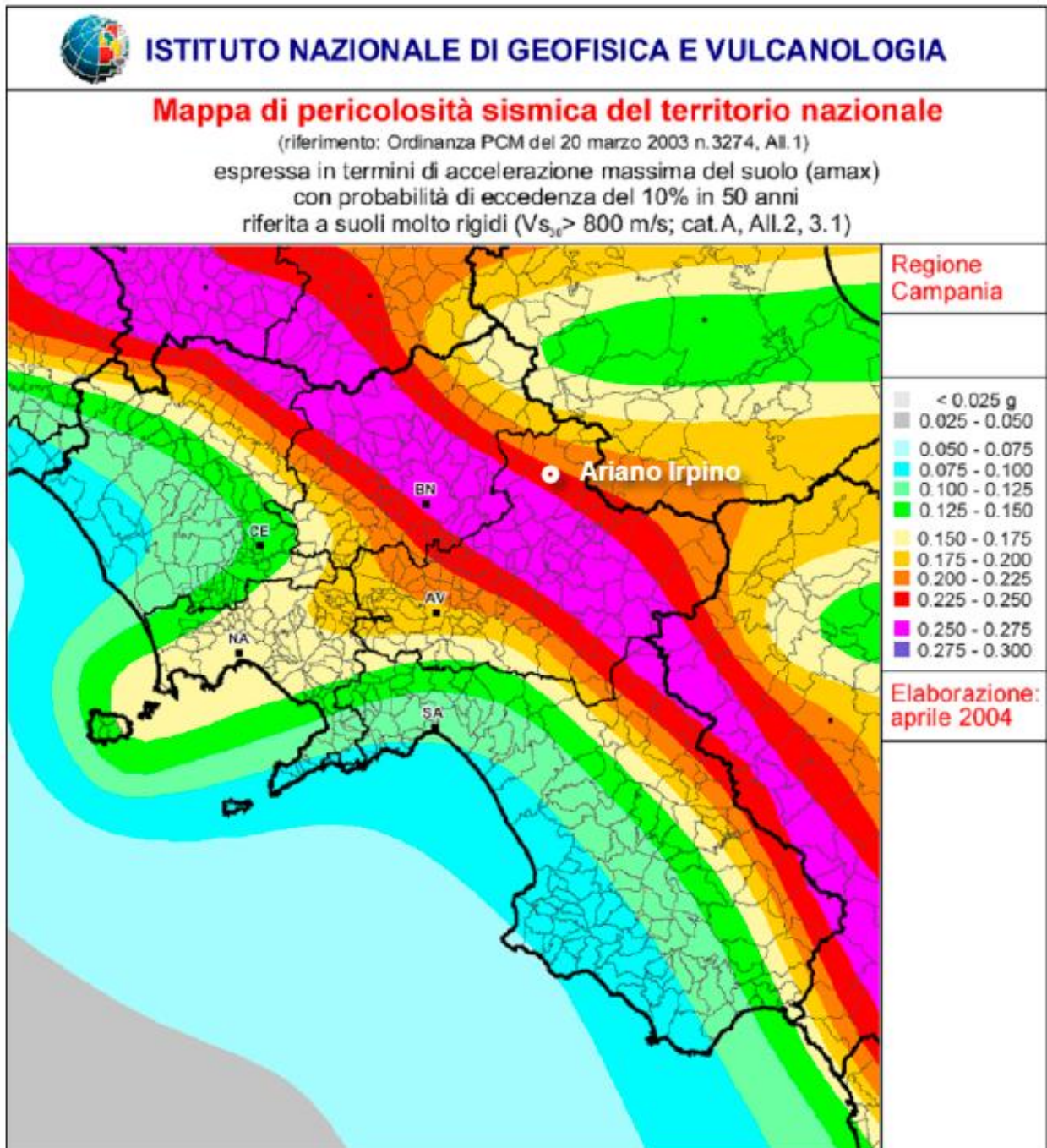
La distribuzione delle isosiste dei terremoti più intensi³ dell'Appennino Campano, a partire dal 1456 fino al 1980, mostra che le aree sismogenetiche corrispondono al Matese, Sannio ed Irpinia e risultano tra le zone più attive d'Italia, con terremoti distruttivi di magnitudo pari a circa 7.

Gran parte di essi sono localizzati su una stretta fascia lungo la cresta della catena appenninica, con un allineamento delle isosiste di massima intensità dei terremoti storici secondo la direzione appenninica NW-SE, coerentemente con la distribuzione dei lineamenti tettonici più significativi. E' da ritenere quindi che le strutture sismogenetiche dei terremoti di più elevata energia abbiano andamento coincidente con l'asse longitudinale della catena.

² D.G.R. 7/11/2002, n. 5447. Aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania.

³ Tutti i terremoti con intensità superiore all'VIII grado della scala Mercalli.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Scenario di danno

Per scenario di danno si intende la valutazione preventiva del danno relativo a popolazione, strutture abitative e produttive, infrastrutture, patrimonio ambientale e culturale, al verificarsi dell'evento di riferimento.

Il Comune di Ariano Irpino non dispone di una Carta di microzonazione sismica, né di una Carta della Condizione Limite di Emergenza (CLE) pertanto la valutazione dello scenario richiede i seguenti passaggi:

1. Definizione della **Pericolosità sismica** del territorio comunale, attraverso:
 - Analisi della storia sismica del sito e individuazione delle rete di monitoraggio;
 - L'individuazione degli input sismici di riferimento, ovvero l'individuazione degli eventi "critici" da assumere per la quantificazione del danno utile alle previsioni di gestione dell'emergenza. Gli scenari di evento utilizzati per tarare il piano sono stati riferiti ad un evento con periodo di ritorno di circa 500 anni (cioè eventi con probabilità di superamento del 10% in 50 anni) che corrisponde alle azioni sismiche previste dalla normativa sulle costruzioni in zona sismica, generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza nazionale;
 - Lo studio degli effetti locali, ovvero delle condizioni geologiche e morfologiche che possono far variare notevolmente i parametri del terremoto al sito (per es. a causa di effetti di amplificazione locale dovuti ai terreni, che possono essere diversi per porzioni differenti di territorio comunale) o indurre fenomeni franosi su terreni instabili, etc.
2. La conoscenza della **vulnerabilità dei beni esposti** (edifici, infrastrutture viarie, tecnologiche, produttive, etc.). Questa voce è stata definita sulla scorta dei dati riferiti a sezioni demografiche (ISTAT, 2011), non essendo disponibile un database relativo a ciascun elemento del patrimonio abitativo del comune.
3. La conoscenza dell'**esposizione** . (numero di persone coinvolte, ferite, decedute) . Questo parametro è stato stimato sempre attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT riportando il numero totale di abitanti per sezione censuaria al numero di edifici ad uso residenziale.

LA SCALA MACROSISMICA EMS98 (EUROPEAN MACROSEISMIC SCALE)

La differenziazione delle strutture in classi di vulnerabilità

La classificazione tipologica utilizzata nella scala EMS98 contiene una suddivisione di particolare efficacia, in quanto valida su tutto il territorio europeo, ma al tempo stesso sufficientemente dettagliata e tale da consentire un'attribuzione attendibile. Essa distingue, in primo luogo, le costruzioni in funzione del materiale strutturale: muratura, calcestruzzo armato, acciaio, legno; per ciascuna categoria sono quindi individuate differenti tipologie costruttive. Per le costruzioni in muratura sono considerate sette tipologie che rappresentano piuttosto bene la tradizione costruttiva italiana, molto varia per materiali, tecnica di

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

posa in opera e particolari costruttivi. È significativo osservare come la priorità sia data alla qualità del materiale muratura, quello che costituisce gli elementi sismo-resistenti della costruzione (pareti); a questo primo livello di classificazione si presuppone che la qualità degli altri elementi che influenzano la risposta siano, in media, coerenti con la tipologia muraria. Per quanto riguarda il calcestruzzo armato, le costruzioni sono distinte in relazione al sistema sismo-resistente (telaio o pareti di taglio) ed al livello di progetto antisismico adottato per realizzarle. Per le costruzioni in acciaio e in legno è presente una sola categoria, una definizione certamente troppo vaga per includere situazioni anche molto diverse. Infine, la EMS98 non fa riferimento alle costruzioni prefabbricate, importanti nelle aree periferiche delle grandi città (mod. da Bernardini et al., Vulnerabilità e scenari di danno degli edifici ordinari nel Comune di Mansuè. - RI 2005/10). La scala fornisce una relazione sfumata fra le tipologie costruttive e 6 classi di vulnerabilità con andamento decrescente da A ad F. Tale relazione è rappresentata da un intervallo composto di alcuni simboli:

- cerchio: la maggior parte degli edifici appartengono alla classe indicata;
- tratto continuo: indica un intervallo probabile, ovvero una parte degli edifici può appartenere a quella classe;
- tratteggio: indica un intervallo con probabilità molto basse, si tratta di casi eccezionali.






| Tipologie | Classi di vulnerabilità | | | | | |
|-----------------------|---------------------------------------|---|---|---|---|---|
| | A | B | C | D | E | F |
| MURATURA | Pietra grezza | ○ | | | | |
| | Case in terra o con mattoni crudi | ○ | — | | | |
| | Pietre sbozzate o a spacco | ⋯ | ○ | | | |
| | Pietre squadrate | | — | ○ | ⋯ | |
| | Mattoni | ⋯ | ○ | — | | |
| | Muratura non armata con solai in c.a. | | — | ○ | ⋯ | |
| | Muratura armata o confinata | | | ⋯ | ○ | — |
| CEMENTO ARMATO | Telaio senza protezione sismica (ERD) | | ⋯ | ○ | — | |
| | Telaio con livello di ERD moderato | | ⋯ | ○ | — | |
| | Telaio con livello di ERD elevato | | | ⋯ | ○ | — |
| | Pareti senza ERD | ⋯ | ○ | — | | |
| | Pareti con livello di ERD moderato | | ⋯ | ○ | — | |
| | Pareti con livello di ERD elevato | | | ⋯ | ○ | — |
| Strutture in ACCIAIO | | | ⋯ | ○ | — | |
| Strutture in LEGNO | | ⋯ | ○ | — | | |

○ most likely vulnerability class; — probable range; ⋯ range of less probable, exceptional cases

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

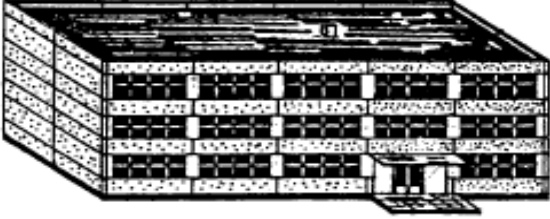
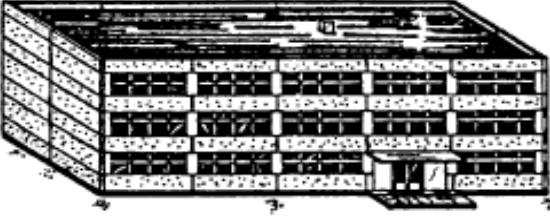



La classificazione del danno

Nella EMS98 vi sono differenti definizioni del danno, per gli edifici in muratura e in cemento armato, poiché il modo nel quale un edificio si deforma in seguito ad un sisma è strettamente legato al tipo di costruzione. Una sintetica descrizione dei gradi da 1 a 5 è riportata rispettivamente nelle tabelle che seguono, in forma grafica e testuale.

| | |
|---|---|
|  | <p><i>Grado 1: danno da trascurabile a leggero (nessun danno strutturale, leggero danno non strutturale):</i></p> <p>Crepe capillari in pochissime pareti. Caduta solo di piccoli pezzi di malta. In pochissimi casi caduta di pietre sconnesse dalle parti alte degli edifici.</p> |
|  | <p><i>Grado 2: danno moderato (leggero danno strutturale, moderato danno non strutturale):</i></p> <p>Crepe in molte pareti. Caduta pezzi abbastanza grandi di intonaco. Crollo parziale di camini.</p> |
|  | <p><i>Grado 3: danno da consistente a grave (moderato danno strutturale, grave danno non strutturale):</i></p> <p>Crepe larghe ed estese in gran parte delle pareti. Distacco delle tegole del tetto. Rottura dei camini a livello del tetto; collassi di singoli elementi non strutturali (pareti divisorie, timpani).</p> |
|  | <p><i>Grado 4: danno molto grave (grave danno strutturale, gravissimo danno non strutturale):</i></p> <p>Cedimento serio delle pareti. Collasso strutturale parziale di tetti e piani.</p> |
|  | <p><i>Grado 5: distruzione (danno strutturale molto pesante):</i></p> <p>Crollo totale o quasi totale.</p> |

La classificazione del danno per gli edifici in muratura

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | |
|---|--|
|  | <p><i>Grado 1: danno da trascurabile a leggero (nessun danno strutturale, danno leggero non strutturale):</i> Crepe sottili nell'intonaco sopra elementi dei telai o nelle pareti alla base. Crepe sottili alle pareti divisorie e ai tamponamenti dei telai.</p> |
|  | <p><i>Grado 2: danno moderato (leggero danno strutturale, moderato danno non strutturale):</i> Crepe alle colonne e nei giunti fra travi e colonne dei telai e fra pareti strutturali accoppiate. Crepe alle pareti divisorie e ai tamponamenti. Caduta di malta dai giunti di pannelli murari.</p> |
|  | <p><i>Grado 3: danno da consistente a grave (moderato danno strutturale, grave danno non strutturale):</i> Crepe alle colonne e alla base delle giunture delle colonne alle travi della struttura e alle giunture di pareti collegate. Caduta di pezzi di copertura in cemento. Deformazione di aste rinforzate. Crepe larghe alle pareti divisorie e ai pannelli di rivestimento, cedimento di singoli pannelli.</p> |
|  | <p><i>Grado 4: danno molto grave (grave danno strutturale, gravissimo danno non strutturale):</i> Larghe crepe negli elementi strutturali con cedimento a compressione del calcestruzzo e frattura di barre di armatura. Scorrimento delle armature nelle travi; le colonne si inclinano; crollo di poche colonne o del solo piano superiore.</p> |
|  | <p><i>Grado 5: distruzione (gravissimo danno strutturale):</i> Crollo del pianterreno o di intere parti (ad esempio ali) dell'edificio.</p> |

La classificazione del danno per gli edifici in cemento armato

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Definizione dei gradi di intensità

Si riporta la descrizione di ognuno dei 12 gradi di cui si compone la scala macrosismica EMS98. Per ogni grado è indicato l'effetto o il danno prodotto secondo il seguente elenco:

- a) Effetti sulle persone
- b) Effetti sugli oggetti e l'ambiente naturale
- c) Danni alle costruzioni

Il singolo grado di intensità può includere gli effetti delle scosse di intensità minore, anche se questo non è specificatamente indicato.

I. Non avvertito

- a) Non avvertito, anche nelle più favorevoli condizioni.
- b) Nessun effetto.
- c) Nessun danno.

II. Scarsamente avvertito

- a) La scossa è percepita in casi isolati (<1%) da persone che stanno dormendo e all'interno degli edifici in posizioni particolarmente recettive.
- b) Nessun effetto
- c) Nessun danno

III. Debole

- a) Il terremoto è sentito da pochi all'interno degli edifici. Le persone che dormono percepiscono un dondolio o un leggero tremolio.
- b) Gli oggetti appesi dondolano leggermente.
- c) Nessun danno.

IV. Ampiamente avvertito

- a) Il terremoto è percepito da molte persone all'interno delle abitazioni e solo da pochissime all'esterno. Poche persone si svegliano. Il livello delle vibrazioni non è spaventoso. La vibrazione è moderata. Alcuni percepiscono un leggero tremolio o dondolio dell'edificio, della camera o del letto, della sedia, ecc.
- b) Le porcellane, i bicchieri, le finestre e le porte sbattono. Gli oggetti appesi dondolano. I mobili più leggeri in alcuni casi vibrano sensibilmente. Le strutture in legno crepitano.
- c) Nessun danno.

V. Forte

- a) Il terremoto è percepito da molte persone all'interno delle abitazioni e solo da poche all'esterno. Poche persone sono spaventate e corrono all'esterno delle abitazioni. Molti di quelli che dormivano si svegliano. Gli osservatori percepiscono un forte scuotimento o un dondolio di tutto l'edificio, stanze e mobili.
- b) Gli oggetti appesi oscillano considerevolmente. Porcellane e bicchieri sbattono tra loro. Gli oggetti piccoli e gli oggetti fissati precariamente si possono muovere o cadere. Le porte e le finestre si aprono e chiudono. In pochi casi i vetri delle finestre si rompono. I liquidi oscillano e possono fuoriuscire da contenitori riempiti fino all'orlo. Gli animali all'interno degli edifici si potrebbero agitare.
- c) Danni di grado 1 a pochi edifici di classe A e B.

VI. Leggermente dannoso

- a) Il terremoto è percepito dalla maggior parte delle persone all'interno delle abitazioni e da molti all'esterno. Poche persone perdono l'equilibrio. Molte persone sono spaventate e corrono all'esterno delle abitazioni.
- b) Piccoli oggetti con stabilità ordinaria possono cadere e i mobili spostarsi. In pochi casi i piatti e la cristalleria possono rompersi. Gli animali da cortile (anche all'esterno) possono essere spaventati.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- c) Danni di grado 1 sono patiti da molti edifici di classe A e B; pochi edifici di classe A e B subiscono danni di grado 2; pochi edifici di classe C subiscono danni di grado 1.

VII. Dannoso.

- a) Molte persone si spaventano e cercano di correre all'esterno. Molti possono avere problemi a mantenere l'equilibrio, specialmente ai piani più alti.
- b) I mobili si spostano e i pensili possono rovesciarsi. Molti oggetti cadono dai pensili. L'acqua esce da serbatoi e piscine.
- c) Molti edifici di classe A subiscono danni di grado 3; pochi di grado 4. Molti edifici di classe B subiscono danni di grado 2; pochi di grado 3. Pochi edifici di classe C subiscono danni di grado 2. Pochi edifici di classe D subiscono danni di grado 1.

VIII. Pesantemente dannoso.

- a) Molti possono avere problemi a mantenere l'equilibrio, anche all'esterno.
- b) I mobili possono rovesciarsi. Oggetti come la TV, macchine da scrivere, etc. possono cadere sul pavimento. Occasionalmente le pietre tombali possono spostarsi, ruotare o rovesciarsi. Si possono vedere delle onde sui terreni molto soffici.
- c) Molti edifici di classe A subiscono danni di grado 4; pochi di grado 5. Molti edifici di classe B subiscono danni di grado 3; pochi di grado 4. Molti edifici di classe C subiscono danni di grado 2; pochi di grado 3. Pochi edifici di classe D subiscono danni di grado 2.

IX. Distruttivo

- a) Panico diffuso. Le persone possono essere violentemente gettate a terra.
- b) Molti monumenti e colonne cadono o sono deformati. Si possono vedere delle onde sui terreni soffici.
- c) Molti edifici di classe A subiscono danni di grado 5. Molti edifici di classe B subiscono danni di grado 4; pochi di grado 5. Molti edifici di classe C subiscono danni di grado 3; pochi di grado 4. Molti edifici di classe D subiscono danni di grado 2; pochi di grado 3. Pochi edifici di classe E subiscono danni di grado 2.

X. Molto distruttivo

- a) La maggior parte degli edifici di classe A subiscono danni di grado 5. Molti edifici di classe B subiscono danni di grado 5. Molti edifici di classe C subiscono danni di grado 4; pochi di grado 5. Molti edifici di classe D subiscono danni di grado 3; pochi di grado 4. Molti edifici di classe E subiscono danni di grado 2; pochi di grado 3. Pochi edifici di classe F subiscono danni di grado 2.

XI. Devastante

- a) La maggior parte degli edifici di classe B subiscono danni di grado 5. La maggior parte degli edifici di classe C subiscono danni di grado 4; molti di grado 5. Molti edifici di classe D subiscono danni di grado 4; pochi di grado 5. Molti edifici di classe E subiscono danni di grado 3; pochi di grado 4. Molti edifici di classe F subiscono danni di grado 2; pochi di grado 3.

XII. Completamente devastante

- a) Tutti gli edifici di classe A, B e praticamente tutti quelli di classe C vengono distrutti. La maggior parte degli edifici di classe D, E ed F vengono distrutti. Gli effetti del terremoto raggiungono il massimo livello possibile.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE**Vulnerabilità dei beni esposti****Stima della vulnerabilità degli edifici nelle classi A, B, C e D (mod. da EMS98)**

Dati ISTAT, per sezioni censuarie (NSEZ), sull'edificato di Ariano Irpino

La mancanza di dati analitici per ciascun edificio ha fatto sì che le elaborazioni venissero effettuate per sezioni censuarie (ISTAT, 2011); l'abitato di Ariano Irpino è caratterizzato prevalentemente da fabbricati in muratura, che risulta pari al 74 % dell'intero patrimonio abitativo residenziale (4.746) mentre per le costruzioni in cemento armato l'incidenza è pari al 23% (1.507) e circa l'1,5 % (92) sono costruite in altri materiali (acciaio, legno, ecc.).

Infine, circa il 6,7 % (530) del totale degli edifici (7846) risultano destinati ad uso produttivo, commerciale, direzionale/terziario, turistico/ricettivo, servizi o altro.

Di seguito si riporta la legenda della tabella ISTAT utilizzata per le stime e le valutazioni.

Dati ISTAT, da sezioni censuarie (NSEZ), sull'edificato di Ariano Irpino

| | | |
|-----|--|--------|
| P1 | Popolazione residente - totale | 22.517 |
| E1 | Edifici e complessi di edifici - totale | 7.846 |
| E2 | Edifici e complessi di edifici utilizzati | 6.875 |
| E3 | Edifici ad uso residenziale | 6.345 |
| E4 | Edifici e complessi di edifici (utilizzati) ad uso produttivo, commerciale, direzionale/terziario, turistico/ricettivo, servizi, altro | 530 |
| E5 | Edifici ad uso residenziale in muratura portante | 4.746 |
| E6 | Edifici ad uso residenziale in calcestruzzo armato | 1.507 |
| E7 | Edifici ad uso residenziale in altro materiale (acciaio, legno, ecc.) | 92 |
| E8 | Edifici ad uso residenziale costruiti prima del 1919 | 166 |
| E9 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1919 al 1945 | 274 |
| E10 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1946 al 1960 | 492 |
| E11 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1961 al 1970 | 1.810 |
| E12 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1971 al 1980 | 1.305 |
| E13 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1981 al 1990 | 1.382 |
| E14 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1991 al 2000 | 521 |
| E15 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 2001 al 2005 | 270 |
| E16 | Edifici ad uso residenziale costruiti dopo il 2005 | 125 |
| E17 | Edifici ad uso residenziale con un piano | 1.353 |
| E18 | Edifici ad uso residenziale con 2 piani | 3.562 |
| E19 | Edifici ad uso residenziale con 3 piani | 996 |
| E20 | Edifici ad uso residenziale con 4 piani o più | 434 |
| E28 | Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione ottimo | 1.422 |
| E29 | Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione buono | 3.716 |
| E30 | Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre | 1.114 |
| E31 | Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo | 93 |



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Tabella ISTAT contenente tutti i dati utilizzati

| NSEZ | P1 | E1 | E2 | E3 | E4 | E5 | E6 | E7 | E8 | E9 | E10 | E11 | E12 | E13 | E14 | E15 | E16 | E17 | E18 | E19 | E20 | E28 | E29 | E30 | E31 |
|------|-----|-----|-----|-----|----|-----|-----|----|----|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 1 | 449 | 175 | 139 | 107 | 32 | 64 | 43 | 0 | 7 | 12 | 23 | 36 | 15 | 9 | 3 | 1 | 1 | 4 | 48 | 30 | 25 | 15 | 75 | 16 | 1 |
| 2 | 422 | 181 | 113 | 107 | 6 | 75 | 32 | 0 | 33 | 15 | 13 | 21 | 5 | 7 | 8 | 5 | 0 | 4 | 52 | 38 | 13 | 19 | 68 | 19 | 1 |
| 3 | 495 | 168 | 134 | 125 | 9 | 103 | 22 | 0 | 36 | 46 | 5 | 11 | 5 | 14 | 4 | 4 | 0 | 4 | 64 | 45 | 12 | 13 | 86 | 24 | 2 |
| 4 | 312 | 187 | 143 | 131 | 12 | 92 | 39 | 0 | 15 | 61 | 16 | 20 | 11 | 1 | 5 | 2 | 0 | 13 | 57 | 37 | 24 | 64 | 39 | 25 | 3 |
| 5 | 622 | 291 | 220 | 193 | 27 | 128 | 65 | 0 | 41 | 37 | 26 | 46 | 20 | 20 | 2 | 0 | 1 | 10 | 82 | 56 | 45 | 93 | 77 | 22 | 1 |
| 6 | 543 | 175 | 151 | 133 | 18 | 30 | 103 | 0 | 0 | 1 | 18 | 24 | 69 | 9 | 8 | 1 | 3 | 3 | 24 | 45 | 61 | 16 | 98 | 19 | 0 |
| 7 | 390 | 257 | 194 | 184 | 10 | 112 | 72 | 0 | 15 | 18 | 40 | 40 | 36 | 27 | 5 | 1 | 2 | 9 | 106 | 48 | 21 | 56 | 106 | 15 | 7 |
| 8 | 235 | 27 | 26 | 26 | 0 | 0 | 26 | 0 | 0 | 0 | 0 | 20 | 5 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 6 | 6 | 13 | 9 | 17 | 0 | 0 |
| 9 | 158 | 79 | 64 | 50 | 14 | 32 | 18 | 0 | 0 | 0 | 0 | 19 | 21 | 5 | 2 | 2 | 1 | 3 | 21 | 22 | 4 | 0 | 44 | 5 | 1 |
| 10 | 38 | 8 | 7 | 4 | 3 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 1 | 3 | 0 | 0 |
| 11 | 585 | 84 | 76 | 63 | 13 | 16 | 47 | 0 | 0 | 0 | 1 | 22 | 27 | 9 | 0 | 1 | 3 | 0 | 10 | 21 | 32 | 3 | 58 | 2 | 0 |
| 12 | 476 | 19 | 18 | 18 | 0 | 3 | 15 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 5 | 3 | 4 | 0 | 1 | 0 | 2 | 6 | 10 | 2 | 16 | 0 | 0 |
| 13 | 114 | 12 | 12 | 12 | 0 | 6 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 3 | 2 | 2 | 0 | 3 | 4 | 1 | 4 | 1 | 7 | 4 | 0 |
| 14 | 493 | 62 | 58 | 49 | 9 | 7 | 42 | 0 | 0 | 0 | 6 | 11 | 18 | 6 | 8 | 0 | 0 | 0 | 22 | 16 | 11 | 7 | 30 | 12 | 0 |
| 15 | 197 | 8 | 8 | 8 | 0 | 2 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 6 | 0 | 0 | 8 | 0 | 0 |
| 16 | 105 | 13 | 13 | 13 | 0 | 2 | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 1 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 10 | 1 | 0 | 11 | 2 | 0 | 0 |
| 17 | 72 | 7 | 7 | 7 | 0 | 0 | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 1 | 0 | 7 | 0 | 0 | 0 |
| 18 | 146 | 64 | 64 | 61 | 3 | 28 | 33 | 0 | 0 | 3 | 2 | 18 | 11 | 18 | 5 | 1 | 3 | 6 | 32 | 14 | 9 | 24 | 27 | 10 | 0 |
| 19 | 476 | 54 | 52 | 52 | 0 | 48 | 4 | 0 | 0 | 0 | 1 | 21 | 15 | 15 | 0 | 0 | 0 | 13 | 31 | 1 | 7 | 8 | 15 | 29 | 0 |
| 20 | 125 | 26 | 24 | 20 | 4 | 6 | 14 | 0 | 0 | 0 | 4 | 5 | 5 | 4 | 1 | 0 | 1 | 2 | 11 | 5 | 2 | 3 | 10 | 7 | 0 |
| 21 | 672 | 117 | 117 | 113 | 4 | 90 | 23 | 0 | 0 | 0 | 2 | 46 | 38 | 27 | 0 | 0 | 0 | 32 | 63 | 18 | 0 | 27 | 72 | 14 | 0 |
| 22 | 43 | 2 | 2 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 |
| 23 | 409 | 105 | 85 | 80 | 5 | 14 | 66 | 0 | 0 | 0 | 2 | 31 | 21 | 20 | 5 | 1 | 0 | 2 | 36 | 28 | 14 | 67 | 11 | 2 | 0 |
| 24 | 33 | 32 | 16 | 15 | 1 | 15 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 1 | 8 | 0 | 0 | 0 | 4 | 11 | 0 | 0 | 4 | 10 | 1 | 0 |
| 25 | 272 | 35 | 32 | 31 | 1 | 22 | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9 | 5 | 10 | 1 | 6 | 0 | 7 | 15 | 7 | 2 | 13 | 15 | 3 | 0 |
| 26 | 339 | 60 | 58 | 57 | 1 | 55 | 2 | 0 | 0 | 0 | 3 | 32 | 13 | 9 | 0 | 0 | 0 | 15 | 25 | 17 | 0 | 4 | 50 | 3 | 0 |
| 27 | 759 | 76 | 68 | 65 | 3 | 3 | 62 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 17 | 5 | 17 | 26 | 0 | 0 | 12 | 22 | 31 | 35 | 26 | 4 | 0 |
| 28 | 57 | 14 | 14 | 12 | 2 | 3 | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 5 | 1 | 0 | 0 | 0 | 5 | 6 | 1 | 1 | 11 | 0 | 0 |
| 29 | 49 | 7 | 7 | 7 | 0 | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 2 | 4 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 | 0 |
| 30 | 106 | 60 | 43 | 41 | 2 | 36 | 5 | 0 | 0 | 3 | 2 | 10 | 12 | 9 | 1 | 3 | 1 | 10 | 24 | 6 | 1 | 7 | 15 | 18 | 1 |
| 31 | 131 | 56 | 56 | 56 | 0 | 48 | 5 | 3 | 0 | 1 | 10 | 10 | 11 | 13 | 7 | 3 | 1 | 14 | 38 | 4 | 0 | 1 | 48 | 4 | 3 |
| 32 | 122 | 46 | 45 | 45 | 0 | 43 | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 | 10 | 5 | 18 | 3 | 3 | 2 | 11 | 32 | 2 | 0 | 11 | 31 | 3 | 0 |
| 33 | 61 | 26 | 23 | 22 | 1 | 20 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 6 | 5 | 6 | 1 | 0 | 1 | 7 | 13 | 2 | 0 | 3 | 17 | 1 | 1 |
| 34 | 57 | 35 | 33 | 33 | 0 | 30 | 1 | 2 | 0 | 0 | 5 | 7 | 12 | 2 | 5 | 1 | 1 | 10 | 20 | 3 | 0 | 2 | 28 | 3 | 0 |
| 35 | 61 | 56 | 55 | 54 | 1 | 47 | 5 | 2 | 0 | 1 | 3 | 12 | 14 | 15 | 7 | 1 | 1 | 15 | 33 | 6 | 0 | 7 | 36 | 10 | 1 |
| 36 | 279 | 121 | 117 | 116 | 1 | 96 | 18 | 2 | 0 | 1 | 11 | 23 | 34 | 28 | 13 | 2 | 4 | 35 | 66 | 12 | 3 | 20 | 72 | 24 | 0 |
| 37 | 699 | 339 | 307 | 305 | 2 | 260 | 37 | 8 | 12 | 16 | 30 | 57 | 47 | 86 | 42 | 13 | 2 | 118 | 167 | 18 | 2 | 154 | 116 | 19 | 16 |
| 38 | 68 | 32 | 29 | 28 | 1 | 22 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11 | 4 | 9 | 3 | 1 | 0 | 11 | 14 | 2 | 1 | 1 | 22 | 1 | 4 |
| 39 | 134 | 109 | 101 | 95 | 6 | 78 | 17 | 0 | 0 | 1 | 8 | 29 | 8 | 32 | 11 | 2 | 4 | 28 | 55 | 12 | 0 | 5 | 85 | 5 | 0 |
| 40 | 84 | 49 | 43 | 42 | 1 | 32 | 10 | 0 | 0 | 1 | 3 | 10 | 3 | 14 | 6 | 2 | 3 | 10 | 27 | 5 | 0 | 1 | 37 | 4 | 0 |
| 41 | 89 | 53 | 44 | 43 | 1 | 37 | 6 | 0 | 0 | 0 | 2 | 14 | 7 | 8 | 4 | 5 | 3 | 10 | 30 | 3 | 0 | 1 | 34 | 8 | 0 |



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----|-----|-----|-----|-----|----|-----|----|----|---|----|----|----|----|----|----|----|---|----|-----|----|---|----|-----|----|---|
| 42 | 245 | 105 | 93 | 88 | 5 | 63 | 25 | 0 | 1 | 3 | 4 | 28 | 15 | 20 | 5 | 3 | 9 | 22 | 52 | 12 | 2 | 10 | 57 | 19 | 2 |
| 43 | 232 | 94 | 82 | 79 | 3 | 58 | 18 | 3 | 0 | 1 | 2 | 32 | 7 | 24 | 5 | 6 | 2 | 14 | 47 | 17 | 1 | 0 | 77 | 2 | 0 |
| 44 | 229 | 148 | 129 | 127 | 2 | 104 | 10 | 13 | 0 | 0 | 6 | 42 | 31 | 23 | 16 | 9 | 0 | 26 | 87 | 14 | 0 | 16 | 82 | 27 | 2 |
| 45 | 99 | 137 | 119 | 113 | 6 | 101 | 4 | 8 | 0 | 0 | 3 | 44 | 18 | 21 | 22 | 5 | 0 | 32 | 73 | 7 | 1 | 22 | 66 | 25 | 0 |
| 46 | 315 | 118 | 107 | 107 | 0 | 85 | 21 | 1 | 0 | 2 | 6 | 36 | 15 | 18 | 24 | 6 | 0 | 30 | 67 | 9 | 1 | 60 | 43 | 3 | 1 |
| 47 | 225 | 124 | 113 | 99 | 14 | 69 | 7 | 23 | 0 | 1 | 7 | 25 | 18 | 19 | 17 | 11 | 1 | 15 | 62 | 17 | 5 | 38 | 39 | 21 | 1 |
| 48 | 336 | 136 | 124 | 124 | 0 | 95 | 25 | 4 | 0 | 4 | 18 | 30 | 14 | 32 | 17 | 4 | 5 | 47 | 67 | 10 | 0 | 21 | 67 | 28 | 8 |
| 49 | 240 | 142 | 130 | 130 | 0 | 108 | 17 | 5 | 0 | 1 | 14 | 33 | 25 | 31 | 17 | 5 | 4 | 69 | 56 | 5 | 0 | 21 | 68 | 34 | 7 |
| 50 | 329 | 90 | 90 | 90 | 0 | 72 | 18 | 0 | 0 | 10 | 7 | 22 | 13 | 32 | 3 | 1 | 2 | 42 | 48 | 0 | 0 | 11 | 47 | 32 | 0 |
| 51 | 149 | 45 | 45 | 45 | 0 | 44 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 11 | 15 | 17 | 0 | 0 | 0 | 14 | 31 | 0 | 0 | 9 | 26 | 10 | 0 |
| 52 | 114 | 47 | 44 | 44 | 0 | 40 | 4 | 0 | 0 | 0 | 4 | 13 | 6 | 16 | 3 | 1 | 1 | 23 | 21 | 0 | 0 | 4 | 27 | 12 | 1 |
| 53 | 74 | 17 | 17 | 17 | 0 | 17 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 4 | 7 | 0 | 0 | 0 | 5 | 12 | 0 | 0 | 4 | 10 | 3 | 0 |
| 54 | 69 | 28 | 26 | 26 | 0 | 14 | 10 | 2 | 0 | 0 | 8 | 4 | 3 | 3 | 6 | 2 | 0 | 13 | 10 | 3 | 0 | 5 | 10 | 9 | 2 |
| 55 | 140 | 43 | 42 | 42 | 0 | 41 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 17 | 9 | 12 | 2 | 1 | 0 | 10 | 30 | 2 | 0 | 10 | 24 | 7 | 1 |
| 56 | 84 | 21 | 21 | 21 | 0 | 21 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11 | 2 | 8 | 0 | 0 | 0 | 10 | 11 | 0 | 0 | 5 | 15 | 1 | 0 |
| 57 | 34 | 8 | 8 | 8 | 0 | 7 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 5 | 0 | 0 | 0 | 3 | 5 | 0 | 0 | 0 | 7 | 1 | 0 |
| 58 | 259 | 54 | 54 | 50 | 4 | 33 | 17 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 14 | 22 | 0 | 3 | 1 | 6 | 25 | 15 | 4 | 5 | 41 | 4 | 0 |
| 59 | 107 | 28 | 28 | 28 | 0 | 28 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 13 | 7 | 0 | 0 | 0 | 11 | 17 | 0 | 0 | 10 | 14 | 3 | 1 |
| 60 | 66 | 62 | 56 | 54 | 2 | 50 | 4 | 0 | 0 | 0 | 8 | 12 | 17 | 10 | 5 | 2 | 0 | 18 | 33 | 3 | 0 | 8 | 28 | 13 | 5 |
| 61 | 138 | 26 | 26 | 26 | 0 | 25 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 10 | 10 | 0 | 2 | 0 | 7 | 19 | 0 | 0 | 3 | 19 | 4 | 0 |
| 62 | 83 | 23 | 23 | 23 | 0 | 23 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 14 | 7 | 0 | 0 | 0 | 6 | 17 | 0 | 0 | 2 | 15 | 5 | 1 |
| 63 | 141 | 51 | 51 | 51 | 0 | 46 | 4 | 1 | 0 | 0 | 8 | 17 | 2 | 19 | 3 | 2 | 0 | 19 | 32 | 0 | 0 | 8 | 26 | 17 | 0 |
| 64 | 84 | 58 | 47 | 43 | 4 | 42 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 15 | 9 | 14 | 2 | 1 | 1 | 7 | 33 | 2 | 1 | 1 | 29 | 12 | 1 |
| 65 | 152 | 80 | 75 | 73 | 2 | 71 | 2 | 0 | 0 | 0 | 5 | 27 | 11 | 19 | 6 | 4 | 1 | 14 | 53 | 6 | 0 | 0 | 44 | 28 | 1 |
| 66 | 29 | 13 | 13 | 10 | 3 | 4 | 6 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | 0 | 1 | 1 | 5 | 3 | 1 | 2 | 8 | 0 | 0 |
| 67 | 18 | 14 | 14 | 11 | 3 | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 2 | 4 | 0 | 0 | 0 | 2 | 9 | 0 | 0 | 2 | 7 | 2 | 0 |
| 68 | 114 | 30 | 30 | 30 | 0 | 29 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 10 | 8 | 9 | 0 | 1 | 1 | 9 | 21 | 0 | 0 | 6 | 16 | 8 | 0 |
| 69 | 72 | 13 | 13 | 13 | 0 | 13 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 4 | 6 | 0 | 0 | 0 | 3 | 10 | 0 | 0 | 2 | 9 | 2 | 0 |
| 70 | 55 | 9 | 9 | 9 | 0 | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 4 | 0 | 0 | 0 | 3 | 6 | 0 | 0 | 1 | 7 | 1 | 0 |
| 71 | 145 | 74 | 58 | 52 | 6 | 42 | 10 | 0 | 0 | 0 | 2 | 20 | 14 | 7 | 4 | 2 | 3 | 6 | 35 | 11 | 0 | 2 | 46 | 4 | 0 |
| 72 | 34 | 20 | 18 | 17 | 1 | 14 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6 | 5 | 2 | 1 | 2 | 1 | 0 | 12 | 5 | 0 | 4 | 10 | 3 | 0 |
| 73 | 131 | 111 | 97 | 85 | 12 | 57 | 28 | 0 | 2 | 4 | 4 | 30 | 6 | 22 | 6 | 10 | 1 | 8 | 57 | 18 | 2 | 21 | 62 | 1 | 1 |
| 74 | 440 | 208 | 180 | 161 | 19 | 126 | 34 | 1 | 0 | 2 | 6 | 65 | 18 | 29 | 22 | 14 | 5 | 22 | 109 | 28 | 2 | 42 | 87 | 32 | 0 |
| 75 | 464 | 289 | 266 | 248 | 18 | 243 | 4 | 1 | 0 | 16 | 46 | 88 | 40 | 40 | 11 | 6 | 1 | 60 | 176 | 12 | 0 | 25 | 150 | 71 | 2 |
| 76 | 149 | 77 | 56 | 48 | 8 | 39 | 9 | 0 | 0 | 0 | 3 | 17 | 9 | 11 | 4 | 3 | 1 | 5 | 32 | 11 | 0 | 16 | 20 | 12 | 0 |
| 77 | 83 | 44 | 44 | 44 | 0 | 44 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 13 | 17 | 14 | 0 | 0 | 0 | 15 | 29 | 0 | 0 | 3 | 31 | 10 | 0 |
| 78 | 211 | 97 | 83 | 71 | 12 | 54 | 17 | 0 | 0 | 0 | 4 | 22 | 15 | 21 | 7 | 2 | 0 | 10 | 41 | 15 | 5 | 3 | 44 | 24 | 0 |
| 79 | 343 | 80 | 80 | 80 | 0 | 78 | 2 | 0 | 1 | 0 | 1 | 17 | 30 | 31 | 0 | 0 | 0 | 23 | 54 | 2 | 1 | 5 | 32 | 42 | 1 |
| 80 | 229 | 77 | 77 | 74 | 3 | 65 | 9 | 0 | 3 | 1 | 2 | 19 | 15 | 30 | 2 | 2 | 0 | 9 | 56 | 6 | 3 | 13 | 45 | 14 | 2 |
| 81 | 336 | 141 | 139 | 136 | 3 | 58 | 78 | 0 | 0 | 0 | 11 | 36 | 36 | 38 | 10 | 5 | 0 | 14 | 83 | 34 | 5 | 81 | 49 | 5 | 1 |
| 82 | 107 | 62 | 54 | 42 | 12 | 42 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 17 | 4 | 6 | 6 | 1 | 3 | 18 | 22 | 0 | 2 | 10 | 22 | 10 | 0 |
| 83 | 61 | 12 | 12 | 12 | 0 | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 3 | 5 | 0 | 0 | 0 | 2 | 10 | 0 | 0 | 0 | 10 | 1 | 1 |
| 84 | 98 | 34 | 34 | 29 | 5 | 23 | 6 | 0 | 0 | 0 | 5 | 11 | 4 | 1 | 3 | 4 | 1 | 15 | 12 | 2 | 0 | 5 | 19 | 5 | 0 |



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----|-----|-----|----|----|----|----|----|---|---|---|---|----|----|----|----|---|---|----|----|---|---|----|----|----|---|
| 85 | 122 | 52 | 46 | 39 | 7 | 26 | 10 | 3 | 0 | 0 | 4 | 16 | 3 | 3 | 5 | 3 | 5 | 5 | 31 | 3 | 0 | 14 | 17 | 8 | 0 |
| 86 | 225 | 28 | 28 | 28 | 0 | 17 | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 7 | 8 | 4 | 5 | 1 | 1 | 16 | 6 | 5 | 9 | 19 | 0 | 0 |
| 87 | 277 | 44 | 44 | 43 | 1 | 42 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 12 | 26 | 1 | 0 | 0 | 8 | 33 | 2 | 0 | 1 | 38 | 0 | 4 |
| 88 | 87 | 65 | 56 | 47 | 9 | 46 | 0 | 1 | 0 | 1 | 6 | 23 | 5 | 3 | 9 | 0 | 0 | 18 | 27 | 1 | 1 | 8 | 27 | 12 | 0 |
| 89 | 87 | 37 | 32 | 25 | 7 | 21 | 0 | 4 | 0 | 1 | 3 | 7 | 4 | 2 | 5 | 3 | 0 | 5 | 18 | 2 | 0 | 5 | 16 | 4 | 0 |
| 90 | 51 | 48 | 41 | 39 | 2 | 37 | 2 | 0 | 0 | 0 | 3 | 14 | 9 | 6 | 4 | 0 | 3 | 9 | 27 | 3 | 0 | 3 | 16 | 20 | 0 |
| 91 | 60 | 21 | 21 | 20 | 1 | 20 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 | 7 | 10 | 0 | 0 | 0 | 12 | 8 | 0 | 0 | 1 | 16 | 3 | 0 |
| 92 | 102 | 37 | 34 | 29 | 5 | 25 | 4 | 0 | 0 | 1 | 0 | 13 | 5 | 2 | 4 | 0 | 4 | 5 | 19 | 5 | 0 | 9 | 16 | 4 | 0 |
| 93 | 93 | 63 | 54 | 51 | 3 | 47 | 4 | 0 | 0 | 0 | 8 | 18 | 10 | 8 | 3 | 3 | 1 | 16 | 33 | 2 | 0 | 1 | 20 | 29 | 1 |
| 94 | 118 | 49 | 45 | 42 | 3 | 39 | 3 | 0 | 0 | 0 | 4 | 11 | 8 | 7 | 6 | 5 | 1 | 19 | 20 | 3 | 0 | 2 | 28 | 11 | 1 |
| 95 | 192 | 118 | 97 | 89 | 8 | 85 | 4 | 0 | 0 | 0 | 9 | 23 | 22 | 17 | 6 | 6 | 6 | 17 | 67 | 5 | 0 | 9 | 47 | 33 | 0 |
| 96 | 173 | 93 | 84 | 64 | 20 | 50 | 12 | 2 | 0 | 0 | 6 | 18 | 13 | 5 | 11 | 7 | 4 | 28 | 28 | 8 | 0 | 17 | 31 | 16 | 0 |
| 97 | 97 | 51 | 48 | 43 | 5 | 42 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 18 | 7 | 10 | 2 | 3 | 0 | 6 | 33 | 4 | 0 | 2 | 33 | 8 | 0 |
| 98 | 87 | 48 | 40 | 36 | 4 | 35 | 0 | 1 | 0 | 0 | 4 | 11 | 8 | 7 | 5 | 0 | 1 | 10 | 23 | 3 | 0 | 2 | 24 | 10 | 0 |
| 99 | 167 | 54 | 54 | 52 | 2 | 51 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 21 | 21 | 0 | 0 | 0 | 11 | 38 | 2 | 1 | 11 | 29 | 10 | 2 |
| 100 | 51 | 24 | 21 | 21 | 0 | 19 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 6 | 5 | 3 | 7 | 0 | 0 | 5 | 14 | 2 | 0 | 1 | 18 | 2 | 0 |
| 101 | 126 | 64 | 61 | 57 | 4 | 54 | 3 | 0 | 0 | 0 | 2 | 17 | 25 | 13 | 0 | 0 | 0 | 27 | 24 | 6 | 0 | 2 | 50 | 5 | 0 |
| 102 | 86 | 49 | 44 | 43 | 1 | 40 | 3 | 0 | 0 | 0 | 1 | 14 | 15 | 8 | 3 | 1 | 1 | 23 | 15 | 5 | 0 | 12 | 26 | 5 | 0 |
| 113 | 181 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 114 | 104 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 122 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 123 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 129 | 120 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 135 | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 136 | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 137 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 142 | 35 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 144 | 47 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 145 | 14 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 146 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 153 | 188 | 67 | 42 | 25 | 17 | 6 | 19 | 0 | 0 | 1 | 0 | 9 | 7 | 2 | 5 | 1 | 0 | 1 | 18 | 5 | 1 | 18 | 6 | 1 | 0 |
| 158 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 165 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 167 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 168 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 170 | 68 | 1 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| 171 | 14 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 172 | 4 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 235 | 90 | 70 | 43 | 38 | 5 | 27 | 11 | 0 | 0 | 0 | 1 | 10 | 8 | 9 | 5 | 4 | 1 | 2 | 27 | 8 | 1 | 4 | 32 | 2 | 0 |
| 237 | 135 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 238 | 29 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 242 | 14 | 18 | 17 | 14 | 3 | 7 | 7 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 5 | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | 8 | 3 | 2 | 0 | 14 | 0 | 0 |
| 243 | 26 | 7 | 6 | 5 | 1 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 4 | 0 | 0 | 0 | 1 | 4 | 0 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----|-----|----|----|----|----|----|----|---|---|---|---|---|----|---|---|---|----|---|----|----|----|----|----|----|---|
| 244 | 2 | 7 | 7 | 5 | 2 | 4 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | |
| 245 | 159 | 29 | 24 | 20 | 4 | 8 | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 5 | 7 | 2 | 2 | 2 | 1 | 5 | 7 | 7 | 3 | 13 | 4 | 0 |
| 246 | 2 | 63 | 51 | 42 | 9 | 8 | 33 | 1 | 0 | 1 | 1 | 7 | 6 | 8 | 2 | 7 | 10 | 3 | 5 | 17 | 17 | 15 | 27 | 0 | 0 |
| 247 | 25 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 248 | 117 | 44 | 34 | 32 | 2 | 10 | 22 | 0 | 0 | 0 | 0 | 7 | 13 | 9 | 3 | 0 | 0 | 0 | 9 | 21 | 2 | 11 | 19 | 2 | 0 |
| 249 | 125 | 13 | 13 | 10 | 3 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 1 | 2 | 1 | 2 | 0 | 0 | 4 | 3 | 3 | 2 | 8 | 0 | 0 |
| 250 | 106 | 31 | 28 | 16 | 12 | 5 | 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 4 | 5 | 1 | 2 | 0 | 3 | 3 | 5 | 5 | 13 | 2 | 1 | 0 |
| 251 | 103 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 252 | 289 | 29 | 24 | 20 | 4 | 12 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 8 | 8 | 4 | 0 | 0 | 0 | 4 | 12 | 3 | 1 | 0 | 8 | 12 | 0 |
| 253 | 0 | 25 | 25 | 12 | 13 | 4 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 | 3 | 2 | 3 | 0 | 2 | 6 | 4 | 0 | 7 | 5 | 0 | 0 |
| 254 | 22 | 31 | 23 | 16 | 7 | 7 | 9 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 8 | 5 | 0 | 0 | 2 | 5 | 8 | 1 | 0 | 15 | 1 | 0 |
| 255 | 78 | 20 | 17 | 3 | 14 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 |
| 256 | 76 | 16 | 14 | 8 | 6 | 7 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 1 | 5 | 1 | 1 | 3 | 3 | 2 | 0 |
| 257 | 57 | 12 | 10 | 5 | 5 | 4 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 1 |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Dovendo analizzare i dati per sezione censuaria e non in modo puntuale per ciascun edificio, sono stati utilizzati dei criteri che, rispettando i principi enunciati nella classificazione EMS98, potessero rappresentare nel modo più omogeneo possibile il contesto territoriale esaminato.

A tal fine oltre ai materiali utilizzati ed alla tipologia costruttiva un peso importante è stato assegnato all'età delle strutture.

Un elemento importante nella definizione degli intervalli temporali del costruito è stato dettato dagli eventi sismici più significativi del '900, il terremoto del 1930, quello dell'Irpinia-Sannio del 1962 e quello dell'Irpinia nel 1980, che certamente hanno indotto significativi contributi in ambito normativo condizionando le modalità costruttive.

Per tutti gli edifici si è scelta la classe di vulnerabilità medio-alta tra quelle previste dalla EMS98 in modo da garantire una stima a vantaggio della sicurezza.

Dovendo incrociare dati di natura differente (es. età e tipologia) sono state effettuate ulteriori approssimazioni, come ad esempio ipotizzando un incremento graduale dell'utilizzo del cemento armato, dal 1961 al 2011.

Ovviamente, trattandosi di dati statistici, il margine di errore potrebbe essere consistente ma è evidente che in futuro, nell'ottica di un continuo aggiornamento del piano, ci si augura di disporre di dati analitici per singolo fabbricato e quindi di un quadro sempre più preciso e puntuale.

Sulla base delle approssimazioni appena enunciate il patrimonio abitativo di Ariano Irpino è stato suddiviso in quattro classi di vulnerabilità in base alla tipologia costruttiva ed al periodo di costruzione, secondo il seguente schema:

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | A | B | C | D |
|-----|---|-----|-----|-----|-----|
| E8 | Edifici ad uso residenziale costruiti prima del 1919 | 30% | 40% | 30% | |
| E9 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1919 al 1945 | 20% | 20% | 60% | |
| E10 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1946 al 1960 | | 40% | 60% | |
| E11 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1961 al 1970 | | 30% | 70% | |
| E12 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1971 al 1980 | | 20% | 80% | |
| E13 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1981 al 1990 | | | 30% | 70% |
| E14 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1991 al 2000 | | | 40% | 60% |
| E15 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 2001 al 2005 | | | 30% | 70% |
| E16 | Edifici ad uso residenziale costruiti dopo il 2005 | | | 10% | 90% |

Dove:

Classe A: Vulnerabilità molto elevata;

Classe B: Vulnerabilità elevata;

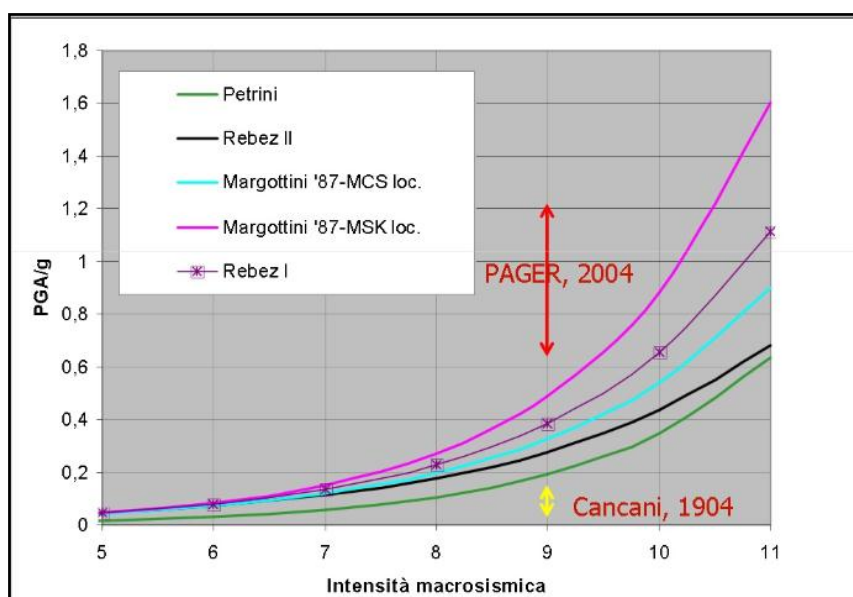
Classe C: Vulnerabilità media;

Classe D: Vulnerabilità bassa.

| N° abitazioni | Abitazioni Classe A | Abitazioni Classe B * | Abitazioni Classe C * | Abitazioni Classe D |
|---------------|---------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|
| 6345 | 105 | 1.122 | 3.537 | 1.582 |

*Patrimonio abitativo utilizzato di Ariano Irpino (ISTAT, 2011). * dato mediato con esclusione edifici in c.a.*

Per la determinazione dell'impatto atteso sul territorio di Ariano Irpino (scenari di danno) partendo dai valori di scuotimento al suolo stabiliti da INGV sono stati ricavati i valori di Intensità Macrosismica cui far riferimento (Scala EMS98) così come riportati negli elaborati cartografici allegati.



Correlazioni tra PGA e Intensità macrosismiche (EMS 98)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Vulnerabilità degli edifici pubblici

La classificazione di vulnerabilità è estratta dal “Progetto interregionale per il rilievo della vulnerabilità degli edifici a rischio sismico” promosso dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso il Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNdT) (199-2001).

Gli edifici riportati con asterisco * sono edifici pubblici realizzati successivamente al censimento ovvero non utilizzati per finalità pubbliche durante il periodo di rilevamento.

Legenda degli indicatori di riferimento afferiscono:

1. all' Età di **Costruzione**

| | | | |
|---|-----------|-----|----|
| A | prima del | '19 | |
| B | | '19 | 45 |
| C | | '46 | 60 |
| D | | '61 | 71 |
| E | | '72 | 75 |
| F | | '76 | 80 |
| G | dopo | | 81 |

2. Alla **Tipologia Edilizia Prevalente**

1. Specialistica
2. Muratura o mista
3. C.A.
4. Acciaio
5. Altro
6. Non identificata

3. Alla **Fascia di Vulnerabilità decrescente:**

| | |
|----|-------------|
| A | Alta |
| MA | Medio alta |
| M | Media |
| MB | Medio bassa |
| B | Bassa |

| EDIFICI PUBBLICI | | EC | TEP | FV |
|--------------------------------|--------------------------------|----|-----|----|
| MUNICIPIO | PIAZZA PLEBISCITO | C | 2 | MB |
| SEDE COMUNALE | VIA MARCONI (UTC) | G | 3 | MB |
| SEDE C.O.C. e POL. MUNIC. | PIAZZA MAZZINI | G | 3 | MB |
| GENIO CIVILE | VIA FONTANANUOVA | F | 3 | MB |
| VV.F. | DISTACCAMENTO VOLONTARI ARIANO | G | 3 | * |
| CARABINIERI | RIONE PIANO DI ZONA | G | 3 | MB |
| COMMISSARIATO P.S. | CORSO VITTORIO EMANUELE | G | 3 | MB |
| CORPO FORESTALE STATO | TRAVERSA VIA MATTEOTTI | E | 3 | MA |
| CROCE ROSSA ITALIANA | TRAVERSA VIA MATTEOTTI | D | 3 | MA |
| OSPEDALE 1 | “S. OTTONE FRANGIPANE” C.V.E. | D | 2 | B |
| OSPEDALE 2 | “S. OTTONE FRANGIPANE” C.V.E. | E | 3 | MA |
| OSPEDALE 3 | “S. OTTONE FRANGIPANE” C.V.E. | F | 3 | MB |
| OSPEDALE 4 | “S. OTTONE FRANGIPANE” C.V.E. | G | 3 | MB |
| DISTRETTO SANITARIO | PIAZZA MAZZINI | G | 3 | MB |
| CASA DI RIPOSO | “CAPEZZUTO” - LARGO S. ANGELO | G | 3 | MB |
| CENTRO DI RIABILITAZIONE | “MINERVA” - VIA SERRA 3 | G | 3 | * |
| VOLONTARIATO LOCALE | ASS. VITA – PIAZZA MAZZINI | G | 3 | MB |
| VOLONTARIATO LOCALE | DO.VO.S. – DONATORI DEL SANGUE | G | 3 | MB |
| BIOGEM lab. ricerca Università | LOC. CAMPOREALE | G | 3 | * |
| U.I.I.P. | VIA ANZANI – PALAZZO FORTE | A | 2 | * |
| I.C. “DON LORENZO MILANI” | Sede CALVARIO | C | 2 | MB |
| | Sede PASTENI | E | 3 | MA |
| | Sede PIANO DELLA CROCE | D | 3 | MA |
| | Sede C.DA PARZANO | G | 3 | MB |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | | | |
|-----------------------------|--|---|---|----|
| | Sede C.DA FROLICE | D | 3 | * |
| I.C. "GIULIO LUSI" | Sede VILLA CARACCILO | D | 3 | MA |
| | Sede CENTRO SOCIALE | G | 3 | MB |
| | Sede CAMPOREALE | G | 3 | MB |
| | Sede C.DA TURCO | G | 3 | * |
| | Sede C.da TESORO | E | 3 | MA |
| I.C. "CARDITO" | Sede PIANO DI ZONA | G | 3 | MB |
| | Sede VIA CARDITO | F | 3 | MB |
| | Sede C.DA TORREAMANDO | D | 2 | B |
| | Sede C.DA ORNETA | G | 3 | * |
| | Sede C.DA S. LIBERATORE | D | 2 | B |
| | Sede RIONE S. PIETRO | D | 3 | * |
| LICEO CLASS. "PARZANESE" | VIA MATTEOTTI | C | 2 | MB |
| LICEO CLASS. "PARZANESE" | VIA MATTEOTTI | G | 3 | * |
| I.I.S. "RUGGERO II" | Sede LICEO SC. SOC.– RAMPA COVOTTI | D | 3 | MA |
| | Sede ex ITC – PIANO DELLA CROCE | D | 3 | MA |
| I.I.S. "DE GRUTTOLA" | Sede ex IPSIA – VILLA CARACCILO | F | 3 | MB |
| | Sede ALBERGHIERO – PIANO DI ZONA | F | 3 | MB |
| Ist. Parit. "CATTANEO" | Via Matteotti – pal. Pastore | E | 3 | MA |
| SCUOLA "S.F.SAVERIO" | VIA CONSERVATORIO | G | 3 | * |
| SCUOLA SUORE SP. SANTO | VIA MANCINI | D | 3 | * |
| SCUOLA SUORE FRANCESC. | LARGO S. ANGELO | D | 3 | * |
| CINEMA/TEATRO | "AUDITORIUM– VIA TRIBUNALI | G | 3 | MB |
| BANCO DI NAPOLI | PIAZZA PLEBISCITO | E | 3 | * |
| BANCA UNICREDIT | PIAZZAPLEBISCITO | C | 2 | MB |
| BANCA POP. PUGLIA E BAS. | PIAZZA DUOMO | G | 3 | * |
| BANCA MONTE PASCHI | VIA CARDITO, 2 | G | 3 | * |
| BCC FLUMERI | VIA MATTEOTTI | G | 3 | * |
| BANCA DELLA CAMPANIA | VIA XXV APRILE, 9/C | G | 4 | * |
| BANCA APULIA | VIA CARDITO | G | 3 | * |
| POSTE ITALIANE | VIA MANCINI, 8 | D | 3 | MA |
| POSTE ITALIANE | VIA XXV APRILE– UFF. RECAPITO | D | 3 | * |
| POSTE ITALIANE | PIANO DI ZONA | G | 3 | MB |
| POSTE ITALIANE | VIA MARTIRI | G | 3 | MB |
| POSTE ITALIANE | VIA MANNA | G | 3 | MB |
| INPS - UFFICI | Piazza Mazzini | G | 3 | MB |
| AGENZIA DELLE ENTRATE | Via Cardito, 201- Ufficio territoriale | G | 3 | * |
| COMUNITA MONTANA UFITA | Via Cardito | G | 3 | * |
| TRIBUNALE G.d.P. | Piazza Enea Franza | E | 2 | B |
| TRIBUNALE G.d.P. | Piazza Enea Franza | D | 3 | MA |
| CENTRO PER L'IMPIEGO | C.da Serra | G | 3 | * |
| ENEL | VIA MATTEOTTI | D | 2 | B |
| ENEL 2 | VIA MATTEOTTI | E | 3 | MA |
| A.C.S. Alto Calore - Uffici | Via Marconi | G | 3 | MB |
| CATTEDRALE | CURIA – PIAZZA PLEBISCITO | E | 3 | * |
| DISTRETTO SANITARIO | PIAZZA MAZZINI | G | 3 | MB |
| GUARDIA MEDICA | PIAZZA MAZZINI | G | 3 | MB |
| MAGAZZINO COMUNALE | VIA FONTANANUOVA | G | 3 | MB |
| MACELLO COMUNALE | CAMPOREALE – S.S. 90 | G | 3 | MB |
| CIMITERO | SP 414 – VIA CIMITERO | C | 2 | B |
| EX MERCATO COPERTO | VIA XXV APRILE | D | 3 | MA |
| MUSEO ARCHEOLOGICO | VIA ANZANI | A | 2 | B |
| MUSEO CIVICO | VIA D'AFFLITTO | A | 2 | * |
| BIBLIOTECA | VIA MARCONI | G | 3 | MB |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Danno atteso su edifici

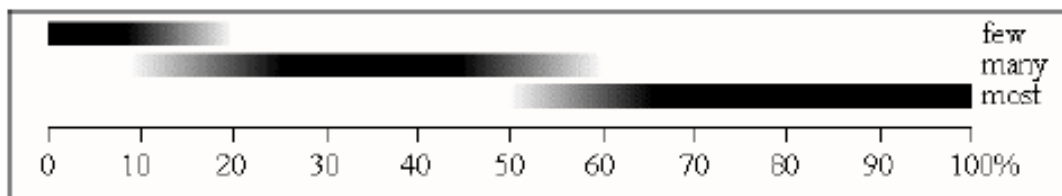
Lo scenario di danno sugli edifici è stato ipotizzato considerando che una percentuale di ogni categoria possa subire un tipo di danno:

- Basso (grado 1) edifici leggermente danneggiati
- Moderato (grado 2) – Edifici parzialmente danneggiati;
- Sostanziale (grado 3) – Edifici danneggiati;
- Elevato (grado 4) – Edifici inagibili;
- Distruttivo (grado 5) – Edifici crollati.

| <i>Dk/I</i> | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|-------------|---|--------------------------|------------------|------------------|----------------------------|---|
| <i>V</i> | | Few A or B | | | | |
| <i>VI</i> | | Many A or B, Few C | Few A or B | | | |
| <i>VII</i> | | | Many B, Few C | Many A, Few B | Few A | |
| <i>VIII</i> | | | Many C, Few D | Many B, Few C | Many A, Few B | Few A |
| <i>IX</i> | | | Many D, Few E | Many C, Few D | Many B, Few C | Many A, Few B |
| <i>X</i> | | | Many E, Few F | Many D, Few E | Many C, Few D | Most A, Many B, Few C |
| <i>XI</i> | | | Many F | Many E, Few F | Most C Many D, Few E | Most B, Many C, Few D |
| <i>XII</i> | | | | | | All A or B, Nearly All C, Most D or E or F |

Correlazione Intensità macrosismica (da V a XII sull'asse y) e livello di danno (da 1 a 5 sull'asse x) in funzione delle classi di vulnerabilità (scala EMS98)

Il grafico in figura sotto chiarisce il significato quantitativo di alcuni termini utilizzati nelle definizioni dei gradi d'intensità.



Significato numerico sfumato degli aggettivi quantitativi

Ad esempio per un terremoto di intensità VIII ci saranno i seguenti danni: nessun danno leggero (1); Many C e Few D parzialmente danneggiati (2) ; Many B e Few C danneggiati (3); Many A e Few B inagibili (4); Few A crollati (5)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| Danno Grado | 1 Leggermente danneggiati | 2 Parzialmente danneggiati | 3 Danneggiati | 4 Inagibili | 5 Crollati |
|----------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------|--|--|
| V | Pochi A - pochi B | | | | |
| VI | Molti A pochi B | Pochi A - pochi B | | | |
| VII | | Molti B pochi C | Molti A - pochi B | Pochi A | |
| VIII | | Molti C pochi D | Molti B pochi C | Molti A - pochi B | Pochi A |
| IX | | Molti D pochi E | Molti C pochi D | Molti B pochi C | Molti A - pochi B |
| X | | Molti E pochi F | Molti D pochi E | Molti C pochi D | La maggior parte di A Molti B pochi C |
| XI | | Molti F | Molti E pochi F | La maggior parte di B molti D pochi E | La maggior parte di B Molti C pochi D |
| XII | | | | | Tutti A Tutti B quasi tutti C molti D, E, F |

Correlazione intensità macrosismica e danno in funzione delle classi di vulnerabilità (tabella precedente rielaborata e tradotta)

Le percentuali sono state fissate sulla base della matrice di probabilità EMS'98 (Fig. a) mettendo in relazione l'intensità dell'evento sismico al danno che gli edifici potrebbero subire in base alla propria classe di vulnerabilità.

Date le premesse, per un evento tellurico di Intensità macrosismica (scala EMS98) di grado VIII-IX, è stato stimato il numero di abitazioni e di abitanti (media 3,5 per abitazione) ricadenti in ciascuna classe di vulnerabilità.

| Classe | N° Abitazioni | N° Abitanti |
|-------------|---------------|---------------|
| A | 105 | 380 |
| B | 1122 | 3.982 |
| C | 3537 | 12.541 |
| D | 1582 | 5.605 |
| Tot. | 6345 | 22.517 |

Stima del numero di abitazioni ed abitanti per classe di vulnerabilità A, B, C, D.

Per stimare i danni agli edifici sono state ipotizzate le seguenti percentuali in funzione della classe di vulnerabilità

| Danno moderato (2) Edifici parzialmente danneggiati | Danno sostanziale (3) Edifici danneggiati | Danno elevato (4) Edifici inagibili | Danno distruttivo (5) Edifici crollati |
|---|--|--|---|
| 75%C | 75%B | 75%A | 25%A |
| 100 %D | 25%C | 25%B | |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Attraverso l'applicazione di questi parametri è possibile stimare il danno atteso sulle abitazioni per evento di Intensità macrosismica (scala EMS98) di **grado VIII** (per probabilità del 10% in 50 anni e percentile 84)

Stima sull'intero territorio comunale

| Parzialmente danneggiati | Danneggiati | Inagibili | Crollati |
|--------------------------|-------------|-----------|----------|
| 4.234 | 1.726 | 359 | 26 |

Stima riferita al solo centro abitato (sezioni censuarie da 1 a 28)

| Parzialmente danneggiati | Danneggiati | Inagibili | Crollati |
|--------------------------|-------------|-----------|----------|
| 1.023 | 537 | 157 | 21 |

Danno atteso su popolazione

La stima del danno sulla popolazione è stata effettuata solo per il centro urbano (sezioni 1-28) per le quali i dati ISTAT risultano più affidabili. I dati sono stati elaborati per singola sezione censuaria attraverso i seguenti passaggi:

- Stima del numero medio di persone residenti per abitazione in ogni sezione censuaria.
- Stima della vulnerabilità degli edifici
- Stima del numero di abitazione classificata come stabile, danneggiata, inagibile o crollata.
- Fissare i criteri che possano consentire di passare dal grado di danneggiamento della struttura agli effetti sulla popolazione.

Il passaggio finale della valutazione degli scenari di danno sulla popolazione si fonda sul presupposto che il numero totale di morti, feriti, senzatetto ed illesi risulti dalla somma di diversi contributi connessi al diverso grado di danno subito dalle abitazioni e di conseguenza dalle persone in esse residenti.

Anche in questo caso sono stati imposti dei parametri che consentono di completare l'intera procedura per la valutazione dei danni.

| Edifici parzialmente danneggiati | Edifici Danneggiati | Edifici Inagibili | Edifici Crollati | |
|----------------------------------|---------------------|-------------------|------------------|-------------------|
| | | 10% | 100% | Morti |
| 10% | 20% | 50% | | Feriti |
| 10% | 30% | 40% | | Senzatetto |
| 80% | 50% | | | Illesi |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Tutti i dati sono stati riassunti nella tabella finale nella quale, per ogni sezione censuaria, si riportano i seguenti valori:

Dati di partenza utilizzati per la stima

| | |
|-------------|--|
| P1 | Popolazione residente - totale |
| E1 | Edifici e complessi di edifici - totale |
| E2 | Edifici e complessi di edifici utilizzati |
| E3 | Edifici ad uso residenziale |
| E4 | Edifici e complessi di edifici (utilizzati) ad uso produttivo, commerciale, direzionale/terziario, turistico/ricettivo, servizi, altro |
| E8 | Edifici ad uso residenziale costruiti prima del 1919 |
| E9 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1919 al 1945 |
| E10 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1946 al 1960 |
| E11 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1961 al 1970 |
| E12 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1971 al 1980 |
| E13 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1981 al 1990 |
| E14 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 1991 al 2000 |
| E15 | Edifici ad uso residenziale costruiti dal 2001 al 2005 |
| E16 | Edifici ad uso residenziale costruiti dopo il 2005 |
| | |
| A | Vulnerabilità molto elevata |
| B | Vulnerabilità elevata |
| C | Vulnerabilità media |
| D | Vulnerabilità bassa |
| | |
| Crollati | Edifici completamente crollati |
| Inagibili | Edifici gravemente danneggiati e dichiarati inagibili |
| Danneggiati | Edifici danneggiati con gravi danni non strutturali |
| Lievemente | Edifici con lievi danni non strutturali |
| | |
| Morti | |
| Feriti | |
| Senza tetto | |
| illesi | |

Pur trattandosi di una stima di larga massima i risultati confermano, ovviamente, che le aree a maggior rischio coincidono con quelle dove ancora oggi sono presenti vecchie costruzioni.

In futuro, avendo a disposizione dati più dettagliati sulla vulnerabilità dei singoli edifici, si potrà aggiornare il piano ed individuare nuove criticità.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| NSEZ | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | TOT |
|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|----|-----|-----|-----|-----|----|-----|----|-----|-----|-----|----|------|
| P1 | 449 | 422 | 495 | 312 | 622 | 543 | 390 | 235 | 158 | 38 | 585 | 476 | 114 | 493 | 197 | 105 | 72 | 146 | 476 | 125 | 672 | 43 | 409 | 33 | 272 | 339 | 759 | 57 | 9037 |
| E1 | 175 | 181 | 168 | 187 | 291 | 175 | 257 | 27 | 79 | 8 | 84 | 19 | 12 | 62 | 8 | 13 | 7 | 64 | 54 | 26 | 117 | 2 | 105 | 32 | 35 | 60 | 76 | 14 | 2338 |
| E2 | 139 | 113 | 134 | 143 | 220 | 151 | 194 | 26 | 64 | 7 | 76 | 18 | 12 | 58 | 8 | 13 | 7 | 64 | 52 | 24 | 117 | 2 | 85 | 16 | 32 | 58 | 68 | 14 | 1915 |
| E3 | 107 | 107 | 125 | 131 | 193 | 133 | 184 | 26 | 50 | 4 | 63 | 18 | 12 | 49 | 8 | 13 | 7 | 61 | 52 | 20 | 113 | 2 | 80 | 15 | 31 | 57 | 65 | 12 | 1738 |
| E4 | 32 | 6 | 9 | 12 | 27 | 18 | 10 | 0 | 14 | 3 | 13 | 0 | 0 | 9 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 4 | 4 | 0 | 5 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 177 |
| E8 | 7 | 33 | 36 | 15 | 41 | 0 | 15 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 147 |
| E9 | 12 | 15 | 46 | 61 | 37 | 1 | 18 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 193 |
| E10 | 23 | 13 | 5 | 16 | 26 | 18 | 40 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 4 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 162 |
| E11 | 36 | 21 | 11 | 20 | 46 | 24 | 40 | 20 | 19 | 3 | 22 | 5 | 2 | 11 | 8 | 10 | 7 | 18 | 21 | 5 | 46 | 2 | 31 | 6 | 9 | 32 | 0 | 3 | 478 |
| E12 | 15 | 5 | 5 | 11 | 20 | 69 | 36 | 5 | 21 | 1 | 27 | 5 | 3 | 18 | 0 | 1 | 0 | 11 | 15 | 5 | 38 | 0 | 21 | 1 | 5 | 13 | 17 | 3 | 371 |
| E13 | 9 | 7 | 14 | 1 | 20 | 9 | 27 | 0 | 5 | 0 | 9 | 3 | 3 | 6 | 0 | 1 | 0 | 18 | 15 | 4 | 27 | 0 | 20 | 8 | 10 | 9 | 5 | 5 | 235 |
| E14 | 3 | 8 | 4 | 5 | 2 | 8 | 5 | 0 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 | 8 | 0 | 1 | 0 | 5 | 0 | 1 | 0 | 0 | 5 | 0 | 1 | 0 | 17 | 1 | 82 |
| E15 | 1 | 5 | 4 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 6 | 0 | 26 | 0 | 54 |
| E16 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 | 2 | 0 | 1 | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 16 |

Stima della vulnerabilità

| | 5 | 13 | 20 | 17 | 20 | 0 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 83 |
|---|----|----|----|----|-----|----|-----|----|----|---|----|----|---|----|---|---|---|----|----|----|----|---|----|---|----|----|----|---|------|----|
| A | 28 | 29 | 30 | 33 | 52 | 28 | 45 | 7 | 10 | 1 | 12 | 3 | 1 | 9 | 2 | 3 | 2 | 9 | 10 | 4 | 22 | 1 | 14 | 2 | 4 | 13 | 3 | 2 | 380 | |
| C | 61 | 50 | 59 | 74 | 101 | 88 | 103 | 16 | 31 | 3 | 39 | 10 | 6 | 30 | 5 | 8 | 4 | 31 | 30 | 11 | 67 | 1 | 45 | 7 | 15 | 34 | 30 | 6 | 1010 | |
| D | 10 | 13 | 15 | 5 | 16 | 15 | 24 | 1 | 7 | 0 | 10 | 5 | 5 | 9 | 0 | 1 | 0 | 19 | 11 | 4 | 19 | 0 | 18 | 6 | 12 | 6 | 32 | 4 | 266 | |

Stima dei danni agli edifici

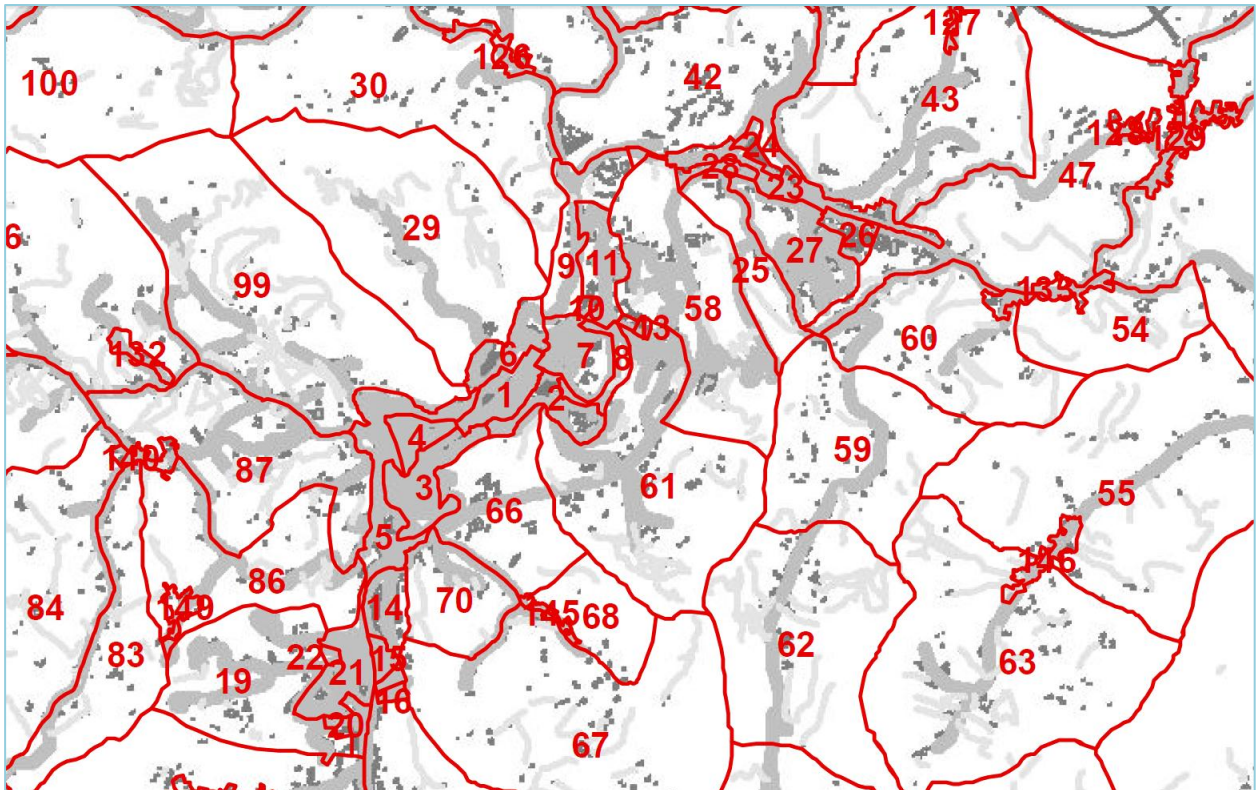
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-------------|----|----|----|----|----|----|-----|----|----|---|----|----|---|----|---|---|---|----|----|----|----|---|----|----|----|----|----|---|------|
| CROLLATI | 1 | 3 | 5 | 4 | 5 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 21 |
| INAGIBILI | 10 | 17 | 22 | 21 | 28 | 7 | 17 | 2 | 2 | 0 | 3 | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 1 | 3 | 2 | 1 | 6 | 0 | 4 | 1 | 1 | 3 | 1 | 0 | 157 |
| DANNEGGIATI | 37 | 35 | 37 | 44 | 65 | 44 | 60 | 10 | 16 | 2 | 20 | 4 | 2 | 15 | 3 | 5 | 3 | 15 | 15 | 6 | 35 | 1 | 23 | 3 | 7 | 19 | 10 | 3 | 537 |
| LIEVEMENTE | 58 | 52 | 60 | 62 | 95 | 82 | 104 | 14 | 32 | 2 | 40 | 13 | 9 | 32 | 4 | 8 | 4 | 43 | 34 | 13 | 73 | 1 | 54 | 11 | 23 | 34 | 54 | 9 | 1023 |

Stima dei danni alle persone

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-------------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|----|-----|-----|----|-----|-----|----|----|-----|-----|----|-----|----|-----|----|-----|-----|-----|----|------|-----|
| Morti | 9 | 19 | 29 | 15 | 25 | 3 | 8 | 2 | 1 | 0 | 3 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 | 3 | 0 | 2 | 0 | 1 | 2 | 1 | 0 | 134 |
| Feriti | 78 | 81 | 98 | 60 | 117 | 84 | 66 | 39 | 24 | 6 | 88 | 66 | 15 | 73 | 33 | 17 | 12 | 21 | 70 | 19 | 101 | 7 | 60 | 4 | 36 | 53 | 92 | 8 | 1430 | |
| Senza tetto | 89 | 88 | 104 | 66 | 130 | 99 | 75 | 46 | 28 | 8 | 103 | 76 | 17 | 86 | 40 | 20 | 15 | 24 | 82 | 22 | 118 | 9 | 70 | 5 | 41 | 63 | 102 | 9 | 1633 | |
| Illusi | 273 | 233 | 264 | 171 | 350 | 357 | 241 | 149 | 105 | 24 | 391 | 333 | 82 | 331 | 122 | 68 | 45 | 101 | 321 | 84 | 449 | 27 | 278 | 23 | 194 | 221 | 564 | 40 | 5841 | |

Tabella riassuntiva con tutti i dati di partenza e tutte le stime per l'area limitata al centro storico (sezioni 1-28)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE



Delimitazione delle sezioni censuarie utilizzate

DATI DI BASE TERRITORIALI - vedi pag. 10 e seguenti

AREE DI EMERGENZA - vedi pag. 17 e seguenti

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Per il **Rischio sismico** restano validi i lineamenti della pianificazione generale e gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo l'evento e successivamente all'evento appresso ribaditi. I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco deve raggiungere per fronteggiare e superare una situazione di emergenza, in collaborazione con le forze locali ed extracomunali.

La strategia fondamentale di intervento in questo Piano di emergenza prevede, a seguito della dichiarazione dello stato di allarme da parte del Sindaco, **l'allontanamento della popolazione al di fuori della zona a rischio**, garantendo, al tempo stesso, una costante informazione.

Altri obiettivi importanti sono la messa in sicurezza di beni e servizi ed il presidio dei cancelli stradali e ferroviari, isolando le aree a rischio ed evitando, in tal modo, il flusso di persone, mezzi ed altro nelle aree stesse.

Gli obiettivi prioritari che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza sono distinti in due gruppi: **"In tempo di pace"** ed **"Al verificarsi dell'evento"**.

I Responsabili del COC e delle Funzioni di Supporto coordineranno le seguenti attività di propria competenza con quelle previste negli "Obiettivi" a pag 24 e in "situazioni di non emergenza" e "situazioni di emergenza".

IN TEMPO DI PACE

Informazione alla popolazione: gli scenari, i modelli e le previsioni di piano devono essere notificati alla popolazione e comunicati nei modi e con i mezzi più opportuni in modo da garantire la più ampia e approfondita conoscenza estesa all'intera cittadinanza; si dovrà inoltre provvedere allo studio del sistema informativo e di comunicazione stradale d'impatto per assicurare la massima funzionalità e fruibilità del piano anche per i non residenti.

Esercitazioni periodiche: la frequenza e l'estensione delle esercitazioni dovrà essere valutata nel dettaglio, anche in relazione ai diversi scenari di rischio, alle attività analoghe svolte da soggetti presenti all'interno dell'ambito del Comune (Istituzioni scolastiche, volontariato ecc.) e da quelli presenti in ambito sovra comunale.

Manutenzione e controllo delle aree strategiche: si dovrà predisporre un piano di manutenzione delle aree che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria (pulizia, manutenzione manto stradale, segnaletica orizzontale ecc.) e straordinaria (pavimentazione, revisione/ampliamento dei sottoservizi ecc.).

Manutenzione e controllo della viabilità di piano: si dovrà predisporre un piano di manutenzione delle arterie interessate che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria (pulizia, manutenzione manto stradale, segnaletica orizzontale ecc.) e straordinaria (pavimentazione, revisione/ampliamento dei

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

sottoservizi ecc.); si dovranno fissare priorità di intervento prevalenti rispetto a tutte le altre sedi stradali del territorio comunale; si valuteranno le necessità di modificare il regime di sosta e parcheggio lungo le strade comprese nella viabilità di piano per garantire il passaggio ai veicoli di soccorso anche negli scenari più estremi.

Aggiornamento del piano: l'aggiornamento del piano dovrà essere effettuato almeno ogni 12 mesi ovvero ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione.

AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC).

Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari ANPAS e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC.

Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.

Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.

Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del COC.

Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del COC. Con l'intervento di medici ed infermieri professionali resisi disponibili verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.

Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC.

Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del COC.

In una fase successiva il Sindaco, con il Dirigente dell'UTC (e con un'equipe di tecnici di sua fiducia (composta almeno da un ingegnere ed un geologo) provvederà a:

- **ispezione degli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "*censimento danni a persone e cose*" attivata all'interno del C.O.C.;
- **ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi sismoindotti** (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "*censimento danni a persone e cose*";
- **ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali**, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti.
- **mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana;
- **censimento e tutela dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze e ove necessario al Comando di Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

MODELLO DI INTERVENTO

FASE DI ALLARME

INDICATORI DI EVENTO: Il verificarsi dell'evento.

Scambio di informazioni

Lo scambio di informazioni con gli Enti sovraordinati avviene attraverso i seguenti contatti:

| Ente | Telefono | Fax | reperibili |
|---|-------------|-------------|------------|
| Sala Operativa Regionale Centro Direzionale – Isola C3 | 081-2323111 | 081-2323860 | |
| UTG – Prefettura Avellino | 0825-7981 | 0825-798666 | |
| Provincia di Avellino | 0825-7901 | 0825-790260 | |

ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Al verificarsi dell'emergenza immediatamente tutto il personale si porterà presso i luoghi designati, i componenti del COC raggiungeranno la sede istituzionale.

Il Sindaco predisponde immediatamente le seguenti attività:

Il Sindaco

Attiva il C.O.C. e ne dà comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla Regione.

Dispone l'**evacuazione** dalle zone a rischio per l'evento in corso.

Dispone il **segnale di** allarme per la popolazione.

Informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale dell'inizio dell'evacuazione.

Mantiene contatti con gli organi di informazione.

Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati.

Alla fine delle operazioni informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale dell'avvenuta evacuazione.

Il Responsabile del COC

Comunica le disposizioni del Sindaco alle Funzioni.

Dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori.

Gestisce le procedure di evacuazione.

Informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

I Responsabili delle Funzioni di supporto

Vengono convocati e si porteranno immediatamente presso la sede del COC, dando avvio alle attività di propria competenza. Per qualsiasi tipologia di emergenza o livello di essa (fase) dovranno comunque portarsi presso il COC i Responsabili delle Funzioni n. 1 (Tecnica e Pianificazione) e n. 7 (Strutture operative e viabilità).

I Responsabili Locali del Monitoraggio (inviati sul posto dal proprio Responsabile di funzione)

Attivano il segnale di allarme nella rispettiva località o frazione.

Gestiscono le procedure di evacuazione nelle rispettive zone.

Effettuano un monitoraggio costante delle operazioni, aggiornando continuamente il C.O.C. sull'evolversi della situazione lungo il tragitto e presso le aree di raccolta, nonché su ogni aspetto di interesse.

Informano il Responsabile del C.O.C. dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il personale tecnico dell'UTC e della Polizia Municipale provvederanno alla delimitazione delle aree a rischio ed alla relativa istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata e uscita nelle suddette aree. Predisporranno adeguata segnaletica ed individuazione dei percorsi alternativi su indicazione dei Responsabili delle Funzioni n. 1 e n. 7.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnico-Scientifica e Pianificazione

- Rimane a disposizione nel COC

Sanità e Veterinaria

- Attiva il piano disastri della A.S.L.
- Coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari.
- Verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Volontariato

- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento.
- Predisporre squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

Materiali e Mezzi

- Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni.
- Mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.

Servizi Essenziali

- Dispone di messa in sicurezza degli impianti dei servizi essenziali secondo i rispettivi piani di emergenza interni.
- Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Censimento danni a persone e cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.

Strutture Operative e Viabilità

- Provvede all'attivazione dei cancelli.
- Richiede squadre di VV.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti.
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero.
- Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata.
- Al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

Assistenza sociale e Attività scolastica

- Effettua, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio, la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- Si occupa da subito, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio e le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

N.B.: Per una direzione unitaria delle operazioni di emergenza, tutte le strutture operative e le componenti di protezione civile, coordinate dalle Funzioni di supporto, provvederanno, secondo i rispettivi piani particolareggiati, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

I detentori, individuati nel Piano, metteranno a disposizione i materiali e i mezzi idonei all'intervento, mentre tutto il personale interno dipendente si renderà immediatamente reperibile.

Nella fase di emergenza, si ricorda che:

La Popolazione Interessata

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Procedi per l'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B.: In questa fase sarà fatto assoluto divieto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza gli autoveicoli.

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di evacuazione per l'informazione agli organi superiori.

TERMINE DELLO STATO DI ALLARME

Il Sindaco può disporre la cessazione dello stato di allarme al ricostruirsi di una condizione di stato ordinario di tutti gli indicatori di evento, secondo le indicazioni delle Autorità e degli Organi competenti.

Il Sindaco, nelle fasi immediatamente susseguenti l'emergenza, mantiene attive le Funzioni necessarie per gestire lo **stato del ripristino**.

Dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune.

Dispone **la segnalazione di cessato allarme** per la popolazione.

Informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale.

Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.

Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media.

Alla fine delle operazioni informa il Prefetto e la Regione dell'avvenuto rientro.

Il Responsabile Del C.O.C.

Divulga le disposizioni del Sindaco

Dispone il ripristino delle attività ordinarie.

I Responsabili Locali Del Monitoraggio (delegati sul posto per le Funzioni 1-3-6-7-9)

Comunicano alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con le Forze dell'Ordine ed il Volontariato.

Effettuano ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne danno comunicazione alla Sala Operativa.

Restano in attesa di nuove disposizioni rientrando - se del caso - nelle proprie sedi.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Tecnico-Scientifica e Pianificazione

- Coordina gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre.
- Si consulta con il Servizio meteorologico, I Servizi tecnici Nazionali e il Servizio Rischio idrogeologico del Dipartimento.
- Dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche.
- Raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dal responsabile locale del monitoraggio e dal territorio in generale, disponendo se del caso le necessarie attivazioni.

Sanità e Veterinaria

- Provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni in coordinamento e collaborazione con la Funzione n. 9.
- Si tiene in contatto con la A.S.L. per eventuali nuove attivazioni.

Volontariato

- Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni.
- Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni.

Materiali e mezzi

- Dispone il ritiro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero.

Servizi Essenziali

- Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

Censimento danni a persone e cose

- Dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni.

Strutture Operative locali e Viabilità

- Dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli.
- Comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con i responsabili delle U.C.L. ed il Volontariato.
- Provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato.
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni.
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

Assistenza sociale ed Attività scolastica

- Verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

La Popolazione Interessata

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Rientra nelle proprie abitazioni, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.



Unione Europea



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

N.B.: *In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.*

SI RICORDA CHE:

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di rientro per l'informazione agli organi superiori.

FINE PIANO EMERGENZA RISCHIO SISMICO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Allegato B) - RISCHIO IDROGEOLOGICO PER FRANE

Scenario di Evento – parte generale

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità anche di breve durata. Questa tipologia di rischio può essere prodotto da alluvioni (movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta); frane (instabilità dei versanti anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni o da eventi sismici) nonché da eventi meteorologici pericolosi (neviccate, trombe d'aria).

Strumento di riferimento per tali eventi è il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio comunale. Il territorio comunale di Ariano Irpino ricade nella competenza dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Volturno-Garigliano (L.n. 385 del 11.12.2000) e dell'Autorità di Bacino della Puglia (L.R. 9/12/2002 n. 19).

Per il territorio comunale di Ariano Irpino è stata riconosciuta esclusivamente una pericolosità da frana da parte di entrambe le autorità di bacino; la pianificazione farà, pertanto, riferimento solo al Rischio Frane e non terrà in considerazione il Rischio Alluvioni. Tra le cause principali dell'innescamento di fenomeni legati al "dissesto idrogeologico" un ruolo di principale importanza è ricoperto dalle precipitazioni. Per tale motivo la Regione Campania è stata suddivisa in 8 zone di allerta ai sensi della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", pubblicata in data 11 marzo 2004 sulla G.U. n. 59 (Suppl. Ordinario n. 39). I criteri con cui sono state individuate tali zone sono riportate nei documenti approvati con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299.

L'intero territorio comunale di Ariano Irpino ricade nella "Zona di allerta 4 – Alta Irpinia - Sannio" tra le summenzionate zone di allerta.

Il database alla base delle elaborazioni è costituito da:

- Dati ISTAT del 2011;
- Database del Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia),
- Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio Frana in scala 1:25000 (Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno);
- Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio Frana da WEBGIS (Autorità di Bacino della Puglia).



Unione Europea



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Avendo un denominatore di scala ben più alto di quello indicato nelle Linee Guida della Regione Campania con delibera di G.R. n. 146/2013 (che prevedono la consultazione di documenti in scala 1:5000), sono stati considerati elementi esposti al rischio frane tutti quelli ricadenti nelle zone classificate del PSAI-*rf* come “Aree a rischio elevato e molto elevato” (R3 ed R4)⁴, nonché quelli ricadenti nelle “Aree di alta e medio-alta attenzione” (A3 ed A4). In fase di aggiornamenti periodici del Piano, se saranno resi disponibili i suddetti dati di maggior dettaglio da parte della competente Autorità di bacino, si avrà la possibilità di approfondire i suddetti scenari, anche con l'intervento di centri di competenza accreditati.

Il territorio di Ariano Irpino si estende nel settore collinare-montuoso che caratterizza l'area a nord del fiume Ufita. Nella zona si osservano numerosi valloni molto approfonditi e delimitati da scarpate verticali intagliate in sabbie ed arenarie, passanti verso il basso a limi e argille, spesso in precarie condizioni di stabilità. I processi erosionali morfoselettivi ed i movimenti gravitativi hanno modellato i pendii, conferendo all'area un aspetto molto articolato e complesso.

L'evoluzione morfologica dei versanti è caratterizzata da processi erosionali areali e lineari molto accentuati, che hanno prodotto incisioni torrentizie che hanno disseccato il rilievo secondo un sistema di valloni molto approfonditi, i cui versanti spesso sono sede di fenomeni franosi. Tali processi sono favoriti dall'alta erodibilità dei termini litologici presenti, e sono il prodotto dell'erosione regressiva e del progressivo approfondimento dei solchi vallivi legati al ringiovanimento della rete idrografica, dovuto ai recenti ed attuali sollevamenti tettonici di questo settore dell'Appennino Irpino.

L'abitato di Ariano Irpino sorge ad una quota di circa 800 m s.l.m. sul crinale di una lunga e stretta dorsale orientata in direzione SW-NE, delimitata da profonde incisioni torrentizie con pareti subverticali, scoscese e frastagliate, in cui affiorano le successioni sabbioso-arenacee con intercalazioni argilloso-siltose più frequenti verso il basso. I processi di incisione costituiscono una causa predisponente per l'insorgere di fenomeni di frana e di erosione calanchiva.

Il versante nord-occidentale è disseccato da vari valloni, che si sviluppano con asse NW-SE, quali il Vallone Concoline, il Vallone Municifo e il Fosso della Madonna dell'Arco, mentre il Vallone Loreto ed il Vallone Forte dissecano il versante esposto a sud-est con sviluppi longitudinali anch'essi in senso appenninico, e confluiscono in un asse vallivo orientato in direzione nord-sud (Il Canalone).

Le imponenti scarpate di erosione intagliate nelle successioni sabbioso-arenacee lungo le sponde ed in testata dei fossi, che dall'altura di Ariano Irpino drenano verso NW, sono sede di frequenti fenomeni franosi.

Ai margini dell'abitato, dove le abitazioni si affacciano sul bordo di profonde incisioni, sono segnalati da decenni da fenomeni di frana per scalzamento al piede e scivolamento che giungono a minacciare in alcuni punti direttamente le case e le strade. L'azione delle acque meteoriche, sia dilavanti che

⁴ PG2 e PG3 per l'Autorità di Bacino dell'Ufita

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

incanalate, e l'erodibilità delle successioni sabbiose presenti hanno, infatti, favorito lo svilupparsi di generalizzate condizioni di intensa erosione e dissesto lungo i versanti che circondano l'abitato.

I movimenti di massa, riconducibili nella loro cinematica a scorrimenti traslativi e crolli, hanno avuto un'evoluzione retrogressiva, spingendosi verso le zone di testata lungo i bordi delle superfici sommitali dei crinali. In tal modo le zone di nicchia si sono sviluppate fino ai margini del nucleo urbano, come nel caso dei fenomeni di Fosso Concoline.

All'interno dei corpi franosi e dei fenomeni erosivi sono possibili locali riattivazioni di limitata estensione, che possono procurare danni ai manufatti ed alle infrastrutture, così come è accaduto nel recente passato. Tipologicamente tutti fenomeni franosi cartografati hanno caratteristiche simili a crolli, scivolamenti e scorrimenti roto-traslativi.

Per tale motivo molte aree prossime al centro abitato, nell'ambito del "Piano stralcio assetto idrogeologico – Rischio frana" dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, risultano classificate come a:

- Rischio molto elevato (R4);
- Alta attenzione (A4);

Nella "Carta del rischio idrogeologico" sono anche riportati i cosiddetti "Punti critici" corrispondenti alle infrastrutture ricadenti in ciascuna classe definita nel PSAI-rf dell'Autorità di Bacino (v. tavv e carte allegate).

L'impegno alla mitigazione dei suddetti rischi ricade su due fasi: previsione e prevenzione.

La previsione, così come definita dall'art. 3 comma 2 della L. 225/92, modificato e/o sostituito dall'art. 1, lett. B-bis del D.L. 59/2012 convertito dalla L. 12/7/2012 n. 100, infatti, "consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi".

Alla fase di previsione è di sostanziale importanza l'affiancamento di una fase di prevenzione.

La prevenzione, così come definita dall'art 3, comma 2, della L. 225/92, modificato e/o sostituito dall'art. 1, lett. B-bis del D.L. 59/2012 convertito dalla L. 12/7/2012 n. 100, "consiste nelle **attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi** di cui all'art. 2, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione".

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

L'attività preventiva consiste nella effettuazione di opere, siano esse passive che attive, di fondamentale importanza per evitare il verificarsi di un dissesto che molto spesso si innesca a seguito dell'attività indiscriminata dell'uomo che con il suo comportamento infrange spesso le regole fondamentali della natura e i suoi equilibri.

La prevenzione da attuarsi, in particolare a livello intercomunale e comunale, si concretizza mediante il divieto perentorio di quelle attività che intrinsecamente sono potenzialmente capaci di provocare o accelerare il fenomeno di dissesto tra i quali:

- taglio indiscriminato della vegetazione, specie sui versanti esposti all'azione erosiva delle acque meteoriche;
- aumento del carico sui versanti instabili (costruzioni, scarico di materiali, ecc.);
- variazioni della pendenza dei versanti;
- scalzamento del piede del versante senza la realizzazione di adeguate opere di ripulitura e sostegno;
- variazione del contenuto d'acqua nei terreni;
- drenaggi dei terreni eseguiti senza le dovute cautele;
- mancata regimazione delle acque superficiali.

Nell'ambito delle **attività di previsione e prevenzione** è stata emessa Ordinanza Dirigenziale-Settore Patrimonio n. 47 del 30/08/2002 che impone, a tutti gli operatori agricoli ed ai proprietari di terreni collinari, di disporre le opportune opere per la regimentazione delle acque piovane nei terreni posti a monte o in forte pendenza, in modo da impedire l'accumulo di terriccio o fango su strade comunali, che possono comportare disagio ai cittadini o problemi al traffico, da rivedere e aggiornare alla luce delle problematiche evidenziate.

Per quanto concerne la messa in sicurezza della viabilità delle strade provinciali, L'Amministrazione provinciale ha emesso "Ordinanza di manutenzione fondi adiacenti strade provinciali" prot. n. 5155 del 30/01/2014.

Fondamentale risulta anche una seria attività di monitoraggio e mitigazione del rischio tra cui:

- controllo dei movimenti franosi nella loro evoluzione temporale, mediante sopralluoghi ed indagini geognostiche e geotecniche, sottoponendo a monitoraggio le aree a rischio;
- lavori di consolidamento e risanamento di aree urbanizzate interessate a dissesti idrogeologici;
- la definizione di piani urbanistici elaborati sulla scorta di approfonditi studi geomorfologici.

Scenario di evento - Individuazione delle aree a rischio frana

Per la determinazione degli scenari di evento relativi al rischio frane, sono state adottate le informazioni contenute nella "Carta degli Scenari di Rischio" contenuta nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per il territorio del Comune di Ariano Irpino in scala 1:25.000.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

La scelta delle aree instabili ha tenuto conto dei seguenti scenari di rischio da frana:

- Area a rischio molto elevato – R4/PG3 (AdB Puglia);
- Area a rischio elevato – R3/PG2 (AdB Puglia);
- Area di alta attenzione – A4;
- Area di medio – alta attenzione – A3.

Stima della popolazione nell'area instabile

Dopo aver stabilito le aree di rischio e aver individuato gli edifici ad uso abitativo ricadenti nelle suddette zone, è stato possibile effettuare la stima della popolazione ricadente nell'area instabile. La presenza di aree ben delimitate e definite ha consentito di procedere manualmente alla individuazione delle infrastrutture potenzialmente a rischio.

| Area di invasione/ distacco | Riferimento rischio e georeferenziazione | Strutture coinvolte | alternativa |
|--------------------------------|---|---|--|
| 1 | R4-P3 (41.215970, 15.158130) | SS 90 – km 36 (discesa Ponte Gonnella) | Imbocco loc S. Lucia km 34 – immissione SS 90/bis – direzione Savignano Scalo |
| 2 | R4-P3 (41.203194, 15.160954) | RFI – Tratto Stazione Pianerottolo-Savignano | Competenza RFI |
| 3 | R4-P3 (41.192712, 15.160162) | Strada rurale Camporeale-Pianerottolo-Difesa Grande | Loc. Stratola – S.P.10 – direzione Difesa Grande |
| 4 | R4-P3 (41.176286, 15.197187) | SP 10 Nei pressi azienda agricola ADA Lenzi | Incrocio Difesa Grande-Pianerottolo-Camporeale |
| 5 | R4-P3 (41.161893, 15.194241) | Strada rurale "Consiglio" (direzione masseria Gambacorta) | Strade poderali locali |
| 6 | A4-A3 (41.258256, 15.092033) | SP 54 – loc. S.Eleuterio | Castelfranco in Miscano-SS 90/bis |
| 7 | A3 (41.239548, 15.104108) | SP 54 – loc. S.Eleuterio | Serro Montefalco-strade poderali locali |
| 8 | R3-A3 (41.228530, 15.118573) | Strada rurale loc. S. Donato n. 5 abitazioni coinvolte – caseificio "Di Stasio" | SP 54 – SS 90/bis |
| 9 | R4-A3 (41.211147, 15.104420) | SS 90/bis – loc. Piano del Nuzzo n. 1 azienda agricola | SS 90 (Savignano Scalo-Ariano Irpino-Bivio Montecalvo Irpino-Casalbore) |
| 10 | R3-A3 (41.225385, 15.077574) | RFI – Galleria della Starza Opificio materiali cementizi soc. Cardinal gessi | Competenza RFI |
| 11 | R3-A3 (41.207554, 15.094190) | SS 90/bis – loc. Piano del Nuzzo (incrocio con SP 276) n. 4 abitazioni coinvolte, n. 1 agriturismo "Taverna del Bosco" | SS 90 (Savignano Scalo-Ariano Irpino-Bivio Montecalvo Irpino-Casalbore) |
| 12 | R3-A3 (41.196599, 15.105300) | Distacco da Monte Cippone: - interessata la SP 276 - interessata RFI - n. 8 abitazioni coinvolte | SP 276 per c.da Gaudiello e proseguire per SS 90. Imboccare km 34 per loc. S. Lucia e immettersi sulla SS 90/bis direzione Benevento |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | | |
|----|--|---|--|
| 13 | R3-A3 (41.185649, 15.089833) (41.182879, 15.089869) | SP 414 loc. Frolice - n. 4 abitazioni a monte della frana - n. 5 abitazioni alla base della I frana - n. 3 abitazioni a monte della II frana, posta a monte | SS 90/bis Savignano Scalo-Malvizza- Montecalvo Irpino |
| 13 | R3-A3 (41.182719, 15.086557) (41.181448, 15.084487) | Strada rurale c.da Bosco - n. 5 abitazioni al disopra della strada pubblica - Strada poderale privata a servizio di 2 abitazioni | - Accesso da strada rurale Valleluogo o dalla SP 414 in loc. Frolice Fondo intercluso |
| 14 | R3-A3 (41.181523, 15.056920) | Loc. Bassiello (frana in fondo agricolo) | |
| 15 | R4-A4 (41.151883, 15.081512) | Via S.Liberatore - Loc. Brecceto - n. 7 abitazioni - n. 2 attività produttive (Carrozzeria Sodano e oleificio Lo Conte Alfio) | Rampa di Costa Cappuccini sempre con innesto su C.V.E. |
| 16 | R3-A3 (41.170024, 15.131930) | Strada rurale Patierno - n. 6 abitazioni coinvolte - n. 2 attività produttive (Autolavaggio Vernacchia Palmerino e Assistenza-ricambi agricoli Albanese Valentino) | Strada Serralonga: SP10 cementificio c.da Trave – SS 90 loc Serralonga km 30+500 |
| 16 | R3-A3 (41.172464, 15.130053) | Strada rurale Patierno - n. 3 abitazioni coinvolte | SP 19 con innesto in loc. Martiri |
| 17 | R3-A3 (41.161464, 15.128704) | loc. Stratola n. 3 zone di distacco sottoscarpa che non coinvolge la SP 10 e abitazioni. Una zona piede frana con n. 2 abitazioni interessate | |
| 17 | R3-A3 (41.159727, 15.130109) | Strada rurale Stratola con imbocco dalla SS90 Chiesa del Turco. - n. 3 abitazioni coinvolte | Via Stratola con innesto sulla SP 10 (abitazione Melito Mario) |
| 18 | R4 - Fosso Madonna dell'Arco | n. 3 abitazioni a rischio | |
| 19 | R4 - Fosso Concoline | n. 15 abitazioni potenzialmente a rischio | Rischio mitigato da recenti interventi di consolidamento |
| 20 | R4 - Fosso Sambuco | n. 6 abitazioni potenzialmente a rischio | Rischio mitigato da recenti interventi di consolidamento |
| 21 | R4 - Rampa Aurelio Covotti (41.152065, 15.095878) | Strada rurale Loreto | Strade urbane alternative |
| 22 | R4-A4 – Piano di Zona "78 Alloggi ERP" (41.138750, 15.080114) | L'intera area è stata bonificata proprio grazie alla realizzazione dell'edificio per la cui realizzazione è stata necessaria la completa asportazione del terreno in frana. | |
| 23 | A4 (41.124897, 15.062787) | Loc. Vallina, strada poderale fondo valle di c.da Torana. Nessuna abitazione coinvolta | Percorsi poderali di zona |
| 24 | R4 (41.120946, 15.071362) | Strada rurale Serra di sotto. - n. 3 abitazioni coinvolte | Anello viario Serra – Imbocco SS 90 km 20+200 e km 20+000 |
| 25 | R4 (41.125832, 15.083573) | Strada rurale Acqua di Tauro (di collegamento a Grignano). - n. 2 abitazioni coinvolte | Anello viario Acqua di Tauro-Grignano con imbocco SS 90 19+250 e km 20+650 |
| 26 | A4 (41.118614, 15.109674) | Strada rurale Monte dell'Asino (Orneta). non coinvolte abitazioni | Reinnesto su strada pubblica attraverso percorsi poderali |
| 27 | R4-A4 (41.112685, 15.110966) | Strada rurale Masserie (Orneta). - n. 2 abitazioni coinvolte | Ritorno sulla SP 237 attraverso percorsi poderali |
| 28 | R3-A3 (41.104569, 15.090766) | Strada statale 90/Var. (loc. Fiumarelle) - n. 5 abitazioni coinvolte | Reinnesto sulla SS 90 (Hotel Villa Sorriso) e sulla SS 90/var km |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | | |
|----|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|
| | | | 2+700 |
| 28 | R3-A3 (41.105285, 15.086948) | Strada rurale Fiumarelle | SS 90 tratto Ariano- Grottaminarda |

La mancanza del dato specifico sul numero di abitanti per edificio nonché l'impossibilità di scindere le singole abitazioni dai complessi di edifici, ha fatto sì che le stime venissero fatte sul numero medio di abitanti per edificio calcolato attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT 2011 per sezione demografica.

Per ciascuna **sezione censuaria** (o sezione demografica) è stato calcolato il numero medio di abitanti per unità abitativa dividendo il numero dei residenti per il numero di edifici e complessi residenziali.

Tramite il presente procedimento si stima che su un totale di 22.517 residenti nel Comune di Ariano, circa 350 persone ricadano in aree instabili.



Unione Europea



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Gli obiettivi prioritari che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza sono distinti in due gruppi: “In tempo di pace” ed “Al verificarsi dell’evento”.

IN TEMPO DI PACE

Informazione alla popolazione: gli scenari, i modelli e le previsioni di piano devono essere notificati alla popolazione e comunicati nei modi e con i mezzi più opportuni in modo da garantire la più ampia e approfondita conoscenza estesa all'intera cittadinanza; si dovrà inoltre provvedere allo studio del sistema informativo e di comunicazione stradale d'impatto per assicurare la massima funzionalità e fruibilità del piano anche per i non residenti.

Esercitazioni periodiche: la frequenza e l'estensione delle esercitazioni dovrà essere valutata nel dettaglio, anche in relazione ai diversi scenari di rischio, alle attività analoghe svolte da soggetti presenti all'interno dell'ambito del Comune (Istituzioni scolastiche, volontariato ecc.) e da quelli presenti in ambito sovra comunale.

Manutenzione e controllo delle aree strategiche: si dovrà predisporre un piano di manutenzione delle aree che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria (pulizia, manutenzione manto stradale, segnaletica orizzontale ecc.) e straordinaria (pavimentazione, revisione/ampliamento dei sottoservizi ecc.).

Manutenzione e controllo della viabilità di piano: si dovrà predisporre un piano di manutenzione delle arterie interessate che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria (pulizia, manutenzione manto stradale, segnaletica orizzontale ecc.) e straordinaria (pavimentazione, revisione/ampliamento dei sottoservizi ecc.); si dovranno fissare priorità di intervento prevalenti rispetto a tutte le altre sedi stradali del territorio comunale; si valuteranno le necessità di modificare il regime di sosta e parcheggio lungo le strade comprese nella viabilità di piano per garantire il passaggio ai veicoli di soccorso anche negli scenari più estremi.

Aggiornamento del piano: l'aggiornamento del piano dovrà essere effettuato almeno ogni 12 mesi ovvero ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC).

Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontariato e Polizia Municipale), coordinate dalla Funzione di Supporto n. 7 attivata all'interno del COC.

Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.

Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto n. 7 attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, il gruppo S.A.R. sarà supportato dalla presenza di Forze dell'Ordine.

Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto n. 6 "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del COC.

Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica sotto il coordinamento della Funzione di Supporto n. 2 "Sanità e veterinaria" attivata all'interno del COC. Con l'intervento di medici ed infermieri professionali resisi disponibili verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto n. 9 attivata all'interno del COC.

Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del COC.

Salvaguardia dei Beni Culturali attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

In una fase successiva il Sindaco, con il Dirigente dell'UTC e con un'equipe di tecnici di sua fiducia (composta almeno da un ingegnere ed un geologo) provvederà a:

- **ispezione degli edifici** al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "*censimento danni a persone e cose*" attivata all'interno del C.O.C.;
- **ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni franosi** (crolli, scivolamenti, etc.), con particolare riguardo a quelle che insistono su centri abitati, sistemi a rete, etc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di protezione civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "*censimento danni a persone e cose*";
- **ripristino della funzionalità dei servizi essenziali**, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti.
- **mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune** (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana;
- **censimento e tutela dei beni culturali**, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti, o altri beni artistici, in aree sicure, facendo riferimento alle competenti Sovrintendenze e ove necessario al Comando di Tutela del Patrimonio Artistico dell'Arma dei Carabinieri.

Ad essi si aggiunge un ulteriore obiettivo che il Sindaco dovrà perseguire e che consiste nel prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio. Allo scopo il Sindaco attiverà il **PRESIDIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO** del territorio non appena saranno completate le attività di addestramento e laboratorio dei "Tecnici per il presidio idrogeologico del territorio" previsti dalla D.G.R. n. 208 del 28/06/2013.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento adottato per il Piano Comunale di Protezione Civile per il rischio idrogeologico si integra al sistema di allertamento regionale approvato e adottato con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299, pubblicato sul B.U.R.C. del 01 agosto 2005 – numero speciale.

Nel caso specifico, lo scenario di rischio idrogeologico (rischio Frana) del territorio di Ariano Irpino, non prevede la presenza di colate rapide di fango per cui i temporali di forte intensità e breve durata non comportano un aumento repentino del rischio.

In assenza di tali fenomenologie, alle fasi di allerta regionali, non è sempre necessario far seguire le procedure adottate dalle strutture operative della protezione civile regionale e le relative misure operative previste.

I controlli che sarebbe opportuno predisporre in caso di allerta meteo riguardano la possibile “crisi” della rete fognaria comunale che, in alcuni tratti, potrebbe dare luogo a locali allagamenti della sede stradale e l’apertura dei tombini.

Lo “Stato di allerta” viene determinato al raggiungimento/superamento delle soglie pluviometriche, con avviso diramato dalla SORU per il territorio di competenza del Comune di Ariano Irpino o al verificarsi dell’evento.

La diffusione dei bollettini e comunicati avviene attraverso i consueti canali (fax) e sono accessibili e consultabili all’indirizzo web <http://bollettinimeteo.regione.campania.it>

FASE DI ALLARME

INDICATORI DI EVENTO

pluviometri

| STAZIONE METEO | | STAZIONE METEO | |
|--------------------|---------------------|--------------------|-------------------------|
| Sensori | P-T | Sensori | P-T-B-Dv-Vv-Ig-Rd-Tss-N |
| Latitudine | 41.148528 | Latitudine | 41.196611 |
| Longitudine | 15.085417 | Longitudine | 15.136083 |
| Quota | 678 m | Quota | 631 m |
| Località | PARCHEGGIO COMUNALE | Località | CONTRADA CAMPOREALE |
| Comune | ARIANO IRPINO - AV | Comune | ARIANO IRPINO - AV |
| Bacino | FIUMARELLA | Bacino | CERVARO |

CATENA DI COMANDO

Il Sindaco

- [Per i soli eventi con preannuncio] Dispone l'interruzione di tutte le operazioni di ricognizione operativa sul territorio, il rientro e la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.
- **Dispone l'evacuazione dalle zone a rischio per l'evento in corso.**

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- **Dispone il segnale di allarme per la popolazione.**
- Informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale dell'inizio dell'evacuazione.
- Mantiene contatti con gli organi di informazione.
- Si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati.
- Alla fine delle operazioni informa il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale dell'avvenuta evacuazione.

Il Responsabile del C.O.C.

- Comunica le disposizioni alle funzioni.
- Dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti.
- Gestisce le procedure di evacuazione.
- Informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

I Responsabili Locali del Monitoraggio

- Attivano il segnale di allarme nella rispettiva località o frazione.
- Gestiscono le procedure di evacuazione nelle rispettive zone.
- Effettuano un monitoraggio costante delle operazioni, aggiornando continuamente il C.O.C. sull'evolversi della situazione lungo il tragitto e presso le aree di raccolta, nonché su ogni aspetto di interesse.
- Informano il Responsabile del C.O.C. dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

Il Responsabile Materiali e Mezzi

- Dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e ne verifica il rientro del personale.
- Si tiene in contatto con il C.O.C. per qualunque ulteriore necessità.

Le Funzioni Di Supporto

Tecnico-Scientifica e Pianificazione

- [Per i soli eventi con preannuncio] Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, della P.M. e del Volontariato, e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
- [Per i soli eventi con preannuncio] Mantiene i contatti con i Servizi Meteorologici, con i S.T.N., il C.E.SI. e il Servizio Rischio Idrogeologico del D.P.C.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Sanità, Assistenza sociale, Veterinaria

- Attiva il piano disastri della A.S.L.
- Coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari.
- Verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Volontariato

- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento.
- Predisporre squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

Materiali e Mezzi

- Dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni.
- Mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni.

Servizi Essenziali, telecomunicazioni e scuole

- Dispone di messa in sicurezza degli impianti dei servizi essenziali secondo i rispettivi piani di emergenza interni.
- Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Censimento danni a persone e cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche degli eventuali danni.

Strutture Operative

- Provvede all'attivazione dei cancelli.
- Richiede squadre di VV.F.F. per l'effettuazione di soccorsi urgenti.
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero.
- Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata.
- Al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

Assistenza alla popolazione

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- Effettua, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio, la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- Si occupa da subito, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio e le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza.

La Popolazione Interessata

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Procedo per l'evacuazione, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B.: *In questa fase sarà fatto assoluto divieto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza gli autoveicoli.*

SI RICORDA CHE:

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di evacuazione per l'informazione agli organi superiori.

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla **dichiarazione di cessato allarme ed** al conseguente **rientro controllato** della popolazione nelle proprie abitazioni attivando la seguente procedura:

Il Sindaco

- Dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune.
- Dispone **la segnalazione di cessato allarme** per la popolazione.
- Informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale.
- Contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati.
- Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media.
- Alla fine delle operazioni informa il Prefetto ed il D.P.C. dell'avvenuto rientro.

Il Responsabile del C.O.C.

- Divulga le disposizioni del Sindaco

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- Dispone il ripristino delle attività di ordinario.

I Responsabili Locali del Monitoraggio

- Comunicano alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con le Forze dell'Ordine ed il Volontariato.
- Effettuano ricognizioni sul territorio per verificarne lo stato e ne danno comunicazione alla Sala Operativa.
- Restano in attesa di nuove disposizioni, rientrando - se del caso - nelle proprie sedi.

Il Responsabile Materiali e Mezzi

- Invia sul territorio gli operai e le ditte disponibili per emergenze (cfr. Schede di sintesi) per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute, in coordinamento con la Funzione n. 1.
- Resta in attesa di nuove disposizioni.
-

Le Funzioni di Supporto

Tecnico-Scientifica e Pianificazione

- Coordina gli eventuali interventi di primo soccorso e di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre.
- Si consulta con il Servizio meteorologico, I Servizi tecnici Nazionali e il Servizio Rischio idrogeologico del Dipartimento.
- Dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche.
- Raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dal responsabile locale del monitoraggio e dal territorio in generale, disponendo se del caso le necessarie attivazioni.

Sanità e Veterinaria

- Provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni.
- Si tiene in contatto con la U.S.L. per eventuali nuove attivazioni.

Volontariato

- Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni.
- Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni.

Materiali e mezzi

- Dispone il ritiro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Servizi Essenziali

- Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.

Censimento danni a persone e cose

- Dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni.

Strutture Operative e Viabilità

- Dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli.
- Comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con i responsabili delle U.C.L. ed il Volontariato.
- Provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato.
- Provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni.
- Provvede a tenere informato il Sindaco.

Assistenza sociale e attività scolastica

- Verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze.

La Popolazione Interessata

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- Rientra nelle proprie abitazioni, attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall'addestramento.

N.B.: *In questa fase è possibile provvedere al recupero del proprio autoveicolo.*

SI RICORDA CHE:

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C.O.C. il compimento delle procedure di rientro per l'informazione agli organi superiori.



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



La tua Campania cresce in Europa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Allegato C) - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Premessa

Il territorio comunale è prevalentemente montano sito nel cuore dell'Irpinia e a ridosso del Sub-Appennino Dauno, ad un'altitudine massima di m. 817 s.l.m.. Con i suoi 18.552 ettari di superficie è il comune più esteso della Regione Campania e quindi uno dei territori montani più a rischio di incendi.

Il territorio, oltre a comprendere un vero e proprio patrimonio boschivo di circa 140 ettari che ha raggiunto la sua piena maturazione, tanto a seguito specifici interventi di rimboschimento, comprende anche numerosi boschi cedui quercini e di castagneti da frutto che è possibile quantificarli e identificarli per una superficie complessiva di oltre 470 ettari.

In totale, quindi, il patrimonio boschivo sito nel comune di Ariano Irpino è pari a 610 ettari sparsi su tutto il territorio a "macchia di leopardo".

A vista d'occhio, inoltre, si comprende che è anche uno dei maggiori comuni campani per colture estensive (cereali e foraggere) su cui è basata, in via principale, l'economia locale.

Tanto premesso è intuibile, data la sua vastità ed eterogeneità, quanto sia vulnerabile il territorio di questo comune da rischi incendi, dovuti sia a probabili cause dolose sia ad incuria di cittadini sia ai coltivatori della zona in occasione della stagione estiva nel corso della bonifica dei loro terreni dalle stoppie.

E' ovvio, pertanto, che un simile variegato territorio, ricco di boschi, macchie e sottobosco, posti in massima parte nelle immediate vicinanze di colture estensive, è ad alto rischio incendi, dato che un focolaio in simili condizioni impiega pochissimi minuti per trasformarsi in un incendio, poi, difficilmente gestibile.

Incendio boschivo

Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree (Legge 21/11/2000, n. 353 – Legge-quadro in materia di incendi boschivi).

Incendio non boschivo

Per incendio non boschivo si intende un fuoco che si estende su aree non forestali, ma che determina comunque danni all'ambiente rurale e al territorio pur non avendo la suscettività ad interessare il patrimonio boschivo.

Incendio di interfaccia

Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono così da considerarsi a rischio di incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in aree periurbane), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Tale tipologia di incendio comporta prioritaria attenzione per la salvaguardia e l'assistenza della popolazione (O.P.C.M. del 28 agosto 2007, n. 3606).

L'interfaccia è una fascia di contiguità di 25-50 mt. tra strutture e vegetazione adiacente, esposte a contatto.

Per fascia perimetrale si intende una fascia poligonale di contorno agli aggregati di 200 metri verso l'esterno, utilizzata per la valutazione sia della pericolosità sia per determinare le fasi di allerta.

In caso di incendio di interfaccia la direzione del coordinamento delle operazioni di contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione è assunta dal **R.O.S.** (Responsabile Operazioni di Soccorso) del Corpo Nazionale dei VV.F. ovvero dal **D.O.S.** (Direttore Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale dello Stato, o contemporaneamente in caso che l'incendio comprenda entrambi le tipologie (boschivo e d'interfaccia).

Le Organizzazioni e il Gruppo Comunale di Volontariato di Protezione Civile partecipano alle attività AIB di supporto al Sindaco per gli incendi di interfaccia.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

I volontari appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato censite dal Settore regionale ai sensi della legge 353/2000 possono essere impiegati nelle attività di spegnimento purché dotati di adeguata preparazione professionale, di certificati di idoneità fisica per le attività da svolgere, di adeguati mezzi e dispositivi di protezione individuale.

L'attenzione è focalizzata sugli **Incendi di interfaccia** per pianificare sia i possibili scenari derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiare la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

DATI DI BASE

Nella parte generale vengono raccolte tutte le informazioni, aggiornate annualmente, relative alla conoscenza del territorio e dei rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio, alla elaborazione degli scenari, alla definizione delle aree di emergenza e del luogo di coordinamento, pertanto sono da tenere presente i "Dati di base territoriali" riportati a pag. 10 e seguenti.

Tali informazioni costituiscono la base per dare "visibilità" sia agli obiettivi da raggiungere che agli interventi del piano di emergenza.

Sono disponibili, altresì, le seguenti informazioni:

- Carta del Rischio di Incendio Boschivo e di Interfaccia (comprensiva della Carta dell'uso del suolo – Carta estensione del patrimonio boschivo – Carta degli incendi storici – Carta degli approvvigionamenti idrici).

SCENARIO DI EVENTO

Le zone più esposte al pericolo incendio, valutate in base al tipo di vegetazione, l'esposizione del versante, l'altitudine sul livello del mare, sono già state individuate a livello sia provinciale che comunale, nell'ambito del "*Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*", approvato con delibera di G.C. n. 105 del 21/4/2008, sulla base delle carte tematiche elaborate e fornite dalla Prefettura-UTG per conto della Regione Campania – settore foreste.

Nello stesso Piano sono stati anche indicati il livello di vulnerabilità, e dall'incrocio della mappa di pericolosità con quella di vulnerabilità sono ricavate le mappe di rischio degli incendi boschivi su base comunale.

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Per il Rischio incendi boschivi e di interfaccia restano validi i lineamenti della pianificazione generale riportati a pag. 23 e seguenti.

OBIETTIVI

(riferiti alla tipologia di evento in argomento e alle sole zone interessate dall'evento)

1. LA DIREZIONE E IL COORDINAMENTO DI TUTTI GLI INTERVENTI DI SOCCORSO.

Vengono attuati presso la sede del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) individuata presso il Comando di Polizia Municipale in Piazza Mazzini, struttura di recente costruzione, non vulnerabile e di facile accesso.

Il COC opera in un luogo di coordinamento detto "Sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative ai soccorsi e al superamento dell'emergenza.

Componenti: all'interno del COC in ausilio del Sindaco operano n. 9 Funzioni di supporto, le cui competenze e responsabilità sono specificate nel successivo capitolo "Modello di intervento".

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Azioni da svolgere: sono ricapitolate per ciascun Responsabile di funzione sia in “situazioni di non emergenza” ovvero in tempo di pace, sia in “situazioni di emergenza”.

Attrezzature di massima: la Sala Operativa è attrezzata con idonee apparecchiature tali da garantire le comunicazioni anche in situazioni particolari connesse ad eventi calamitosi: postazione radio fissa e 15 radio-mobili con ponte radio portata max 50 km – gruppo elettrogeno di continuità - postazione radio fisse per comunicazioni con i 7 comuni afferenti al C.O.M. e con l'UTG-Prefettura [CB e 144 Mhz] – telefono (6 linee) – fax (0825-875142; 0825-875130) – e-mail: schiavo.servizispeciali@comunediariano.it; pec: poliziamunicipale@asmepec.it; protocollo.arianoalpino@asmepec.it

La funzionalità delle attrezzature della sala operativa è assicurata dal Responsabile della polizia municipale, quale sede del COC.

2. RAGGIUNGIMENTO DELLE AREE DI ATTESA DA PARTE DELLA POPOLAZIONE.

Nel caso di evento senza preannuncio (incendio boschivo e di interfaccia) la popolazione interessata raggiungerà le rispettive aree di attesa attraverso i percorsi più brevi (vie di fuga). Sul sito istituzionale dell'Ente sono già rese note le aree di attesa e i nuclei familiari delle rispettive strade interessate che vi dovranno confluire.

La popolazione sarà **informata costantemente** sull'evoluzione del fenomeno in atto e sulle attività di soccorso in corso di svolgimento.

Componenti: le attività saranno coordinate dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità) e della FUNZIONE di supporto n. 3 (Volontariato)

Azioni da svolgere: le Aree di attesa saranno presidiate da personale dipendente e/o da personale del volontariato come da prospetto condiviso con le varie associazioni presenti sul territorio.

3. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE CONFLUITA NELLE AREE DI ATTESA.

Componenti: operazione coordinata dalla FUNZIONE di supporto n. 9 (Assistenza sociale ed attività scolastica) che oltre ai Volontari ed alla Polizia Municipale si avvale anche del supporto degli Assistenti sociali e di Personale medico per impostare i primi interventi. Il Responsabile della Funzione n. 9 in “situazioni di non emergenza” predisporrà un piano coordinato per assicurare l'impiego delle risorse mediche disponibili presso le Aree di attesa.

Azioni da svolgere: flusso di Informazioni costanti dalla/alla popolazione ed assistenza con i primi generi di conforto.

4. ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO DELLE SQUADRE S.A.R. (SEARCH AND RESCUE).

Componenti: il Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità) coordinerà presso il C.O.C. le attività di ricerca e soccorso dei dispersi, avvalendosi della Polizia Municipale, delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio, del C.F.S., dei VV.F., di Personale Medico e di Volontari, in particolare dell'Associazione A.I.O.S.

Azioni da svolgere: attività di ricerca pertinenti al caso con personale qualificato.

Attrezzature di massima: Droni, con personale munito di brevetto per l'uso.

5. ISPEZIONE E VERIFICA AGIBILITÀ DELLE STRADE.

Componenti: le attività saranno coordinate all'interno del C.O.C. dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 6 “Censimento danni a persone e cose” in collaborazione con i tecnici della Funzione di supporto n. 1, del Settore del Genio Civile, della Comunità Montana dell'Ufita e dell'ANAS.

6. ASSISTENZA AI FERITI.

Viene realizzata dalla Struttura sanitaria locale di C.so Vittorio Emanuele: Presidio Ospedaliero “S. Ottone Frangipane” ove è attivato il servizio di Pronto Soccorso – 118.

7. ASSISTENZA A PERSONE ANZIANE, BAMBINI E SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP.

Componenti: Attività coordinata dal responsabile della FUNZIONE di supporto n. 9 (Assistenza sociale ed attività scolastica) cui partecipa la componentistica Volontariato.

8. RIATTIVAZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI E/O INSTALLAZIONE DI UNA RETE ALTERNATIVA.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Componenti: Attività coordinata dal responsabile della FUNZIONE di supporto n. 8 (telecomunicazioni) per le comunicazioni esterne, e dal responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità) per le comunicazioni interne - apparati radio.

Azioni da svolgere: Il Responsabile della Funzione di supporto n. 8 (telecomunicazioni) predispone le attività per una rete alternativa nel caso di avaria della rete ordinaria. Predispone le azioni per dotare gli uffici comunali (Municipio e Palazzo degli Uffici di Via Marconi) di gruppi elettrogeni autonomi.

Le telecomunicazioni di pronto intervento vengono assicurate mediante un apparato radio rice-trasmittente con postazione fissa e mobili a cui provvede per la sua efficienza il Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 7 (Strutture operative e Viabilità).

Attrezzature di massima: la funzionalità delle reti radio è assicurata, nelle strutture operative, da gruppi elettrogeni. E' in dotazione gruppo elettrogeno di 3,8 Kw per garantire la funzionalità del ripetitore radio posto sul tetto del Palazzo degli Uffici di via Marconi.

Il COC – le strutture sanitarie, per il ripristino dell'energia elettrica sono dotati di gruppi elettrogeni autonomi a servizio delle singole strutture.

La Sala Operativa è attrezzata con idonee apparecchiature tali da garantire le comunicazioni anche in situazioni particolari connesse ad eventi calamitosi: postazione radio fissa e 15 radio-mobili con ponte radio portata max 50 km – gruppo elettrogeno di continuità - postazione radio fisse per comunicazioni con i 7 comuni afferenti al C.O.M. e con l'UTG-Prefettura [CB e 144 Mhz] – telefono (6 linee) – fax (0825-875142; 0825-875130). La funzionalità delle attrezzature della sala operativa è assicurata dal Responsabile della polizia municipale, quale sede del COC.

9. SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI.

Piano di messa in sicurezza di beni mobili con censimento e trasferimento degli stessi presso sedi sicure (sarà redatto un verbale di intenti da parte del Responsabile della Funzione 1 e dai rappresentanti delle associazioni di Volontariato che parteciperanno alle attività di recupero/trasferimento/sorveglianza dei beni culturali, previa individuazione di luoghi sicuri).

Componenti: le attività saranno coordinate dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 1 (Tecnica e Pianificazione) con il supporto delle associazioni di volontariato "Amici del Museo" e FIDAPA. Il Responsabile della Funzione predispone appositi atti di convenzione.

Azioni da svolgere: Misure di messa in sicurezza di beni immobili con attività coordinate dal Responsabile della FUNZIONE di supporto n. 1 (Tecnica e Pianificazione).

MODELLO D'INTERVENTO

Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il sistema di allertamento viene attivato nei seguenti casi:

1. Per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo AIB dichiarato dal presidente della Giunta Regionale;
2. Al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Il Piano contiene le informazioni necessarie e le modalità con cui la struttura comunale di protezione civile garantisce:

- A) i collegamenti telefonici e fax, e ove possibile e-mail, sia con la Regione che con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento

| sede | telefono | fax | email |
|----------------------------|----------------------------|----------------------------|---|
| COMANDO POLIZIA MUNICIPALE | 0825-875142 0825-875130 | 0825-875142 0825-875130 | cirillo.poliziamunicipale@comunediariano.it |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- B) Il sistema di reperibilità h 24 all'interno della struttura comunale è assicurato dal personale dell'UTC, dal Responsabile del Servizio di polizia municipale e dal Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile che dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:

Ridondanza dei contatti

Possibilità per i reperibili di assumere alcune decisioni atte all'attivazione del sistema di protezione civile

| Ente/Struttura | Referente | telefono | fax | email |
|------------------------------|------------------------|-------------|-------------|---|
| Comando Polizia Municipale | Mario Dr. Cirillo | 329-6506462 | 0825-875142 | cirillo.poliziamunicipale@comunediariano.it |
| UTC/Patrimonio | Raffaele Ing. Ciasullo | 329-6506442 | 0825-875509 | ciasullo.utc@comunediariano.it |
| Ufficio di Protezione Civile | Gerardo Dr. Schiavo | 329-6506420 | 0825-875130 | schiavo.servizispeciali@comunediariano.it |

- C) le comunicazioni con le strutture sovra comunali quali Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Asl, comuni limitrofi per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità e per le attività di monitoraggio

| Ente/Struttura | Referente | telefono | fax |
|--|---------------------------|----------------------------|----------------------------|
| UTG -Prefettura | Funzionario di turno | 0825-7981 | 0825-798666 |
| Centro Funzionale Regionale Sede di Avellino | Angelo Antonio Giardiello | 0825-765670 | 0825-765429 0825-765662 |
| Corpo Forestale dello Stato (Stazione Ariano Irpino) | Ass.te Pasquale Spinelli | 0825-871431 | 0825-871431 |
| Comunità Montana dell'Ufita | Geom. Antonio Paone | 0825-873511 | 0825-824342 |
| Comunità Montana dell'Ufita Servizio AIB | Personale di turno | 0825-891492 333-3363214 | |
| Vigili del Fuoco Comando Prov.le Avellino | Piantone di turno | 0825-709111 | 0825-768375 |
| Commissariato di P.S. | Piantone di turno | 0825-829311 | 0825-829325 |
| Carabinieri | Piantone di turno | 0825-823600 | 0825-871255 |
| Guardia di Finanza | Piantone di turno | 0825-871146 | 0825-871146 |
| ASL/AV | Pronto soccorso | 0825-877217 | 0825-871893 |
| Sala Operativa Regionale Unificata | Impiegato di turno | 800232525 | |

Struttura di coordinamento locale

La struttura locale di coordinamento è costituita da: Presidio Territoriale, Presidio Operativo e Centro Operativo Comunale.

A) Attivazione del Presidio Territoriale

Prevede un sistema di monitoraggio e vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato in grado di comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

La Comunità Montana dell'Ufita ha attivato un "Sistema di avvistamento a mezzo telecamere" che seppur installate in comuni limitrofi sorvegliano anche il territorio del comune di Ariano Irpino.

L'avvistamento garantisce la sorveglianza dell'area nord del nostro territorio con telecamera installata nel comune di Casalbore; la sorveglianza dell'area nord-est con telecamera installata nel comune di Greci; la sorveglianza dell'area sud del territorio con telecamera installata nel comune di Frigento.

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio in particolare del servizio A.I.B. della Comunità Montana dell'Ufita, da disciplinare tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente,

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

| Composizione del Presidio Territoriale | Compiti e funzioni | telefono | mezzi |
|---|--|----------------------------|--------------------------|
| Vice Comm.rio Gerardo Schiavo – Comando di Polizia Municipale | Responsabile Ufficio di Protezione Civile | 0825-875130 329-6506420 | Fiat Panda 4x4 |
| Comando Polizia Municipale | Pattuglia di pronto intervento - sopralluogo | 0825-875142 | Autoveicolo di servizio |
| Raffaele Ing. Ciasullo | Responsabile Funzione di supporto n. 1 - Tecnica e pianificazione - Settore UTC/Patrimonio | 0825-875503 329-6506442 | Autoveicolo di servizio |
| Corpo Forestale dello Stato | Pronto intervento | 0825-871431 | Autoveicolo di servizio |
| Comunità Montana dell'Ufita | Pronto intervento (con istituzione servizio AIB) | 0825-873511 | Autobotte |
| VV.F. – sede locale volontari | Pronto intervento | 0825-872455 | Autobotte |
| Volontari – Gruppo comunale | Pattuglia per attività di avvistamento | 0825-875142 | Autoveicolo in dotazione |

B) Attivazione del Presidio Operativo

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento (attenzione – pre-allarme), di un Presidio Operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dai referenti della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati.

L'attivazione del Presidio Operativo è prevista:

- **[FASE DI ATTENZIONE]** al verificarsi di un incendio (boschivo ovvero non boschivo) che secondo le valutazioni del DOS potrebbe propagarsi verso la *Fascia perimetrale*.
Note operative: sarà disposta attività straordinaria di vigilanza e pattugliamento, Sale operative e mezzi antincendio in stato di massima allerta. Il Pattugliamento consiste nello spostamento sul territorio assegnato intervallato da soste in luoghi strategici o in punti panoramici che consentano un'ampia visuale del territorio.
Il Volontario dovrà essere dotato di abbigliamento e attrezzatura idonea all'attività da svolgere e dovrà comunicare l'inizio turno e, periodicamente, la propria posizione sul territorio fino alla conclusione del turno.
Il personale in servizio di pattugliamento dovrà seguire i sentieri principali e non dovrà avventurarsi in luoghi impervi o prossimi all'incendio.
- **[FASE DI PREALLARME]** quando un incendio in atto (boschivo o non boschivo) prossimo alla *Fascia Perimetrale*, andrà sicuramente ad interessare la *Fascia di Interfaccia*.
Note operative: squadre AIB e mezzi antincendio operativi, strutture e Amministrazioni locali allertate per eventuale attuazione piani di emergenza, squadre Volontari pronti all'intervento.
- **[FASE DI ALLARME]** incendio in atto ormai interno alla *Fascia Perimetrale*.
Note operative: attuazione del PEC, evacuazione della popolazione a rischio, tutte le risorse disponibili impegnate.

Il presidio operativo :

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- partecipa nelle attività di propria competenza in ausilio agli Enti istituzionalmente preposti.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| Nominativo Referente P.O. | Sede | telefono | Fax |
|---------------------------|--|----------------------------|-------------|
| Piantone di turno | Comando polizia municipale | 0825-875142 | 0825-875142 |
| Ing. Raffaele Ciasullo | Responsabile Funzione di supporto n. 1 - Tecnica e pianificazione - Settore UTC/Patrimonio | 0825-875503 329-6506442 | 0825-875509 |

C) Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC)

Il Centro operativo si attiva in h24 attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate. Rispetta i criteri di seguito riportati:

- è organizzato per funzioni di supporto.
- è ubicato esternamente alle aree a rischio.

Assetto del C.O.C.:

- sala operativa con le postazioni delle funzioni di supporto;
- postazione radio di collegamento con le radio mobili in servizio esterno;
- postazioni radio di collegamento con i comuni afferenti al COM [C.B.] e con la Prefettura [144 mhz]
- sala riunioni per gli incontri necessari al coordinamento;
- segreteria per il raccordo tra le funzioni di supporto, attività amministrativa, protocollo

| Funzioni di Supporto | Referente | Telefono | Fax | email |
|--|--|----------------------------|-------------|---|
| Responsabile C.O.C. | Vice Comm.rio Dr. Gerardo Schiavo Responsabile Ufficio Protezione Civile | 0825-875130 329-6506420 | 0825-875130 | schiavo.servizispeciali@comunediariano.it |
| N. 1 Tecnica e pianificazione | Ing. Raffaele Ciasullo UTC/Settore Patrimonio | 0825-875503 329-6506442 | 0825-875509 | ciasullo.utc@comunediariano.it |
| N. 2 Sanità e Veterinaria | Dott. Carmelo Padula – esterno Direttore Dipartimento di Prevenzione ASL/AV/1 | 0825-292643 | 0825-32341 | cpadula@aslavellino.it |
| N. 3 Volontariato | Vice Comm.rio Dr. Gerardo Schiavo Responsabile Ufficio Protezione Civile | 0825-875130 329-6506420 | 0825-875130 | schiavo.servizispeciali@comunediariano.it |
| N. 4 Materiali e mezzi | Arch. De Lia Giuseppe UTC/Settore Patrimonio | 0825-875434 | 0825-875422 | delia.utc@comunediariano.it |
| N. 5 Servizi Essenziali | Ing. Cardinale Ciccotti Vincenzo UTC/Settore urbanistica | 0825-875432 | 0825-875422 | ciccottivincenzo.utc@comunediariano.it |
| N. 6 Censimento danni a persone e cose | Arch. Giancarlo Corsano/UTC | 0825-875346 | 0825-875422 | corsano.utc@comunediariano.it |
| N. 7 Strutture operative e viabilità | Com. Dr. Mario Cirillo Responsabile Polizia Municipale | 0825-875142 329-6506462 | 0825-875142 | cirillo.poliziamunicipale@comunediariano.it |
| N. 8 Telecomunicazioni | Maurizio De Lillo Ass.te Polizia Municipale | 0825-875142 | 0825-875142 | |
| N. 9 Assistenza sociale - attività scolastica | Dott. Giuseppe Fiorellini Responsabile servizi sociali | 0825-875309 | 0825-875341 | fiorellini.servizisocialiomunediariano.it |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

CENSIMENTO DELLE RISORSE

Seguono schede di facile consultazione ed utilizzo al fine di ottimizzare l'impiego e l'utilizzo di ogni genere di risorsa utile in caso di un eventuale soccorso alla popolazione relativo all'evento in esame.

A) censimento strutture sanitarie comunali

| Tipologia e Sede | ricettività - posti letto | Referente | Telefono | Fax |
|---|---------------------------|---|-------------|-------------|
| Azienda Ospedaliera ASL/AV C.V.E. in Ariano Irpino | 129 | Dr. Oto Savino – Direttore sanitario | 0825-877316 | 0825-877200 |
| Istituto di assistenza "F. Capezzuto" – Via Capezzuti | 34 | Avv. Michele Mainiero – Direttore amministrativo | 0825-828728 | 0825-825777 |
| Centro "Minerva" – riabilitazione per Anziani – Via Serra | 60 | Rag. Blaso Domenico – legale rappresentante | 0825-891437 | 0825-891989 |
| Riabilitazione – Silenziosi Operai della Croce - Valleluogo | Solo residenza diurna | Sorella Monika – Direttore generale | 0825-871417 | 0825-872552 |

B) Volontariato e professionalità

| Sede | risorse umane e professionalità | risorse di mezzi e tipologia | Telefono | Fax | Referente |
|--|--------------------------------------|----------------------------------|-------------|-------------|--|
| VV.F. – Volontari Via Variante | 30 unità | Autobotte e mezzi tecnici | 0825-872455 | 0825-872455 | Mario Lo Conte |
| Associazione di volontariato ANPAS "Associazione Vita" | 50 unità – volontari del soccorso | Ambulanze e mezzi di soccorso | 0825-891070 | 0825-873204 | Ventre Guglielmo |
| Croce Rossa Italiana Boschetto Pasteni | 18 unità soccorso sanitario | Ambulanze e mezzi di soccorso | 0825-825531 | | Dr. De Gruttola Francesco Paolo |
| Gruppo Comunale volontariato di protezione civile | 15 volontari | autoveicolo | 0825-875153 | 0825-824423 | |

C) Enti Gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

| PRINCIPALI INFRASTRUTTURE PER SERVIZI ESSENZIALI E STRUTTURE CRITICHE | | |
|---|---|-------------|
| CENTRALI ELETTRICHE | reti di distribuzione energia elettrica (gestore Enel) | 800.111928 |
| CENTRALE GAS | reti di distribuzione GAS metano (gestore SIDIGAS) | 0825-612911 |
| SERBATOI ACQUA | reti di distribuzione ACQUA potabile (gestore ACS) | 0825-872677 |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE | Schede CK1 – Funzione n. 1 "Tecnica e Pianificazione" | |
| DISCARICHE | Difesa Grande – Madonna dell'Arco | |
| CARBURANTI | Distributori: | |
| | Q8 – Via Cardito – Gestore: Borriello Gianluigi | 0825-892294 |
| | Q8 – Via Maddalena – Gestore: Borriello Giovanni | |
| | ESSO – Via Maddalena – Gestore: Schettino Franco | 0825-827385 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | |
|--|--|-------------|
| | ENI – Via Cardito – Gestore: Li Pizzi Carmine | 0825-828588 |
| | IP – Via Fontanuova – Gestore: De Gruttola F.sco | 0825-872257 |
| | Q8 – C.da Camporeale – Gestore: Patrevita Beniamino | 0825-881164 |
| | ESSO – Via Variante – Gestore: De Gruttola Nicola | 0825-872288 |
| | GPL – C.da S.Barbara – Gestore: Borriello Giovanni | |
| | Q8 – Via S.Antonio – Gestore: Borriello Giovanni | 0825-872088 |
| | FP Petroli – Via Variante – Gestore: Aucelli | |

AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Per ciò che concerne le aree di protezione civile sono individuate le medesime aree previste nel Piano di Emergenza Comunale generale già censite. Le aree di protezione civile sono convenzionalmente distinte in: aree di attesa, aree di accoglienza ed aree di ammassamento soccorsi.

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso o successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate. Sono state individuate n. 31 aree di attesa nel centro urbano e n. 15 aree di attesa nelle zone rurali, quali punti di aggregazione sociale e di riferimento per le informazioni.

AREE DI ATTESA CENTRO URBANO

| nr | ubicazione | Ab. | 16 | R.ne CAPPELLUZZO | 180 |
|----|---|-------|----|--|-----|
| 1 | VILLA COMUNALE (piazzale Lusi) | 987 | 17 | Via VIRGILIO | 180 |
| 2 | VILLA COMUNALE (viale Tigli) – studenti | 2.000 | 18 | PIANO DI ZONA (case gialle) | 450 |
| 3 | CAMPO SPORTIVO (di riserva) | | 19 | Via VIGGIANO (78 alloggi) | 350 |
| 4 | ANZANI (Sambuco) | 279 | 20 | S. ANTONIO (cimitero) | 797 |
| 5 | PIAZZA MAZZINI (Pasteni) | 188 | 21 | Nuovo Quartiere MARTIRI | 320 |
| 6 | TRANESI | 426 | 22 | R.ne MARTIRI nuovo (chiesa parrocchiale) | 700 |
| 7 | CESINE (chiesa Madonna del Carmine) | | 23 | VILLA CARACCILO (scuola elementare) | 550 |
| 8 | BRECCETO | 648 | 24 | VILLA CARACCILO (area Havana Club) | |
| 9 | PANORAMICA (di riserva per la 6) | | 25 | VALLE (S. Angelo a Torricelli) | 400 |
| 10 | R.ne S. PIETRO (area a verde) | | 26 | CERRETO (stazione ferroviaria) | 106 |
| 11 | R.ne S. PIETRO (chiesa parrocchiale) | 650 | 27 | FONTANANUOVA | 573 |
| 12 | PIANO DI ZONA (campo calcetto) | | 28 | Piazza DUOMO | 86 |
| 13 | PIANO DI ZONA (P.Madonna di Fatima) | | 29 | Piazza PLEBISCITO | 46 |
| 14 | PIANO DI ZONA (grattacieli) | 1.000 | 30 | PERAZZO | 123 |
| 15 | PIANO DI ZONA (Palazzetto dello sport) | | 31 | RUSSO-ANZANI Piazzale Palazzo Forte | 75 |

AREE DI ATTESA ZONE RURALI

| numero | ubicazione | abitanti | contrade |
|--------|---------------------------------------|----------|---|
| 1-RUR | CAMPOREALE – piazzale BIOGEM | 885 | Camporeale Gaudiello |
| 2-RUR | DIFESA GRANDE area Chiesa | 328 | Difesa Grande |
| 3-RUR | MASCIANO-MADDALENA bivio SP 237 | 246 | Masciano Maddalena |
| 4-RUR | ORNETA area Chiesa | 593 | Ornetà |
| 5-RUR | S. BARBARA area Chiesa | 761 | S. Barbara Serra |
| 6-RUR | S. LIBERATORE area Chiesa | 717 | S.Liberatore Centovie Arnola S.Maria a Tuoro Creta Acquasalza |
| 7-RUR | PALAZZISI area scuola Palazzisi | 631 | Palazzisi Cervo S.Nicola Tr. Acquazuolo Anselice Contessa |
| 8-RUR | VASCAVINO incrocio Paragano-Vascavino | 539 | S.Regina Paragano Vascavino Pignatale Pianotaverna |
| 9-RUR | STILLO area Chiesa | 263 | Stillo Marchetto Acqua di Tauro |
| 10-RUR | TESORO area Chiesa | 564 | Tesoro Trave Montagna |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | | |
|--------|--|-----|---|
| 11-RUR | TORREAMANDO area scuola Torreamando | 986 | Torreamando Foresta Scarnecchia Fiumarelle |
| 12-RUR | FROLICE area Chiesa | 707 | Bosco Trimonti Frascineta Cippone Cupamorte Ficucelle |
| 13-RUR | TRESSANTI-S. VITO area bivio SP414-SP287 | 324 | Tressanti Bassiello Parzano |
| 14-RUR | SANTUARIO VALLELUOGO – Piazzale | 484 | Casavetere Montecifo Valleluogo |
| 15-RUR | TURCO – Area Chiesa | 715 | Cariello Turco Turchiciello Stratola |

AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO



Le “aree di ricovero” sono le aree in cui, successivamente, con il perdurare della crisi, viene ospitata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per un lungo periodo.

Sono ripartite in due categorie: luoghi ove poter installare i primi insediamenti abitativi (apparati ricettivi scoperti) e strutture per l'accoglienza della popolazione colpita (apparati ricettivi coperti).

apparati ricettivi scoperti - insediamenti abitativi

| Numero | Ubicazione | Coordinate long. | Coordinate lat. |
|--------|-----------------------|------------------|-----------------|
| 3 | CAMPO SPORTIVO | 15° 05'48.26" | 41° 09'19.52" |
| 39 | PIANO DI ZONA – “CASE | 15° 04'41.78" | 41° 08'24.81" |
| 38 | CAMPO SPORTIVO | 15° 06'18.29" | 41° 09'39.42" |
| 33 | BOSCHETTO “PASTENI” | 15° 05'42.56" | 41° 09'30.50" |

N.B.: L'area individuata come “Case Gialle” è da intendersi come riferita alle aree esterne dotate dei necessari servizi (acquedotto, fognatura, energia elettrica) idonee all'insediamento.

apparati ricettivi coperti - proprietà comunale

| Numero | Ubicazione | Coordinate long. | Coordinate lat. |
|--------|-------------------------|------------------|-----------------|
| 42 | SCUOLA ELEMENTARE | 15° 06'28.44" | 41° 09'35.35" |
| 41 | SCUOLA MEDIA “MANCINI” | 15° 04'56.45" | 41° 08'28.57" |
| 35 | SC. ELEMENTARE PIANO DI | 15° 04'51.41" | 41° 08'24.79" |
| 36 | SCUOLA MEDIA “COVOTTA” | 15° 05'40.96" | 41° 09'9.90" |

Per ulteriori strutture di accoglienza della popolazione si fa riferimento agli **Alberghi** e **Agriturismi** nonché ai plessi scolastici..

Strutture di accoglienza

| | | |
|-------------|--|-------------|
| ALBERGO | Hotel Incontro , S.S. 90 km. 19+000 | 0825-891929 |
| ALBERGO | Hotel Kristall , Via Fontanangelica | 0825-892265 |
| ALBERGO | Hotel Life , c.da S.Barbara,3-S.S. 90 km 19+350 | 0825-891247 |
| ALBERGO | Hotel Villa Sorriso , S.S. 90 km 18+000 | 0825-891450 |
| ALBERGO | Ristorante Hotel Kristall , c.da Serra | 0825-891187 |
| AGRITURISMO | Antico Mulino , S.P. 414 km 5+400 | 0825-819368 |
| AGRITURISMO | Colli la Pezza , c.da S. Barbara 31/A | 0825-891483 |
| AGRITURISMO | Il Focolare , c.da Orneta | 0825-820921 |
| AGRITURISMO | La Colombaia , c.da S. Barbara 35 | 0825-891693 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | |
|-------------|--|-------------|
| AGRITURISMO | La Lanterna , S. Nicola a Trignano | 0825-876018 |
| AGRITURISMO | Macchiacupa , S.P. 54 via Camporeale 79 | 0825-825275 |
| AGRITURISMO | Regio Tratturo , Via Camporeale 157 | 0825-881407 |
| AGRITURISMO | Taverna Vitoli , c.da Camporeale | 0825-881605 |
| AGRITURISMO | Torreamando , Via Manna 116 | 0825-891132 |
| AGRITURISMO | Tre Colli , c.da Turchiciello 19 | 0825-827130 |
| AGRITURISMO | Antiqua Tempora , c.da S. Barbara 59 | 0825-891198 |
| AGRITURISMO | Vecchi Vigneti , c.da S. Barbara 24 | 0825-891919 |
| AGRITURISMO | Li Ddoie Aulive , via Cerreto | |

VIABILITÀ - PIANO DEL TRAFFICO

Trattandosi di evento senza preannuncio, per l'attuazione dell'evacuazione si terrà conto:

- delle aree a rischio
- della viabilità alternativa
- delle vie di fuga con le direzioni di deflusso,
- dei cancelli da individuare per agevolare le azioni di soccorso e di intervento
- delle aree di emergenza da utilizzare

| Aziende / Società | Referente | telefono | fax |
|-------------------|-----------------------------|-------------|-------------|
| Anas | Pronto intervento - Napoli | 081-7356233 | 081-621411 |
| Polizia Stradale | Operatori di turno | 113 | |
| Provincia | Ufficio viabilità | 0825-790208 | 0825-38291 |
| Comune | Com. P.M. Dr. Mario Cirillo | 0825-875142 | 0825-875142 |

STRUTTURE A RISCHIO

E' di fondamentale importanza censire le strutture che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale devono essere sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione in caso di rischio.

| Strutture e/o edifici | Luogo | Viabilità per raggiungerla | Vie di fuga |
|----------------------------------|-------------------------------|---|---|
| Casa di Cura "Centro Minerva" | Via Serra | Dalla S.S. 90 in Via Serra | Via Serra – Via S. Barbara |
| BIOGEM – Università/Lab. ricerca | C.da Camporeale – area PIP | Dalla S.S. 90 in area PIP | Strade interne al PIP – SS 90 |
| Scuola primaria "Camporeale" | Via Camporeale - Pianerottolo | Dalla SS 90 verso staz. Pianerottolo | Verso staz. Ferroviaria/SS 90 |
| Scuola primaria "Parzano" | C.da Palazzisi | S.P. per Apice n. 287 | Strada prov.le – via Palazzisi – S.Nicola a Trignano |
| Scuola primaria "Orneta" | Loc. Orneta centro abitato | S.P. 237 | SP 237 direzione Villanova del Battista - direzione C.da Casone |
| Scuola primaria "Torreamando" | Loc. Torreamando | SS 90 – bivio Torreamando | Verso SS 90 – direzione c.da S. Giovanni – direzione via Manna |
| Agriturismo "La Lanterna" | C.da S. Nicola a Trignano | SP 414 – SP 287 per Apice – viabilità interna per S. Nicola a Tr. | Vibilità interna S. Nicola a Trignano – strada prov.le |
| Agriturismo "Regio Tratturo" | C.da Camporeale | SS 90 – bivio PIP | Strada per Gaudiello |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

| | | | |
|-------------------------------|----------------------------------|--|--|
| | | Camporeale – strada interna per Gaudiaciello | ovvero per Camporeale |
| Agriturismo “Macchiacupa” | C.da Camporeale loc. Macchiacupa | SS 90 – area PIP Camporeale – bivio SS 90/bis – strada prov.le dismessa per Castelfranco in Miscano | S.P. 54 dismessa direzione Castelfranco – direzione Ariano |
| Agriturismo “Taverna Vitoli” | C.da Camporeale | SS 90 – bivio area PIP | SS 90 – strade interne PIP |
| Agriturismo “Torreamando” | C.da Torreamando (Fiumarelle) | SS 90 – bivio per Fiumarelle km 18+000 | Via Fiumarelle/S. Giovanni – SS 90 |
| Agriturismo “Tre Colli” | C.da Turchiciello | SS 90 – bivio Turchiciello | Via Turchiciello – SS 90 |
| Agriturismo “Antico Mulino” | SP 414 c.da Ficucelle n. 12/A | SP 414 loc. Trimonti | SP 414 |
| Agriturismo “Antiqua Tempora” | C.da S. Barbara | SS 90 – bivio S. Barbara | Strade della contrada |
| Agriturismo “Colli la Pezza” | C.da S. Barbara n. 31/A | SS 90 – bivio S. Barbara | Strade della contrada |
| Agriturismo “Il Focolare” | C.da Orneta | SP 237 direzione Orneta-Villanova | SP 237 – strada interna detta Capitolo |
| Agriturismo “La Colombaia” | C.da S. Barbara | SS 90 – bivio S. Barbara | Strade interne della contrada |

SISTEMI DI ALLARME

Per Garantire l'immediata attivazione dell'allarme verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione ci si può dotare di dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o comunicare per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

| Comune | Referente | telefono | modalità di allertamento alla popolazione |
|--|--|-------------|--|
| Comune di Ariano Irpino – Ufficio di protezione civile | Vice Comm.rio Dr. Gerardo Schiavo | 329-6506420 | Altoparlante autovettura – sirena – telefono – porta a porta |
| Comune di Ariano Irpino – Comando polizia municipale | Com.te Dr. Mario Cirillo – Responsabile del servizio di P.M. | 329-6506462 | Sirena – telefono – porta a porta |
| Gruppo Comunale di Volontariato | | | Telefono – porta a porta |

TERMINE DELLO STATO DI ALLARME

Il **Sindaco** può disporre la cessazione dello stato di allarme al ricostruirsi di una condizione di stato ordinario di tutti gli indicatori di evento, a seguito dichiarazione di cessato pericolo da parte del **R.O.S.** (Responsabile Operazioni di Soccorso) del Corpo Nazionale dei VV.F. ovvero dal **D.O.S.** (Direttore Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale dello Stato.

Il **Sindaco**, nelle fasi immediatamente susseguenti l'emergenza, mantiene attive le funzioni necessarie per gestire lo **stato del ripristino**.

In questa fase il C.O.C., sarà configurato con le seguenti Funzioni:

- Tecnica di valutazione e pianificazione

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- Assistenza della popolazione e Informazione
- Materiali, mezzi, trasporti e viabilità

La funzione **Tecnica di valutazione e pianificazione** svolge la seguente azione:

- censisce i danni subiti dalle strutture pubbliche e private.

La funzione **Assistenza alla popolazione e informazione** svolge la seguente azione:

- fornisce assistenza alla popolazione allontanata dalle aree a rischio.

La funzione **Materiali, mezzi, trasporti e viabilità** svolge la seguente azione:

- bonifica le aree colpite dall'evento

FINE PIANO EMERGENZA COMUNALE INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Allegato D) – RISCHIO METEO – NEVICATE E GELATE

PREMESSA

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania - n. 299 del 30 giugno 2005 - Protezione Civile – è stato previsto un Sistema di Allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile, con suddivisione in 8 zone del territorio regionale ed indicazione delle relative Zone di Allerta e della Classi di Rischio di appartenenza. Il Comune di Ariano Irpino risulta ricadere nella zona di allerta 4 “Alta Irpinia e Sannio”.

La Regione Campania dirama sia mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.bollettinimeteo.regione.campania.it sia a mezzo FAX il “Preavviso di condizioni meteorologiche avverse”.

Il presente Piano fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose e/o gelate per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Il Comune è attrezzato per far fronte all'emergenza neve, potendo disporre di attrezzatura allo scopo costituita da n. 2 spazzaneve-spargisale 4x4, nonché di 2 spargisale di piccole dimensioni (Porter Piaggio) per gli interventi lungo le strade più anguste del centro abitato; detti mezzi sono utilizzati dal personale operaio del servizio manutenzione; a tale personale, in relazione alla gravità dell'evento si affianca quello del verde urbano ed a seguire quello del servizio ecologia.

Rilevata la particolare estensione del territorio comunale e le caratteristiche orografiche dello stesso consegue che nei casi di precipitazioni di notevole intensità ed estensione, risulterà necessario affiancare alla struttura comunale ditte esterne che si renderanno disponibili ad effettuare il servizio nei termini e condizioni richieste.

In tal caso, per motivi di opportunità, si farà riferimento, se possibile, a ditte aventi sede nelle località nelle quali è richiesto l'intervento stesso.

SCOPI DEL PIANO

Il principale scopo del seguente piano è il mantenimento in efficienza della viabilità comunale durante le precipitazioni a carattere nevoso, mediante l'individuazione dei tratti stradali e delle zone più sensibili in relazione al fenomeno neve, individuati tramite una ricognizione della viabilità di tutto il territorio di competenza.

Inoltre è prevista la possibilità di individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati e per impedimenti al traffico conseguenti alle avverse precipitazioni.

Oltre a quanto sopra esposto il piano si propone di prevedere interventi finalizzati a:

- assicurare ogni possibile attività per garantire alla popolazione i servizi essenziali (energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie) tramite opportune azioni di coordinamento con gli enti terzi gestori di tali servizi;
- individuare situazioni particolari (disabili, anziani, abitazioni isolate ecc.);
- organizzare uomini e mezzi e predisporre misure preventive;
- prevedere modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza.

GESTIONE DEL SERVIZIO

Il buon esito di un'operazione di protezione civile dipende in massima parte dall'utilizzo razionale e tempestivo delle risorse realmente disponibili, laddove per risorse si intendono gli uomini e i mezzi da impiegare nella gestione dell'emergenza e le strutture che ad essi sono di supporto.

L'UTC – nella persona del Dirigente dell'Area Tecnica/Responsabile del servizio neve, prima dell'inizio della stagione invernale:

- a) verifica e provvede all'approvvigionamento della scorta di sale;
- b) verifica l'efficienza dei mezzi operativi;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- c) acquisisce preventivamente la disponibilità del personale da impiegare in servizio di pronto intervento per emergenza neve;
- d) provvede ad organizzate squadre operative autonome ed idonee a svolgere il servizio di pronto intervento;
- e) predispone specifici turni di pronta reperibilità per l'emergenza neve che potrebbero esulare dal prospetto dei turni di reperibilità ordinari.

Nel caso di chiamata la presa in servizio dovrà avvenire entro 30 minuti.

Nel caso non vi sia disponibilità del citato personale si farà ricorso alla precettazione degli stessi qualora la gravità degli eventi lo richieda.

L'UTC predisporrà, secondo le procedure previste, un elenco di ditte private idonee allo svolgimento del servizio di sgombero neve, cui rivolgersi nel caso l'entità dell'evento in atto non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune.

Il Responsabile dell'UFFICIO di Protezione Civile provvede all'acquisizione di un elenco delle persone dializzate, delle puerpere prossime all'evento o di persone affette da particolari patologie che hanno bisogno di assistenza medica periodica, con relativo recapito telefonico, da contattare nella fase di emergenza per eventuali necessità di servizio di trasporto presso il locale ospedale con autoveicoli idonei ed attrezzati. In tale evenienza l'Ufficio di P.C. si avvarrà anche del supporto delle associazioni di volontariato presenti sul territorio che abbiano già manifestato la propria disponibilità ed in grado di offrire con i propri mezzi e la propria organizzazione un contributo per prevenire e fronteggiare l'emergenza neve.

L'Unità di Protezione Civile che concorre a coadiuvare il Sindaco nelle attività preordinate nel presente Piano è costituita dal Responsabile del C.O.C.-Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile, Responsabile del Servizio di polizia municipale, Dirigente Area Tecnica, Responsabile del Servizio neve e "funzionari coordinatori" dell'UTC.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere la fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione il Sindaco (o suo delegato) assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto.

Il Sindaco, nella sua veste di Autorità Comunale di Protezione Civile, durante l'attività sarà coadiuvato dai Responsabili dell'Unità di Protezione Civile e dalle seguenti figure:

- Vice Sindaco
- Delegato al servizio protezione civile
- Responsabile e coordinatore del C.O.C.
- Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile
- Dirigente dell'Area Tecnica
- Responsabile del Servizio neve dell'UTC
- Responsabile della Polizia Municipale
- Referente dell'ASL
- Referenti dei servizi essenziali: GAS, ACQUEDOTTO, ENERGIA ELETTRICA, TELEFONIA, TRASPORTI PUBBLICI.

DEFINIZIONE ZONE DI INTERVENTO

Gli interventi prevedono, in via prioritaria, lo sgombero della neve dalle strade che portano all'Ospedale – Pronto Soccorso in località C.V.E. ubicato ad un'altitudine di circa 670 m/slm. Percorso dei mezzi comunali da via Fontanuova a scendere lungo la Variante e fino a raggiungere il presidio sanitario.

Gli interventi successivi prevedono lo sgombero delle strade di collegamento a sedi di servizi di importanza primari quali il Commissariato di P.S., i Carabinieri, la Guardia di Finanza, Uffici Pubblici, Scuole, etc. Gli interventi, pertanto, seguiranno, salvo variazioni dettate da particolari specifiche necessità, il seguente ordine di priorità: C.V.E. (loc. S. Rocco), via Nazionale fino al bivio SP 414 per Montecalvo Irpino, ritorno su via Panoramica, via Tranesi, via XXV Aprile, P.zza Duomo, P.zza Plebiscito, via Mancini, via Calvario, via Albanese, via Marconi, ritorno su via Albanese, via Castello, viale Tigli, via Lusi, P.zza Mazzini, via Matteotti, ritorno su via Fontanuova.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

L'intervento per la sede dei Carabinieri, ubicata in località Cardito, a quota molto più bassa, verrà eseguito nei tempi dettati dalle necessità segnalate.

Le vie e le piazze indicate precedentemente, dovranno essere sgomberate dalla neve con precedenza rispetto a tutte le altre salvo eccezioni conseguenti particolari situazioni ed emergenze segnalate e verificate.

Restano di competenza dell'ANAS i tratti stradali della S.S. 90 e S.S. 90/bis.

Restano di competenza dell'Ente Provincia le SS.PP. 414, 10, 11, 63, 236, 237, 284, 19, 276, 54.

RETI DI COMUNICAZIONE.

La perfetta conoscenza delle reti di comunicazione consente di programmare e pianificare gli interventi in modo razionale e coordinato, pertanto sarà cura dell'UTC:

1. Specificare le strade vulnerabili: ossia i tratti alberati, ovvero la presenza di ponti che presentano un'escursione termica differente nel caso di basse temperature, i tratti esposti a nord ecc.
2. Classificare le vie di comunicazione in categorie, sulla base delle pendenze, dell'altitudine e dell'esposizione, procedendo alla suddivisione del territorio in fasce altimetriche sup. 700 – 650 e 600 m/slm e all'elaborazione delle sottoindicate cartografie. La loro esposizione (nord), altimetria o pendenza, consente sin dalla previsione meteorologica, a breve termine, di determinare le aree ove con maggiore probabilità potranno verificarsi gelate o nevicate e predisporre interventi adeguati, comprese le zone prossime a quelle rurali (a titolo esemplificativo: Brecceto – S.Tommaso – rampe in S. Angelo a Torricelli, Ponnola, Cesine chiesa Madonna del Carmine ecc.):
 - Cartografia con evidenza dell'abitato e delle strade poste a quota di livello superiore a 700 m/slm
 - Cartografia con evidenza dell'abitato e delle strade poste a quota di livello superiore a 650 m/slm
 - Cartografia con evidenza dell'abitato e delle strade poste a quota di livello superiore a 600 m/slm
 - Cartografie delle scuole, degli uffici pubblici, dei luoghi di culto o che comunque richiamino una moltitudine di persone, delle rampe del centro storico (Via Pirelli, Vico Duomo, Vico Mancini ecc.) con indicazione della zona di accumulo del sale, dei tratti oggetto di intervento manuale di sgombero, del personale incaricato e degli orari di intervento, compreso lo sgombero dei marciapiedi nei pressi degli istituti scolastici, da effettuarsi in orari adeguati e prima dell'inizio delle lezioni.
3. Individuazione e programmazione dei percorsi dei mezzi spazzaneve e spargisale a disposizione dell'UTC.

FASI DI INTERVENTO – MISURE PREVISTE

Il bollettino meteo perviene alla PEC del Comune e al FAX n. 0825-875130 dell'UFFICIO di protezione civile il cui responsabile è tenuto a prenderne visione ed informare, nel caso di previsioni meteo avverse (nevicate e/o gelate) il Dirigente Area Tecnica o in sua vece il Responsabile del Servizio neve e i "Funzionari coordinatori" dell'UTC.

Qualora il Responsabile dell'ufficio di p.c. sia assente provvede a prendere visione del bollettino il Responsabile del SERVIZIO di protezione civile e ad informare i suddetti di conseguenza.

Nel caso di assenza congiunta dei Responsabili del Servizio e dell'Ufficio di protezione civile e di previsioni meteo avverse nelle successive 24/48 ore, i medesimi provvederanno ad avvisare il Dirigente Area Tecnica o in sua vece il Responsabile del Servizio neve e/o i Funzionari coordinatori dell'UTC, di prendere visione del bollettino meteorologico regionale direttamente sul sito istituzionale della Regione Campania.

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi sono state individuate tre fasi: ATTENZIONE – PREALLARME – ALLARME.

A

FASE 1: ATTENZIONE - La fase di attenzione ha inizio a seguito della previsione di precipitazioni nevose o gelate nella Zona ed a quota interessante il territorio comunale, previste nel bollettino meteorologico regionale diramato dalla "**Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni della Regione Campania**".

Il Sindaco (o suo delegato), tramite il Responsabile del COC, garantisce l'acquisizione delle informazioni (fax, telefono, e-mail) con gli enti esterni, attiva il Responsabile della funzione 1 (o suo delegato) e, se del caso, attiva il presidio operativo con il COC in configurazione minima.

Adempimenti:

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il Responsabile del COC dispone del personale della polizia municipale per le attività di competenza:

- Avvisa il Sindaco o suo delegato;
- Verifica i sistemi di comunicazione;
- Attiva un costante flusso di informazioni con le altre strutture funzionali al servizio di Protezione Civile presenti in zona per la verifica immediata dell'efficienza delle reti interessanti le aree abitative (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montana, Forze di Polizia, C.F.S., C.R.I., Associazioni di Volontariato, Enel e Telecom, Aziende trasporto pubblico);
- Verifica che le risorse (personale, automezzi, sale) siano effettivamente disponibili. L'eventuale indisponibilità dovrà essere comunicata immediatamente dal funzionario Responsabile del Servizio neve dell'UTC all'atto in cui ne è venuto a conoscenza.

Il Responsabile del Servizio neve dell'UTC:

- Procede ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve;
- Costituisce le squadre di pronto intervento;
- Verifica la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene ecc.);
- Provvede per l'approvvigionamento di scorta di sale;
- Dispone la preparazione dei materiali da puntellamento e della segnaletica stradale;
- Prevede, nel caso di acclerate informazioni e previsioni meteo avverse, la presenza presso il magazzino comunale di una squadra in attesa, idonea e pronta per l'intervento;

Il Responsabile della polizia municipale:

- Informa le Aziende di trasporto pubblico e verifica che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo;

B

FASE 2: PREALLARME - La fase di preallarme prende avvio con l'inizio delle precipitazioni nevose.

Attuare quanto previsto dalla fase di "attenzione" (qualora il preallarme non sia stato preceduto da tale fase).

Il Sindaco (o suo delegato), direttamente o tramite il Responsabile del COC, ricevuta comunicazione della fase di preallarme, convoca le funzioni in configurazione minima del COC e, se del caso, le altre ritenute necessarie; attiva il Presidio Territoriale presso la sala operativa istituita presso il Comando di polizia municipale.

Adempimenti:

- convocare nella sede comunale i Responsabili dell'Unità operativa di Protezione Civile e le strutture operative di protezione civile (ivi comprese quelle del volontariato) e delle squadre comunali di intervento già individuate nella fase di attenzione e poste in stato di preallarme, che raggiungeranno la sede operativa entro 30 minuti;
- impartire i compiti da mettere in atto;
- coordinare e verificare le attività della struttura di Protezione Civile Comunale;
- effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- tramite la Polizia municipale stabilire gli opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri e CFS per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione.
- attivare un costante flusso informativo con le altre strutture che concorrono alla Protezione Civile (VV.F., ANAS, Provincia etc.);

Compiti del Comando di Polizia Municipale:

- Controllare l'evolversi della viabilità nel territorio comunale ed in particolare nelle zone a rischio e riferire al coordinatore;
- Effettuare un continuo monitoraggio e controllo delle zone a rischio;
- Ricevere e disporre in base alle richieste formulate dalla popolazione e dalle persone in difficoltà;

Il Responsabile della polizia municipale:

- In esecuzione dell'ordinanza del Commissario Straordinario n. 31 del 13.11.2013 che disciplina il transito dei veicoli opportunamente attrezzati nel periodo 15 novembre - 15 aprile, emana specifiche direttive al personale in ordine alle modalità operative per il rispetto dell'ordinanza;
- organizza i turni di servizio in modo da assicurare la continuità dei turni antimeridiano e pomeridiano;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- dispone la presa in servizio del turno antimeridiano non dopo le ore 7:00 e, se del caso, comunque congruente con l'eventuale servizio di emergenza in h24;
- fornisce, tramite personale e mezzi, il massimo concorso al Sindaco per il superamento dell'emergenza;
- segnala tempestivamente notizie di particolare interesse relative alla pubblica e privata incolumità;
- dispone una più attenta vigilanza sulle strade innevate, dando soccorso agli automobilisti rimasti isolati;
- segnala la necessità della posa in opera di segnaletica di emergenza e/o per la rimozione di eventuali ostacoli sulla strada;
- concorre all'attuazione di percorsi preferenziali, divieti o blocchi o sensi alternati;
- concorre con le forze dell'ordine alla distribuzione di generi di prima necessità in località isolate;
- divulga messaggi alla popolazione, su richiesta del Sindaco o suo delegato;
- sorveglia in collaborazione con le altre forze dell'ordine, i beni lasciati incustoditi a causa di eventuale sgombero di abitazioni.

Compiti dell'Ufficio Tecnico

Il personale dell'ufficio tecnico impegnato sarà costituito da unità tecniche e personale del servizio manutenzione, addetti al verde ed ecologia. Il suddetto personale sarà impegnato in base a turni di servizio di reperibilità che saranno predisposti allo scopo dal Dirigente dell'Area Tecnica.

Il Dirigente dell'Area Tecnica:

- procede ad allertare il personale preposto precedentemente individuato e a costituire, se necessario, apposite squadre di intervento;
- dispone l'intervento dei mezzi operativi e del personale;
- contatta le ditte private inserite nell'apposito elenco che eventualmente hanno dato la disponibilità di intervento;
- tiene contatti con il Responsabile del COC e il "Coordinatore" dell'UTC sullo svolgimento dei propri compiti.

C

FASE 3: ALLARME - La fase di allarme inizia con il persistere della precipitazione nevosa (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) oppure con l'invio del messaggio di "allarme".

L'allarme dovrebbe essere sempre preceduto dalla fase di "preallarme" e, quindi, tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già stato allertato. Ma non sono da escludere casi in cui, o per la particolare tipologia del fenomeno meteorologico non sia possibile prevedere una fase che consenta, prima ancora di ufficializzare uno stato di allarme, di predisporre interventi adeguati.

Il personale al quale sono affidati i compiti di cui sopra, non appena avuto notizia dai preposti dello stato di allarme, con estrema urgenza e con qualsiasi mezzo, al pari del personale dipendente e dei Responsabili dell'Unità operativa di protezione civile di cui all'articolo 3, dovranno recarsi presso il presidio operativo di competenza (sede magazzino comunale in via Fontanuova - sala operativa comunale costituita presso il Comando di polizia municipale).

In questa fase il Sindaco (o suo delegato), direttamente o tramite il Responsabile del COC, ricevuta la relativa comunicazione, convoca le "funzioni" ritenute necessarie in relazione all'entità e gravità delle precipitazioni in corso. Chiunque verrà a conoscenza della necessità di attivare la struttura provvederà con qualsiasi mezzo ed in qualsivoglia modo a contattare il personale summenzionato. (Responsabile COC – Responsabile della polizia municipale – Dirigente Area Tecnica/Responsabile Servizio neve, funzionari UTC, squadre UTC di pronto intervento).

Adempimenti:

- attivare le funzioni operative di supporto (indicate in premessa) ed il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso il quale deve essere sempre assicurata (H.24) la presenza di un funzionario "coordinatore" dell'Unità di Protezione Civile, coadiuvato da personale adeguato dell'UTC e della polizia municipale, con esperienza e conoscenza del territorio, al quale affidare tra gli altri i seguenti compiti:
 - a) seguire l'evoluzione della situazione;
 - b) fornire notizie, attivare gli interventi ed inoltrare eventuali richieste di concorso;
 - c) garantire la reperibilità h24;
 - d) monitorare costantemente le previsioni e condizioni meteorologiche;
 - e) dare tutte le disposizioni utili per lo svolgimento del servizio;
 - f) chiamare eventualmente le imprese esterne di cui all'elenco in caso di necessità d'intervento.
- dare il "via" a tutte le attività d'intervento previste nelle precedenti fasi;

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

- informare la Prefettura (telefono e fax) e mantenere collegamenti costanti;
- allertare i responsabili e gli addetti della struttura operativa di protezione civile impartendo i compiti da mettere in atto;
- attivare un costante flusso informativo con le altre strutture che concorrono alla Protezione Civile (VV.F., ANAS, Provincia etc.);
- coordinare e verificare le attività della struttura di Protezione Civile Comunale;

Compiti del Comando di polizia municipale

- Attuare i compiti riferiti nella "Fase di preallarme"
- Verificare la transitabilità delle strade a rischio e riferire al Responsabile del COC;
- disporre il posizionamento della necessaria segnaletica;
- intensificare i contatti con le altre forze di polizia e con i rappresentanti del servizio protezione civile;
- Aggiornare costantemente il "Responsabile del COC" sullo svolgimento dei propri compiti.

In caso di attivazione del servizio h24, il Responsabile della polizia municipale disporrà di conseguenza l'impiego del personale.

Compiti dell'Ufficio Tecnico

- Attuare i compiti riferiti nella "Fase di preallarme";
- Procedere, mediante l'utilizzo dei mezzi in dotazione in premessa indicati e secondo l'ordine di priorità riportato ed evidenziato all'articolo 4 (Definizione zone di intervento – reti di comunicazione), alle operazioni di spazzamento neve e spargimento sale da disgelo nelle strade con presenza di gelo o innevate nonché allo sgombero della neve ove le condizioni lo richiedano;
- Collaborare con il Comando di polizia municipale per l'apposizione della segnaletica stradale e per chiudere al transito le strade interessate mediante la dislocazione dell'apposita segnaletica;
- Verificare le scorte di sale e provvedere per le ulteriori forniture occorrenti;
- Attivare, ove se ne renda necessario, le ditte private preventivamente individuate;
- Verificare l'evoluzione degli interventi sulle strade e riferire costantemente al responsabile del COC sullo stato delle attività di propria competenza.

GELATE

In caso di previsione di gelate sarà effettuato un intervento preventivo di spargimento sale in relazione alle zone altimetriche interessate, in forte pendenza ed esposte più a rischio evidenziate nelle planimetrie di riferimento di cui all'articolo 4, oltre che in quei luoghi ove sono ubicati servizi pubblici, residenze di ammalati bisognose di cure periodiche segnalate dal Responsabile dell'Ufficio di protezione civile in conformità al precedente articolo 3.

L'intervento preventivo antighiaccio dovrà anche essere effettuato ogni qualvolta le strade si presentassero ghiacciate o le rigide temperature potrebbero causare situazioni di tratti ghiacciati.

COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI NELLE OPERAZIONI DI SGOMBERO NEVE/GHIACCIO

Durante l'emergenza neve è necessario che anche i cittadini osservino determinati obblighi e doveri di loro diretta spettanza.

I proprietari di fabbricati (ivi compresi conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari e magazzini) ubicati lungo le strade o spazi pubblici devono sgomberare dalla neve o dal ghiaccio un tratto di marciapiede o spazio pubblico corrispondente per una larghezza di ml. 1,00 al fine di consentire il passaggio dei pedoni.

La neve dovrà essere depositata sul bordo del marciapiede o comunque in modo tale che non invada la carreggiata e non ostruisca gli scarichi e i pozzetti stradali.

Il medesimo obbligo sussiste ugualmente per i proprietari di fondi, recintati o non, adiacenti alla pubblica strada, lungo i quali deve essere sgomberata una striscia di carreggiata di ampiezza sufficiente al passaggio di una persona.

I proprietari di fabbricati prospicienti le strade e spazi pubblici, sia durante che dopo le nevicate, hanno l'obbligo di rimuovere i ghiaccioli o blocchi di neve che si formano su grondaie, balconi, davanzali,

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

cornicioni o in altre sporgenze, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone che transitano in tali luoghi.

I proprietari avranno cura di non lasciare in sosta i veicoli in spazi sottostanti alberature che possono subire danni per il carico della neve; in tal caso l'Amministrazione non risponderà dei danni subiti.

Gli inadempienti saranno sanzionati secondo le norme previste per violazione dei Regolamenti comunali, salvo l'applicazione di norme speciali in materia.

VEDEMECUM DEL CITTADINO

In occasione dell'emergenza neve ed al fine di meglio affrontare i disagi e le difficoltà connesse, i cittadini sono invitati a tenere un comportamento di collaborazione e di responsabilità. In relazione alla fase di emergenza gli stessi sono invitati ad informare le Autorità preposte, ed in particolare il servizio di protezione civile, di ogni situazione che possa determinare stati di pericolo e/o gravi disagi per la popolazione.

Le segnalazioni, nell'interesse, generale, devono rappresentare le situazioni nel loro reale stato di gravità e di importanza al fine di non distogliere la macchina organizzativa da attività più rilevanti rispetto a quelle segnalate.

Ai cittadini, inoltre, è richiesto di offrire la propria diretta collaborazione con la effettuazione delle seguenti attività:

- sgombero della neve nel tratto di marciapiede prospiciente le proprie abitazioni;
- dotare i propri mezzi di circolazione di pneumatici adatti alla circolazione su strade con neve e/o ghiaccio.
- provvedere a rimuovere tempestivamente i ghiacci che si formano sulle gronde, sui balconi o terrazzi o su altre sporgenze nonché tutti i blocchi di neve o di ghiaccio che sporgono su suolo pubblico che, per scivolamento oltre il filo delle gronde o dei balconi, terrazzi o altre sporgenze, possono ledere l'incolumità delle persone e causare danni alle cose ;
- per i proprietari di piante i cui rami sporgono direttamente su aree di pubblico passaggio è richiesto di togliere la neve che si è depositata;
- evitare di ammassare la neve a ridosso di siepi o di cassonetti di raccolta rifiuti.

Ai cittadini, inoltre, è richiesto di:

- rimuovere tempestivamente le auto che intralciano i mezzi spalaneve;
- non parcheggiare nelle strade del centro storico quando è previsto lo sgombero della neve nelle ore notturne;
- di rispettare l'obbligo di circolazione con pneumatici da neve o catene a bordo per tutti gli autoveicoli in transito sulle strade del Comune, nel periodo 15 novembre -15 aprile.

Per informazioni contattare l'Ufficio di Polizia Municipale 0825-875142.

Si consiglia di seguire le Radio e TV locali e di consultare la Rete civica del comune.

Ulteriori informazioni verranno rese note sui "Pannelli di servizio" posti in località Cardito e Perazzo.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Scheda di sintesi

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC/COM)

| COMPLESSO EDILIZIO SEDE DI COC | | |
|--------------------------------|-------------------------|-----------|
| UBICAZIONE | COORDINATE UTM33N-WGS84 | |
| Comando Polizia Municipale | Lat. Nord | Long. Est |
| Piazza Mazzini | 41.157746 | 15.095324 |
| EDIFICIO ANTISISMICO | | |

| COMPLESSO EDILIZIO SOSTITUTIVO SEDE DI COC | | |
|--|-------------------------|-----------|
| UBICAZIONE | COORDINATE UTM33N-WGS84 | |
| Municipio | Lat. Nord | Long. Est |
| Piazza Plebiscito | 41.152842 | 15.088938 |
| EDIFICIO ANTISISMICO | | |

| COMPLESSO EDILIZIO SOSTITUTIVO per Censimento danni a persone e cose (F. 6) | | |
|---|-------------------------|-----------|
| UBICAZIONE | COORDINATE UTM33N-WGS84 | |
| Ufficio Tecnico Comunale | Lat. Nord | Long. Est |
| Via Marconi | 41.154748 | 15.091853 |
| EDIFICIO ANTISISMICO | | |

Scheda di sintesi: Presidio Operativo

| | <i>Nominativo</i> | <i>Amministrazione</i> | <i>Telefono</i> |
|--|---------------------------|---------------------------------|-----------------|
| Sindaco | Dott. Domenico Gambacorta | | 0825-875100 |
| Funzione Tecnica e pianificazione | Ing. Raffaele Ciasullo | Resp.Serv.Patrimonio | 0825-875503 |
| Funzione Strutture operative e viabilità | Dr. Mario Cirillo | Responsabile Polizia Municipale | 0825-875142 |

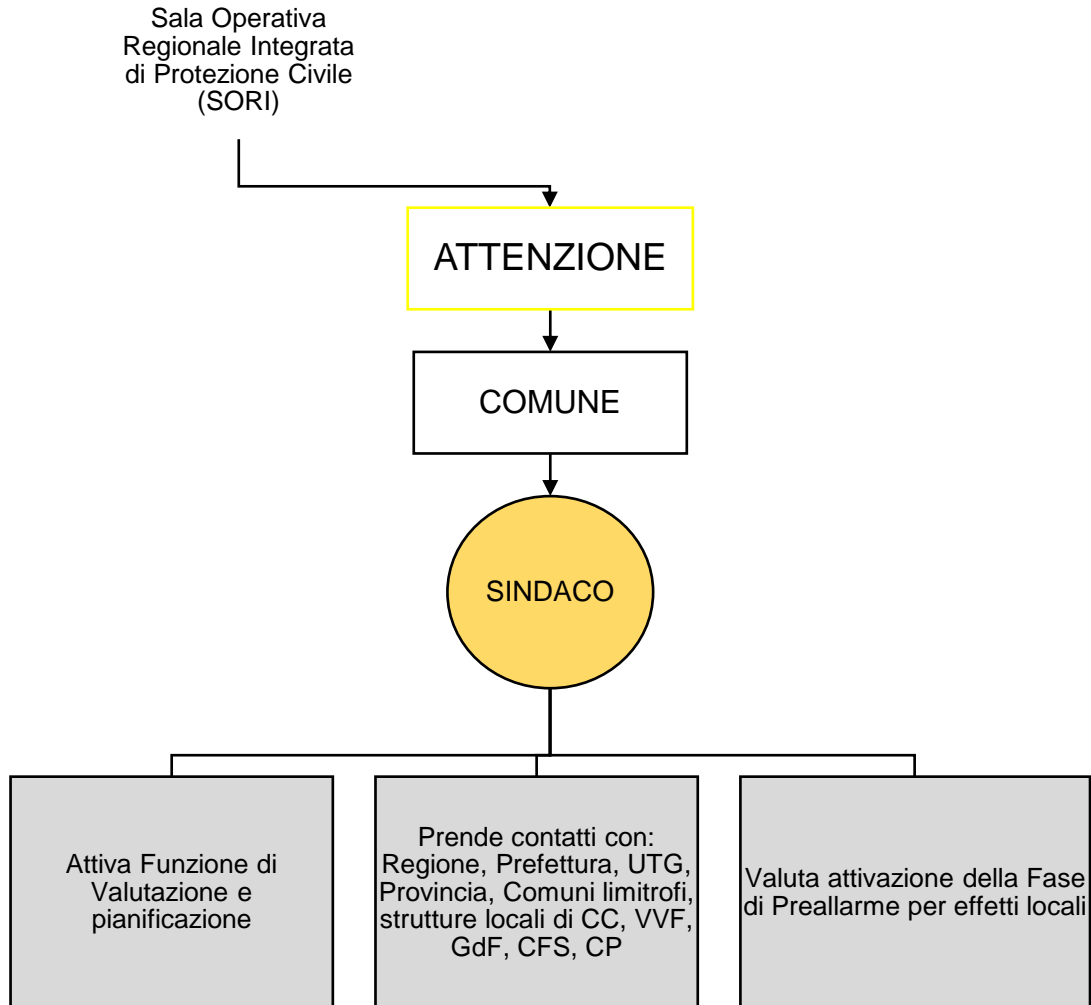
Scheda di sintesi: Funzioni di Supporto

| N | <i>Funzione di supporto</i> | <i>Responsabile</i> | <i>Telefono</i> | <i>fax</i> |
|---|---|-------------------------------------|--------------------|-------------------|
| 1 | Tecnica e pianificazione | Ing. Raffaele Ciasullo | 0825-875503 | 0825-875509 |
| 2 | Sanità - Veterinaria | Dott. Carmelo Padula | 0825-292643 | 0825-32341 |
| 3 | Volontariato | Vice Comm. Dr Gerardo Schiavo | 0825-875142 | 0825-875130 |
| 4 | Materiali e mezzi | Arch. Giuseppe De Lia | 0825-875434 | 0825-875422 |
| 5 | Servizi essenziali | Ing. Vincenzo Cardinale Ciccotti | 0825-875432 | 0825-875422 |
| 6 | Censimento danni a persone e cose | Arch. Giancarlo Corsano | 0825-875346 | 0825-875422 |
| 7 | Strutture operative e viabilità | Com. Dr. Mario Cirillo | 0825-875142 | 0825-875142 |
| 8 | Telecomunicazioni | Ass.te C. di P.M. Maurizio De Lillo | 0825-875142 | 0825-875142 |
| 9 | Assistenza sociale ed attività scolastica | Dr. Giuseppe Fiorellini | 0825-875309 | 0825-875341 |

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

DIAGRAMMA DI FLUSSO ALLERTAMENTO RISCHI IDROGEOLOGICO
PER FRANE E INCENDI

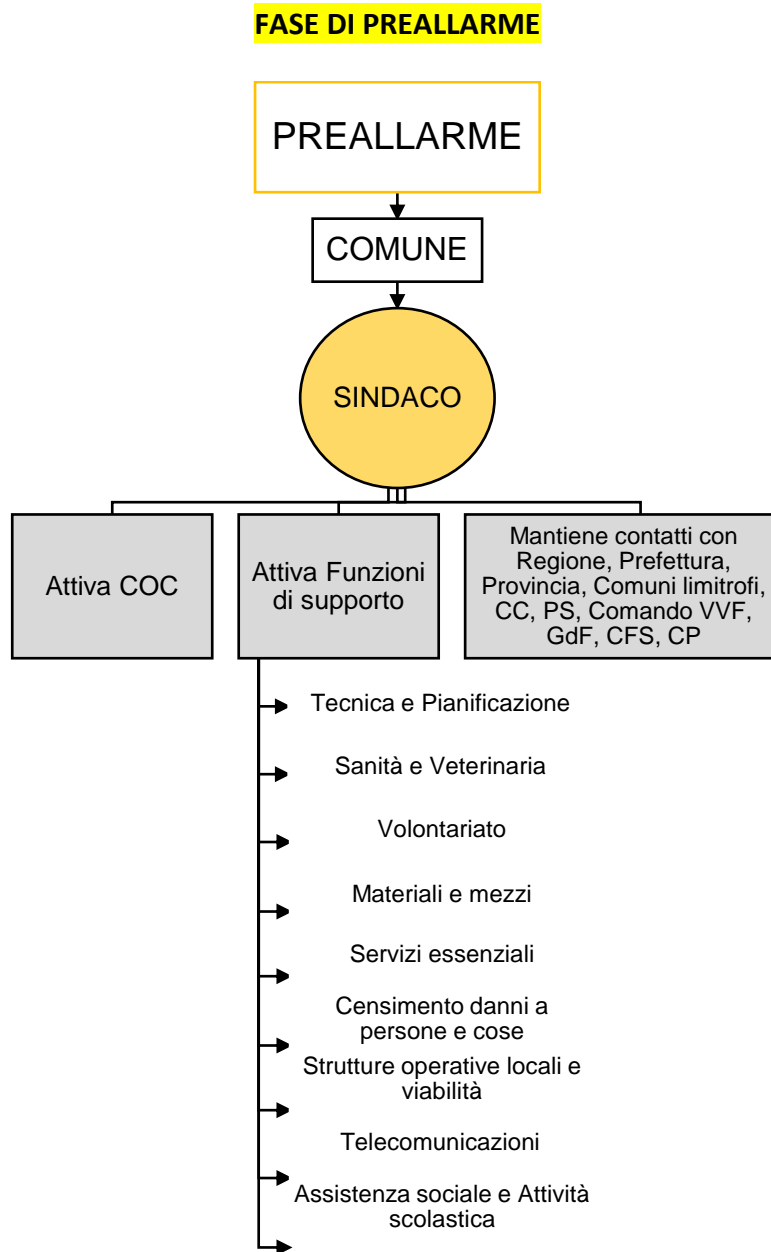
FASE DI ATTENZIONE



N.B. Per il modello d'intervento dettagliato consultare le pagine 98 e seguenti (Rischio idrogeologico) e 107 (Rischio incendi) del Piano di Emergenza Comunale.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

DIAGRAMMA DI FLUSSO ALLERTAMENTO RISCHI IDROGEOLOGICO
PER FRANE E INCENDI

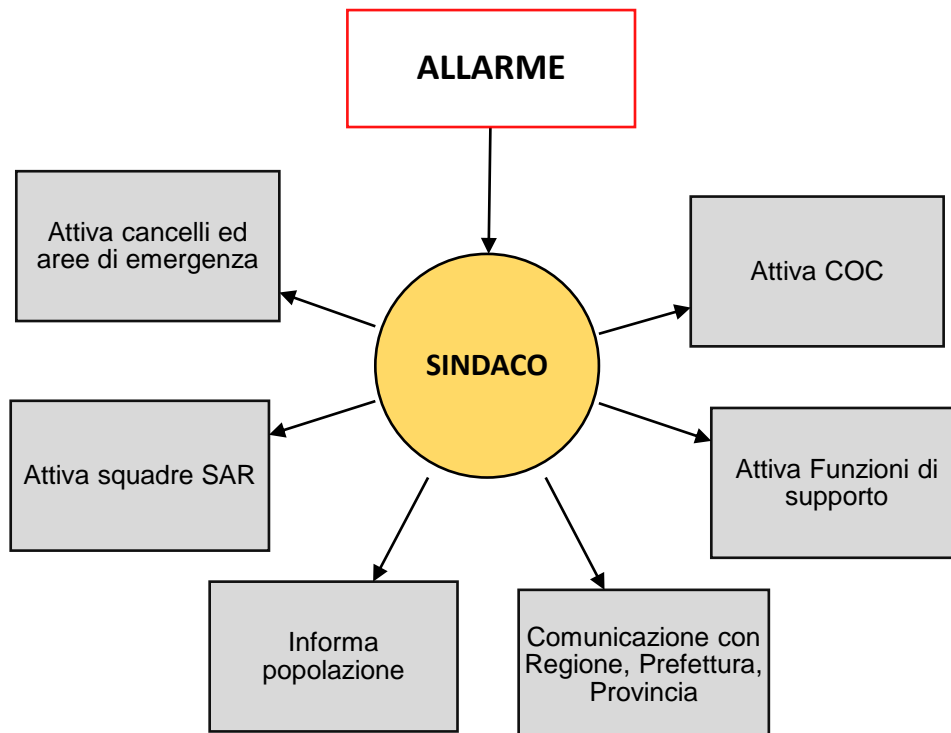


N.B. Per il modello d'intervento dettagliato consultare le pagine 98 e seguenti (Rischio idrogeologico) e 107 (Rischio incendi) del Piano di Emergenza Comunale.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

**DIAGRAMMA DI FLUSSO ALLERTAMENTO TUTTI I RISCHI
(CON E SENZA PREANNUNCIO)**

FASE DI ALLARME



N.B. Per il modello d'intervento dettagliato consultare le pagine 29 e seguenti (Indicazioni generali) e 83 e seguenti (Rischio sismico) del Piano di Emergenza Comunale.